QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 26 Giugno 1957
Anno XIII - N. 151
L. 30 (sped. in abb. postale)

LA SITUAZIONE DEL GOVERNO E LE POLEMICHE DEI PARTITI

Zoli ha chiesto al Parlamento di poter attuare il suo programma

"Il Presidente della Repubblica non ha accettato le mie dimissioni e mi ha invitato a continuare la mia opera" - "Aderisco al desiderio di così alta autorità perché la situazione attuale rende indilazionabile la presenza di un governo che non abbia dubbi sui propri poteri" - Gli impegni già assunti rimangono immutati; chiesta la priorità per le leggi sulle aree depresse, gli enti di riforma, i trattati europeistici, i patti agrari e l'integrazione del Senato - La Camera inizia oggi una discussione politica, che si concluderà in serata - Approvato l'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 31 ottobre

I poteri del Presidente

Roma, 25 giugno.

Le Camere non sembrano voler opporre gravi difficoltà all'inizio del lavoro del governo; il dibattito si prevede non emozionante e non prolungato, come se il Parlamento avesse accolto l'esortazione di Gronchi a consentire che si cominci «senza ritardo, insieme con l'esame dell'esercizio provvisorio e dei bilanci, l'attuazione legislativa del programma sottoposto dal sen. Zoli alle Camere». Sono queste le parole conclusive del comunicato con il quale la Presidenza della Repubblica, il 22 giugno, rendeva noto che le dimissioni del governo erano state respinte.

Sostanzialmente, esse contenevano un chiaro invito alla buona volontà di tutti nell'interesse del Paese, e perciò costituivano quasi un embrione di messaggio presidenziale: quanto opportuno, quanto utile nella delicata situazione che si attraversa, non sarà neppure necessario sottolineare. Zoli, difatti, ha ricordato oggi a Montecitorio ed a Palazzo Madama che il presidente Gronchi lo aveva esortato a ripresentarsi senza indugio al Parlamento, ed ha avvertito con civica semplicità: «Ho creduto di dover aderire al desiderio formulato da così alta autorità».

E' abbastanza probabile che la pubblica opinione sia con lui consenziente, uniformandosi all'atteggiamento generale assunto dalle Camere: ma torna d'obbligo di dire che c'è invece chi dissente, in forma molto aspra e con un tono che non manca di qualche accento personalistico. E' il sen. Sturzo che proprio oggi, in coincidenza col discorso di Zoli, ha scritto un lungo editoriale per ammonire il Presidente del Consiglio a non tenere conto alcuno dell'invito del Presidente della Repubblica, in quanto esso sarebbe stato incostituzionale.

Egli osserva difatti che la via statutaria per far conoscere al Parlamento il pensiero del Capo dello Stato è quella del messaggio, non quella di un comunicato alla stampa; di conseguenza afferma: «che il Presidente del Consiglio vada a dire alle Camere di avere avuto tale consegna, non è ammissibile; scoprirebbe l'autorità non responsabile. Egli dovrebbe limitarsi a farne una proposta governativa sulla quale potrà essere chiesto il voto di fiducia. Il silenzio sul comunicato sarebbe di per sé eloquente».

Come abbiamo già detto, Zoli non ha taciuto, richiamandosi anzi esplicitamente all'esortazione di Gronchi. Le obiezioni di Sturzo sono rimaste lettera morta, come era logico peraltro che avvenisse trattandosi di una di quelle questioni di sottile formalismo che volgarmente sono dette di lana caprina. Sturzo ha, però, creduto di proporla con una certa animosità, di cui è prova anche la scelta di espressioni agradevoli che ricorrono nel testo dell'articolo dove, con insistenza e senza benevolenza, si parla di «gronchiani» ed «ex-gronchiani», che in un punto sono anzi definiti «i sinistri ex-gronchiani», quasi con l'intenzione di un bisticcio allusivo.

E' prevedibile, comunque, che, se lo stesso sen. Sturzo non provvederà a portare personalmente la questione in assemblea, non ci sarà nessuno a sollevarla. Anche a prescindere dall'incompetenza del Parlamento a valutare la condotta del Capo dello Stato (di cui è giudice la Corte Costituzionale), è difatti impressione generale che tutta questa recente delicatissima polemica sulle funzioni e sui poteri del Presidente della Repubblica sia poco più che un'accademia astratta senza un reale fondamento giuridico e politico.

Riesce, difatti, inaccettabile la concezione di un Capo dello Stato puramente rappresentativo e decorativo, ridotto ad una funzione affatto meccanica. Un ministro che il senatore Sturzo non potrebbe qualificare gronchiano od ex-gronchiano e neppure come un uomo di sinistra, l'on. Andreotti, ha scritto per il prossimo numero della sua rivista *Concretezza* un chiaro articolo al riguardo, e mette conto di riportarne un breve, ma esauriente passaggio: «Vi è nella coscienza popolare l'implicito riconoscimento del carattere essenzialmente morale della suprema magistratura dello Stato, con una accentuazione del dovere, che non si contrappone alla legge, ma serve ad evitare, nei momenti più critici, che il formalismo talvolta farisaico ed astratto delle norme scritte soffochi la vita interiore degli istituti e degli organi dello Stato».

C'è, insomma, da augurarsi che polemiche come queste, attizzate con animo non sempre sereno, abbiano a cedere il campo di fronte ad esigenze di ben maggiore portata morale e materiale, nell'interesse stesso del Parlamento e per il bene del Paese.

Vittorio Gorresio

Forse discussione senza voto

Solo i liberali insistono per un chiarimento - Un incontro tra Saragat e Nenni

Roma, 25 giugno.

(s. f.) Il dibattito parlamentare sul «ritorno» del governo Zoli sarà rapido e scarsamente impegnativo. Alla Camera parlerà un solo oratore per ogni gruppo (Nenni per il PSI, Pajetta per il PCI, Rossi per il PSDI, Macrelli per il PRI, Bucciarelli Ducci per la DC, Colitto per il PLI, Cafiero per il PMP, Covelli per il PNM, Michelini per il MSI) e si farà il possibile per concluderlo entro domani sera. I capigruppo del Senato concorderanno domattina l'ordine dei lavori e certamente prenderanno un eguale impegno di celerità.

E' un dibattito che si svolge più per onor di firma che con effettive intenzioni di arrivare a determinate conclusioni politiche. La stanchezza per le paradossali vicende dei giorni scorsi, il caldo e soprattutto l'imbarazzo per una situazione che tutti, per una ragione o per l'altra, hanno interesse a mantenere fluida concorrono a creare un'atmosfera di rilassatezza che faciliterà notevolmente i primi passi del governo.

Se i liberali non ne avessero preso l'iniziativa a Montecitorio, forse non vi sarebbe stato neppure dibattito; e non è ancora escluso che esso si possa concludere senza votazione alcuna. Si parla molto di «chiarificazione», ma se si passa ad esaminare una per una le posizioni dei vari gruppi, si giunge alla constatazione che, ad eccezione dei liberali e dei socialdemocratici, nessuno è disposto a provocare una votazione che lo costringerebbe a prendere posizione pro o contro il governo.

La destra ha votato la fiducia a Zoli, ma rimane contraria al suo programma e non ha interesse ad approfondire la contraddizione. I socialisti hanno votato contro la fiducia, ma sono favorevoli al programma e preferiscono rimandare le spiegazioni al momento in cui verranno in discussione i singoli punti del programma. I comunisti badano a non perdere i contatti con i socialisti, ed anche a loro non dispiace mantenere ancora per un po' di tempo un'atmosfera di equivoco.

Saragat ha tentato oggi, in un colloquio con Nenni, di stabilire una comune piattaforma di opposizione tra socialdemocratici e socialisti. Ma sembra che l'invito sia stato accolto con molta freddezza. Nenni è ancora scottato dai «rilanci» centristi dei dirigenti socialdemocratici e non è disposto ad abbandonare le speranze di un incontro a mezza strada con i democristiani che i recenti avvenimenti hanno ravvivato: tanto più che questa volta la sua linea è sostenuta dai «morandiani» dell'apparato e non ha timore di rimanere in minoranza nel partito.

In conclusione, i liberali sono i soli da cui ci si attenda la presentazione di un ordine del giorno che consenta di concludere il dibattito con un voto. Malagodi ha già annunciato che sono decisi a prendere l'iniziativa, ma debbono ancora decidere la formulazione del documento. Esso dovrebbe servire a mettere in imbarazzo le destre (costringendole, per esempio, a prendere posizione sui patti agrari) ed a favorire la caratterizzazione a sinistra del governo. Ma le dichiarazioni di Zoli — molto vaghe sui punti più scottanti della polemica — non offrono molti appigli alla azione liberale.

Disposte nuove opere di bonifica montana

Roma, 25 giugno.

Il ministro per l'Agricoltura on. Emilio Colombo ha disposto in questi giorni la concessione di 236 milioni in favore di consorzi di bonifica montana delle province di Ancona, Arezzo, Bologna, Cosenza, Forlì, Imperia, Modena, Pesaro, Potenza, Reggio Calabria, Rieti e Siena.



Il Presidente del Consiglio parla a Montecitorio. Gli è accanto il ministro Medici. (Tel.)

Il breve discorso alla Camera e al Senato

Roma, 25 giugno.

A diciassette giorni dalle dimissioni del suo Gabinetto, il sen. Zoli si è ripresentato questo pomeriggio al Parlamento, prima alla Camera e poi al Senato, per comunicare le ragioni che lo hanno indotto, d'accordo con tutti i membri del governo, a ritornare sulle proprie decisioni.

«Come è già noto — ha detto il Presidente del Consiglio — il giorno 22 il signor Presidente della Repubblica, dopo un esame della situazione determinatasi in seguito ai risultati sfavorevoli di altri tentativi ed alle difficoltà della formazione di un nuovo Ministero privo di maggioranza precostituita, ha sciolto la riserva formulata il giorno 10, quando avevo presentato le mie dimissioni e quelle di tutti i Ministri.

«Egli mi dichiarava, pertanto, di non accogliere le dimissioni presentate e mi invitava a chiedere al Parlamento di poter compiere senza ritardo l'attuazione legislativa del programma da me sottoposto alle Camere. Ho creduto di dover aderire al desiderio formulato da così alta autorità.

«Nelle dichiarazioni programmatiche comunicai che il governo si assumeva il cómpito doveroso, ma non desiderato né cercato e, per chi ha senso di responsabilità, anche penoso. Ciò è ancor più vero oggi, in modo particolare per chi vi parla. Ma l'adempimento di questo dovere ci è parso oggi necessario, sia per la situazione manifestatasi, sia per le scadenze che si avvicinano, sia perché i dolorosi eventi che hanno colpito in maniera così grave talune zone del nostro Paese rendono, a nostro avviso, indilazionabile la presenza di un governo che non abbia incertezze e dubbi sull'estensione dei propri poteri.

«Non di meno, anche nelle condizioni in cui il governo si è trovato sino ad oggi, esso ha la coscienza di avere assolto a tutti quei cómpiti di urgenza che una triste situazione eccezionale richiedeva».

Affermato che ogni nuova dichiarazione programmatica sarebbe fuori luogo, poiché «immutati rimangono il programma e gli impegni assunti, salvo l'aggiungersi delle provvidenze legislative rese necessarie dalle ricordate calamità», il Presidente del Consiglio ha chiesto al Parlamento di iniziare senza ritardo, insieme con l'esame dell'esercizio provvisorio e dei bilanci, l'attuazione appunto del programma enunciato.

«Il Parlamento — ha proseguito — è già investito della decisione sui progetti relativi ai provvedimenti per il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord e per gli Enti di riforma, per la ratifica del trattato del Mercato Comune ed Euratom, per la regolamentazione dei contratti agrari e per l'integrazione del Senato».

«Su tali problemi — ha aggiunto il senatore Zoli — il governo chiede che il Parlamento si pronunci con assoluta priorità, per passare poi agli altri disegni di legge che indica analiticamente nella esposizione programmatica e a quei pochi che saranno redatti a corredo della nota variazione che, anche qui con urgenza — attesa la scadenza di un termine — presenterò domani.

«Anche per altri di essi — e particolarmente per quelli relativi ai diversi trattamenti di pensione e alle aree fabbricabili e a quelli relativi all'attuazione dell'ordinamento costituzionale (Consiglio Superiore della magistratura, ordinamento della Presidenza del Consiglio e ordinamento regionale) — io mi riservo di segnalarli via via con ordine di precedenza affinché siano sollecitamente approvati.

«Mi accade pertanto oggi — ha concluso Zoli — e mi accadrà nel futuro di dover far appello allo spirito di sacrificio e di abnegazione degli onorevoli parlamentari: ma so che il Paese può contare su di esso, come può contare su quello del governo».

Le brevi dichiarazioni sono state fatte dal Presidente del Consiglio in un assoluto silenzio. Subito dopo, ha chiesto di parlare il liberale on. Colitto: «Il mio gruppo — ha detto — desidera un dibattito chiarificatore. Il mio partito preferisce situazioni costituzionali lineari e il Paese desidera uscire dalla grave confusione di idee di fronte a programmi non accettati dalla maggioranza». Accennato, tra i mormorii di alcuni settori, ad «un programma di sinistra sostenuto da voti di destra» e ad «un governo morto che ritorna a vivere», il deputato liberale ha concluso: «Non è il gusto del pettegolezzo che spinge il mio gruppo a richiedere un dibattito, ma la valutazione dell'interesse del Paese che vuol sapere quale via si intenda seguire».

Il presidente on. Leone ha allora sospeso la seduta e, nell'attesa che il sen. Zoli ripetesse le sue comunicazioni a Palazzo Madama, ha invitato i capi gruppo a mettersi d'accordo per organizzare la discussione. Un'ora dopo lo stesso on. Leone ha avvertito l'assemblea che i gruppi avevano deciso di iniziare il dibattito politico domattina alle 10,30 onde potersi preparare al dibattito. "E' stato concordato che per ogni parte politica parlerà un solo oratore. Il dibattito così potrà concludersi in giornata.

Al Senato è stato il senatore socialista Lussu a chiedere la discussione adducendo il motivo che la Camera aveva già deciso di seguire questa linea. Poiché la richiesta era formalmente ineccepibile, il presidente Merzagora glielo ha dato atto e il dibattito, anche questo breve, si aprirà dopo che si sarà concluso quello alla Camera: quindi, salvo imprevisti, dopodomani.

Dopo aver respinto le dimissioni da senatore dell'on. Carlo Corti, da tre anni ammalato; dopo una nobile commemorazione, fatta dal presidente Merzagora, del sen. Raffaele Caporali, spentosi ieri a Roma, l'assemblea ha approvato il disegno di legge che concede al governo, fino al 31 ottobre, l'esercizio provvisorio dei bilanci.

E' stato quindi convertito in legge il decreto del 5 maggio scorso per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali. Sono stati però apportati emendamenti perché la maggioranza dei senatori ha giudicato il decreto pesante nei controlli, eccessivamente generico, inutile e dispendioso, atto a determinare turbamento nei mercati e nelle attività lecite dei singoli.

d. m.

Dulles dichiara che il disarmo dovrà avere «controlli ferrei»

Parlando a Washington il segretario di Stato americano ha detto: "Nessuna scappatoia per eventuali inganni" - Assolute garanzie per l'Occidente - Deplorata la consegna di sottomarini a Nasser

(Nostro servizio particolare) **Washington, 25 giugno.**

Nella sua periodica conferenza-stampa, il segretario di Stato americano John Foster Dulles ha deplorato oggi la consegna all'Egitto, da parte dell'Unione Sovietica, di un certo numero di sommergibili e, in generale, i rifornimenti di armi a Nasser, i quali contribuiscono a mantenere sempre viva la tensione nel Medio Oriente, oltre che violare la risoluzione dell'ONU sulla sospensione degli aiuti militari ai Paesi del Levante.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Dulles ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno intenzione di imitare l'esempio russo, anche se ciò dovesse servire soltanto a controbilanciare il potenziale militare dell'Egitto, ora certamente superiore a quello di ogni altra nazione araba.

Dulles ha poi riconfermato la determinazione degli Stati Uniti di collegare la sospensione degli esperimenti nucleari a quella della produzione delle armi atomiche. Tuttavia il Segretario di Stato non ha escluso che — per agevolare un accordo — la cessazione delle prove possa avvenire prima che si verifichi tale condizione. Ha aggiunto che gli Stati Uniti sperano di poter concludere un accordo preliminare sul disarmo comprendente disposizioni per una reciproca ispezione e per alcune riduzioni negli armamenti convenzionali. Egli è però dell'opinione che esistano scarse possibilità che i colloqui in corso a Londra portino ad un trattato sul disarmo da sottoporre al Senato americano, per la ratifica, prima della fine dell'attuale sessione parlamentare.

Dopo aver detto che lo schema di trattato non sarà pronto almeno sino alla fine dell'anno, il Segretario di Stato ha elencato alcune delle difficoltà dei lavori in corso a Londra per il disarmo.

«Per esempio — ha detto Dulles — i russi hanno accettato un controllo sulla sospensione degli esperimenti nucleari, ma gli Stati Uniti non sono riusciti a chiarire il punto di vista sovietico su come ciò potrebbe essere applicato. Resta da vedere se l'atteggiamento dell'URSS sul problema della sospensione coincide con quello degli Stati Uniti. Qualsiasi limitazione nell'uso dei materiali fissili per scopi militari richiede, inoltre, un'accurata supervisione ed ancor più accurati controlli. Sino a questo momento i russi, non solo non hanno indicato se sono disposti ad accettare il principio di non produrre più armi nucleari, ma non hanno nemmeno accettato controlli su una loro riduzione. Ogni dettaglio dovrà essere accuratamente elaborato, così da rendere l'accordo degno di ogni fiducia. Qualsiasi trattato sul disarmo dovrà essere redatto in termini tanto precisi e ferrei da non permettere la minima scappatoia. L'Occidente dovrà essere sicuro che la supervisione è tanto dettagliata da rendere l'accordo credibile al massimo grado».

Interrogato circa le possibilità dei negoziati in corso, Dulles non si è detto nè scoraggiato nè ottimista. Ha aggiunto di ignorare per quale motivo il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha scelto proprio questo momento per attaccare il comandante della NATO, generale Norstad.

Infine il Segretario di Stato ha detto che il periodo di sospensione degli esperimenti nucleari dovrebbe avere una durata tanto breve da non costringere gli Stati Uniti a smantellare il loro apparato scientifico e tecnico, evitando così all'America di trovarsi in difficoltà qualora i russi non tenessero fede all'accordo sulla moratoria delle prove.

a. p.

Aspre critiche di Tito all'URSS e ai «satelliti»

Belgrado, 25 giugno.

Parlando oggi a 1800 delegati del Congresso dei Consigli operai, Tito ha aspramente attaccato l'Unione Sovietica ed i «satelliti», accusandoli di rivolgere critiche malevoli alla Jugoslavia. I dirigenti di quei paesi, ha detto Tito, mentre sollecitano la nostra cooperazione e la nostra amicizia, ci accusano di «revisionismo, anarchia e capitalismo».

«Questi metodi non sono amichevoli — ha proseguito il maresciallo —. Noi non ci lasciamo incantare dalle parole». L'attacco ha suscitato sorpresa fra gli osservatori stranieri fra cui gli italiani on. Santi per la CGIL e Dalla Chiesa per l'UIL, tanto più che appena un mese fa, Tito aveva dichiarato che la campagna sovietica contro la Jugoslavia era cessata e che le relazioni miglioravano costantemente.

«Noi chiediamo che parlando della nostra situazione i fatti non vengano deformati. Noi non vogliamo discutere per stabilire qual è il sistema migliore e più democratico, perché milioni di lavoratori, in tutti i paesi, possono giudicare da soli. La nostra classe lavoratrice è soddisfatta e difenderà le sue realizzazioni. Non riusciamo perciò a spiegarci perché all'estero taluno manifesti ansie sulla sorte del nostro sistema socialista. Certi critici osano dire che il nostro non è socialismo, sebbene molti fra di loro non abbiano tutte le carte in regola per parlare così. Ma quelli che non credono vengano qui e osservino quello che sta avvenendo nel nostro paese. Naturalmente è necessario che i critici siano in buona fede».

Viktor Grishin, presidente del consiglio centrale dei sindacati sovietici, è stato il primo osservatore straniero a prendere la parola dopo il discorso di Tito. Egli non ha reagito agli attacchi. Ha parlato per 45 minuti difendendo i successi dell'economia centralizzata sovietica che si differenzia da quella jugoslava decentralizzata. Il suo discorso era stato preparato in precedenza, e non conteneva alcuna allusione alle accuse di Tito all'insincerità delle relazioni russe nei riguardi della Jugoslavia. Grishin ha chiuso anzi il suo intervento con un saluto all'«indistruttibile amicizia fra i popoli jugoslavo e sovietico».

Hanno parlato quindi il delegato indiano Mohendra Nath Srmah, il finlandese Olavi Harvela e il segretario della CGIL on. Santi.

Tredici miliardi assegnati al Piemonte per riattivare ponti, strade e abitati

L'annuncio del vice-Presidente del Consiglio, Pella, all'on. Rapelli - Un miliardo 170 milioni erogati immediatamente per pronti interventi - Prevista la ricostruzione di 306 ponti e di 290 case - Togni annuncia prestiti a basso interesse agli agricoltori - Entro dieci giorni la costruzione degli argini nel tratto finale del Po

Roma, 25 giugno.

L'on. Giuseppe Pella, vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, ha ricevuto questa mattina al Viminale il presidente della Commissione del gruppo interpartitico parlamentare piemontese, on. Giuseppe Rapelli, e gli ha esposto dettagliatamente i modi ed i tempi delle provvidenze decise ieri sera dal Consiglio dei Ministri in favore delle zone alluvionate del Piemonte e del Delta padano.

Il testo definitivo dei provvedimenti e le forme dell'intervento governativo erano già state in precedenza coordinate e perfezionate nel corso di un colloquio che il ministro del Tesoro, Medici, aveva avuto con il ministro dei LL.PP., Togni, e con il ministro dell'Agricoltura, Colombo.

Era stato deciso in particolare che i diciotto miliardi stanziati per la sistemazione delle opere pubbliche rovinate dai recenti fatti alluvionali venissero così distribuiti: al Piemonte tredici miliardi, al Polesine quattro miliardi e cinquecento milioni, alla provincia di Pavia cinquecento milioni.

Per quanto riguarda il Piemonte, le richieste per il risarcimento dei danni presentati dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche erano di 12.796.650.000 lire: a questa cifra era necessario aggiungere 3.105.000.000 di danni subiti dalla rete stradale dell'ANAS. «Erogando tredici miliardi in via straordinaria — ha fatto rilevare il vice-presidente del Consiglio all'on. Rapelli — il governo ha compiuto un notevole sforzo ed è venuto incontro nei limiti del possibile alle richieste delle popolazioni tanto provate del Piemonte»: la copertura dei rimanenti tre miliardi avverrà con i mezzi del bilancio ordinario del Provveditorato regionale alle opere pubbliche e del bilancio ordinario dell'ANAS.

Dei 13 miliardi destinati al Piemonte, 1.170.000.000 verranno erogati immediatamente. Nella relazione giunta al Ministero dei LL.PP. da parte del Provveditorato regionale piemontese si precisa, infatti, che tale cifra è indispensabile per attuare una serie di «pronti interventi», che comprendono la riattivazione provvisoria del traffico, la ricostruzione dei 15 ponti crollati lungo le strade provinciali, dei 291 ponti crollati lungo le strade comunali, delle 290 case pericolanti o distrutte. La ripartizione di tali «spese» urgenti vede in testa la provincia di Cuneo con 577 milioni; segue Torino con 290 milioni, quindi Aosta con 185 milioni, Asti con 66 milioni, Alessandria con 30 milioni, Novara con 12 milioni e Vercelli con 4 milioni. I rimanenti 11 miliardi e 830 milioni saranno necessari per le riparazioni definitive dei danni, e verranno suddivisi tra opere igieniche (acquedotti e fognature), opere idrauliche, consolidamento di abitati, ricostruzione di strade.

L'on. Rapelli, dopo avere preso atto di tali comunicazioni, ha espresso all'on. Pella ed ai ministri interessati il ringraziamento dei parlamentari piemontesi per il fattivo interessamento dato dal governo per i problemi della loro regione. Giovedì mattina deputati e senatori del Piemonte si riuniranno a Montecitorio per esaminare nuovamente il valore degli interventi governativi e coordinare l'azione futura.

Nel pomeriggio, durante la seduta al Senato, il ministro dei Lavori Pubblici, Togni, ha presentato il disegno di legge sulle spese straordinarie per le OO. PP. del Piemonte e del Delta Padano, di cui abbiamo dato notizia. Il Senato ha accordato, su richiesta del Ministro, la procedura d'urgenza. Togni ha anche annunciato che domattina alla Camera il ministro dell'Agricoltura, Colombo, presenterà un disegno di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri e attualmente alla firma del Presidente della Repubblica, sulle provvidenze straordinarie per i danni agricoli nelle regioni del nord.

Tale disegno di legge è così articolato: 2 miliardi e mezzo verranno assegnati alle piccole, medie e grandi aziende agricole (rispettivamente nella misura del 65 per cento, del 52 per cento e del 40 per cento del danno accertato) per la ricostruzione dei manufatti, per il ripristino dei terreni, per lo sgombero dei materiali sterili, per i reimpianti arborei. Un miliardo e mezzo sarà destinato al riattamento delle opere pubbliche di bonifica e per la sistemazione montana. Due miliardi saranno anticipati agli istituti di credito agrario e ai consorzi agrari perché possano effettuare, al tasso del 3 per cento e con ammortamento in tre annualità, prestiti di esercizio alle imprese che hanno subito danni.

Infine 6 miliardi verranno stanziati per la distribuzione di un milione di quintali di grano alle popolazioni e alle aziende: tale distribuzione non sarà limitata alle zone del settentrione, ma si estenderà a tutto il territorio nazionale colpito da brinate e grandinate che hanno danneggiato i raccolti.

L'intervento governativo in favore delle regioni dell'Italia Settentrionale avversate dal maltempo, oltre a comprendere provvedimenti concernenti le opere pubbliche e l'agricoltura, si estende anche al campo tributario. Il Ministero delle Finanze ha infatti sospeso la riscossione delle rate di giugno e di agosto delle imposte fondiarie e delle supercontribuzioni comunali e provinciali.

Durante la seduta al Senato il ministro Togni ha anche risposto alle interrogazioni presentate sui danni del maltempo: prima di lui il Presidente del Consiglio aveva fatto brevemente il punto sulla situazione. Dopo aver precisato che il disegno di legge presentato dal ministro Togni contempla anche la prevenzione dei danni futuri, Zoli ha detto che il governo lascia arbitro il Parlamento di giudicare se sia necessaria la nomina di una commissione speciale incaricata di discutere ed approvare il disegno di legge stesso.

Togni ha iniziato la sua esposizione rifacendo la storia delle inondazioni e del maltempo in Piemonte, della tromba d'aria che ha distrutto i paesi di Vallescuropasso e di Robecco e dell'allagamento del Polesine. Ha ricordato che il 14 giugno — non appena segnalati i primi danni — il suo dicastero autorizzava una prima spesa di duecento milioni per opere pubbliche in Piemonte; che il 15 giugno il sottosegretariato approvava un piano di intervento per altri trecento milioni; che il 16 giugno in oltre 35 centri piemontesi si erano iniziati i lavori di riassetto, nonostante le persistenti avversità atmosferiche.

Per quel che riguarda la provincia di Pavia il ministro ha detto che lo stesso giorno in cui avvenne la disastrosa tromba d'aria venne posta a disposizione la somma necessaria ai lavori di riparazione delle case danneggiate e degli acquedotti. «Abbiamo ritenuto opportuno non costruire baraccamenti per i senzatetto — ha aggiunto Togni — nella convinzione che tali forme precarie di assistenza determinano spesso un ritardo nelle opere di ripristino definitivo».

A Vallescuropasso e a Robecco i lavori sono a buon punto, essendo stato ricostruito l'acquedotto e resi abitabili numerosi edifici. Le popolazioni hanno ricevuto assicurazioni che lo Stato si assumerà l'onere totale della ricostruzione degli edifici pubblici, dell'acquedotto e delle abitazioni private distrutte. «Contiamo — ha annunciato il ministro dei LL.PP. al Senato — di normalizzare la vita dei due centri nello spazio di due mesi».

Nel Delta Padano infine si è constatato che i colmi di piena nei tronchi terminali del Po si sono andati col tempo elevando e ciò a causa della migliore sistemazione del bacino a monte e dell'aumento del livello medio del mare accompagnato dall'abbassamento del suolo polesano. «Tale fenomeno — ha rilevato Togni — ha reso insufficienti le opere di arginatura attuate dopo l'alluvione del 1951, con la spesa di 11 miliardi: ora saranno necessari altri quattro miliardi per costruire arginature lungo tutto il tratto terminale del fiume. L'entità dei lavori sarebbe indubbiamente più modesta se molti lavoratori non avessero rifiutato di cooperare con le autorità nei lavori di emergenza. L'inizio di tali lavori — ha detto ancora il ministro — dovrebbe avvenire entro dieci giorni: poiché l'opera deve essere completata entro l'autunno, mi auguro una rapida approvazione della legge».

s. c.

La legge sul vilipendio alla Corte Costituzionale

Roma, 25 giugno.

La Commissione di Giustizia della Camera esaminerà venerdì in sede deliberante il disegno di legge contenente modificazioni alle norme del Codice Penale e del Codice Penale Militare di pace riguardanti i delitti di attentato e vilipendio agli organi costituzionali.

A seguito della forma repubblicana adottata dallo Stato italiano, si provvide a modificare le disposizioni del Codice Penale (articoli 289 e 290) che riguardano rispettivamente, il delitto di attentato, e quello di vilipendio, contro gli organi costituzionali dello Stato. Non si pensò, invece, di prevedere legislativamente i delitti di attentato e di vilipendio alla Corte Costituzionale, forse perché non era prevista come immediata la sua concreta costituzione e la sua entrata in funzione.

Costituita però ora la Corte Costituzionale, si è reso necessario estendere a tale altissimo organo costituzionale la stessa tutela che, nel campo penale, la legge assicura alle altre istituzioni dello Stato repubblicano (Presidente della Repubblica, Parlamento, Governo, Ordine Giudiziario).

Il disegno di legge, a tale scopo, prevede la modificazione dell'art. 289, n. 2, e dell'art. 290, primo comma del Codice Penale; per effetto di essa, rispettivamente l'attentato ed il vilipendio alla Corte Costituzionale sono puniti con le stesse pene già in precedenza previste per gli analoghi delitti commessi contro gli organi costituzionali.

Nel modificare le dette disposizioni, si è eliminato il riferimento all'Assemblea Costituente, avendo essa esaurito le sue funzioni con l'entrata in vigore della Costituzione del 1948, e non essendo essa più prevista come organo costituzionale.

CRONACA CITTADINA

Da stamane pubblicati i ruoli in via Amedeo Avogadro 21

59.434 contribuenti della Vanoni pagano un miliardo e 660 milioni

Rispetto all'anno scorso i contribuenti sono diminuiti di 706; il gettito è aumentato di 175 milioni - I cittadini che hanno dichiarato redditi superiori ai 3 milioni sono solo 1598 - I ruoli per le imposte di Ricchezza Mobile

I contribuenti per la complementare

CATEGORIA DI REDDITI	Numero dei contribuenti	REDDITO compl. denunc.
fino a 240 mila	3.100	612.997.000
da 250 a 500 mila	22.867	8.600.097.000
da 500 mila a 1 milione	21.060	15.345.956.000
da 1 milione a 1.500.000	5.056	6.215.188.500
da 1.500.000 a 2 milioni	2.413	4.153.508.000
da 2 a 3 milioni	1.874	4.585.230.000
da 3 a 5 milioni	1.060	4.058.270.000
da 5 a 10 milioni	408	2.717.780.000
da 10 a 20 milioni	89	1.215.690.000
da 20 a 50 milioni	28	686.200.000
da 50 a 100 milioni	12	687.500.000
da 100 a 200 milioni	—	—
da 200 a 300 milioni	1	266.000.000

Da stamane alle 9 saranno esposti al pubblico, nella palestra della Ricardi di Netro, con entrata da via Amedeo Avogadro 21, i ruoli delle imposte erariali e comunali. Essi comprendono:

a) i ruoli principali '57-'58 relativi alla Ricchezza Mobile, comprendente i redditi di categoria A, B, C-1. I ruoli suppletivi prima serie '57-58 per gli anni precedenti, sui quali gli uffici fiscali hanno riaccertato i redditi dichiarati provvisoriamente dai contribuenti e per cui è stato raggiunto un concordato;

b) i ruoli principali '57-58 relativi alla denuncia unica dei redditi (Vanoni) conseguiti nell'anno solare 1956 e denunciati all'ufficio imposte entro il 31 marzo 1957; oltre ai ruoli suppletivi prima serie '57-58 della stessa imposta per gli anni precedenti;

c) i ruoli principali dell'imposta fabbricati '57-'58;

d) un ruolo suppletivo della imposta di famiglia, seconda serie, 1957; un ruolo suppletivo dell'imposta di famiglia per il '58 e per il '55. I ruoli suppletivi delle imposte comunali minori (bestiame, cani, licenza, macchine da caffè espresso, biliardi, patenti, suolo pubblico, insegne, industrie).

L'imposta complementare

I ruoli più interessanti sono indubbiamente quelli che riguardano le denunce dei redditi presentate dai contribuenti torinesi nel marzo scorso. Comprendono 59.434 contribuenti con un imponibile di 48 miliardi 893 milioni 217 mila lire, corrispondente ad un'imposta di 1 miliardo 660 milioni 440.506 lire. Rispetto all'anno scorso i contribuenti sono diminuiti di 706 unità, il reddito imponibile è aumentato di 3 miliardi e 219 milioni, l'imposta di 175 milioni. I torinesi che hanno denunciato redditi superiori ai 20 milioni sono passati con l'ultima denuncia, da 31 a 40; quelli con redditi da 5 a 20 milioni all'anno sono saliti da 427 a 498; quelli con reddito da 3 a 5 milioni sono aumentati da 944 a 1.060. Complessivamente i contribuenti torinesi che hanno denunciato redditi superiori a 3 milioni sono quest'anno 1598, 186 in più dell'anno scorso.

Perché nel totale generale i contribuenti sono diminuiti? Anzitutto bisogna tener presente che l'anno a cui si riferisce la tassazione è quello precedente alla denuncia. Mentre fino al 30 giugno 1955 erano esenti i redditi sino a 480 mila lire, a partire dal 1° luglio '55 sono stati esentati i redditi sino a 540 mila lire.

Inoltre i redditi di lavoro l'anno scorso ammettevano la detrazione di 30 mila lire per spese tranviarie e del 6 per cento su spese varie. Quest'anno è stata autorizzata una detrazione unica pari al 15 per cento del reddito complessivo fino ad un massimo di 300 mila lire.

Perché è aumentato il reddito, pur essendo diminuito il numero dei contribuenti? Evidentemente perché si è fatto un altro passo, modesto ma non trascurabile, verso quella «verità fiscale» che era l'obbiettivo del ministro ideatore della denuncia. L'aumento del gettito è dovuto, secondo calcoli approssimativi, ai maggiori contribuenti. Infatti l'aliquota media è salita quest'anno dal 3,12 al 3,32 per cento. La più alta denuncia è stata quest'anno di 266 milioni ed è l'unica che superi i 200 milioni: l'anno scorso la punta massima era stata di 206 milioni.

I ruoli suppletivi della complementare dimostrano che il lavoro di riaccertamento da parte degli uffici, prosegue in modo rigoroso. Le pratiche relative ai conguagli in seguito a concordati riguardano complessivamente 5.325 contribuenti per un maggior imponibile di 5 miliardi 534 milioni. Essi dovranno pagare in più all'erario un'imposta di oltre 273 milioni.

Pubblichiamo nella tabella le categorie in cui si dividono i 59.434 contribuenti. I dati non comprendono tutta l'imposta complementare pagata, sia perché le denunce sono suscettibili di revisione, nel termine di 5 anni, sia perché i redditi di lavoro pagano la complementare solo per la differenza tra l'imposta dovuta e quella già versata per trattenuta diretta sullo stipendio o sul salario, in base all'aliquota dell'1,50 per cento.

L'imposta di Ricchezza mobile

I ruoli principali per la Ricchezza Mobile, suddividono i contribuenti in due uffici: il primo comprende i privati (commercianti, industriali, artigiani, professionisti) le società di fatto e in accomandita semplice non tassabili in base a bilancio; il secondo le società a responsabilità limitata, per azione e a responsabilità limitata immobiliari tassabili in base a bilancio.

I) Ruoli principali (per i redditi di categoria A, B, C-1): i contribuenti sono 21.992 per un imponibile di 14 miliardi 609 milioni 373.805. Totale dell'imposta (comprensiva dell'addizionale ECA, pro Calabria, aggi al ricevitore, imposte comunali, camerali e provinciali): lire 3 miliardi 589 milioni 972.702.

Ruoli suppletivi: i contribuenti sono 5.434; l'imponibile è di lire 4 miliardi 781 milioni 334.275. L'imposta da pagare in più all'erario risulta complessivamente di lire: 1 miliardo, 187 milioni, 114.169 lire.

II) Ruoli principali (per i redditi di categoria A e B): i contribuenti sono 1.055; l'imponibile di 54 miliardi 679 milioni, 858.506; l'imposta complessiva è di lire: 13 miliardi, 871 milioni, 969.742 lire.

Ruoli suppletivi: i contribuenti sono 505, l'imponibile accertato ex novo di 33 miliardi, 198 milioni, 850.500; l'imposta che dovranno pagare in più di lire 3 miliardi, 49 milioni, 928.344 lire complessivamente.

Il gettito delle imposte

COMPLEMENTARE (Vanoni) anno	milioni di lire
1951	250
1952	720
1953	809
1954	1.127
1955	1.289
1956	1.485
1957	1.660

RICCHEZZA MOBILE (commerc. profession. ecc.) anno	milioni di lire
1951	1.195
1952	1.719
1953	1.690
1954	1.586
1955	2.087
1956	3.259
1957	3.590

Il Consiglio commemora l'assessore prof. Bruzzone

La figura dello scomparso rievocata dal sindaco Peyron e da tutti i capi-gruppo

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera per commemorare il prof. Luigi Bruzzone, assessore all'Economato, recentemente scomparso. L'assemblea era al completo. Al tavolo della stampa avevano preso posto i fratelli e il nipote dell'estinto. Al posto che egli abitualmente occupava nei banchi della Giunta c'era un gran mazzo di garofani rossi.

Per primo, dinanzi all'assemblea in piedi, il Sindaco avv. Peyron ha rievocato la bella figura del prof. Bruzzone, la sua grande bontà, la sua opera come combattente della Libertà, partigiano della democrazia nelle file socialiste, consigliere comunale, assessore alla Beneficenza prima e all'Economato poi, professionista stimato, schivo di onori, «*Amministratore saggio ed esperto, collaboratore intelligente della Giunta, il suo tratto cortese, la sua giovialità, la sua profonda umanità gli hanno conquistato sempre vive simpatie anche tra gli avversari. La sua morte ha suscitato una viva eco di rimpianto*». Il Sindaco ha concluso inviando alla famiglia l'espressione del cordoglio di tutta la città.

Un minuto di silenzio ha sigillato la commozione dell'assemblea. Poi, ad uno ad uno, tutti i capi gruppo hanno preso la parola per associarsi alla solenne commemorazione. Hanno parlato l'on. Chiaramello (psdi) compagno di partito dell'estinto; il dott. Nobile (marp) che ha tratteggiato la figura del «medico dei poveri»; l'on. Colla che ha sottolineato il valore del riconoscimento collettivo tributato alla memoria di un uomo giusto; il rag. Passoni (psi) che ha esaltato la figura del prof. Bruzzone «combattente che non brandì mai un'arma» per difendere la sua idea; l'avv. Cravero (pli) che ha insistito sull'apostolato svolto dal prof. Bruzzone tra gli umili e i meno abbienti; l'avv. Olivero (pnm) e infine il comm. Torretta (dc). Egli ha detto che il prof. Bruzzone va ricordato per l'amministratore di bontà. La seduta è stata poi tolta in segno di lutto.

Un'altra grave conseguenza dei recenti nubifragi

Tre arcate del ponte dell'autostrada crollano travolte dalla Dora in piena

Dalla sponda due operai hanno dato l'allarme: poco dopo con il boato di un fulmine è sprofondata la massicciata
La pronta sistemazione della variante che allunga il percorso di dieci minuti - Almeno 5 mesi per il nuovo ponte



L'irruenza della Dora ha travolto tre arcate del ponte: ne sono rimaste in piedi due.

Con un prolungato cupo boato, simile a rumoreggiar di tuono, il ponte dell'autostrada, posto tra i caselli di Rondissone e di Cigliano, è crollato nelle vorticose acque della Dora. Tre delle cinque campate si sono spezzate in metà e precipitando nel fiume hanno sollevato spruzzi enormi e ondate alte più di un metro e mezzo che poi sono andate ad infrangersi contro le macerie e contro gli argini come se fossero marosi.

Il sinistro è accaduto ieri mattina alle ore 11; vi hanno assistito, impressionati, un gruppo di operai di un'impresa che sta eseguendo lavori nel letto della Dora, alcuni abitanti di Rondissone e tecnici e dirigenti dell'autostrada che da sabato scorso, quando si era verificato il cedimento del primo pilone del viadotto, avevano sottoposto l'opera a frequenti controlli. Un tecnico era sul ponte quando l'arcata cominciò a cedere. Un operaio ed un panettiere intuirono il pericolo e gli gridarono di porsi in salvo. Il tecnico fece appena in tempo a raggiungere di corsa la strada che alle sue spalle avvenne la rovina.

Il panettiere si chiama Maurizio Monferrato ed ha il negozio e la abitazione a Rondissone, in via XX Settembre angolo via Bosio. Si era recato sulle rive della Dora per curiosità e per rendersi conto dei lavori che un'impresa aveva iniziato stamane. Egli è proprietario di alcuni terreni di là del fiume, in territorio di Saluggia, e desiderava sapere se questi sarebbero stati compromessi dall'esecuzione di certi lavori di cui gli erano giunte vaghe notizie. Era circolata la voce, infatti, che per diminuire la forte pressione dell'acqua contro i piloni, i tecnici avevano deciso di deviare un tratto del fiume e che il nuovo letto sarebbe forse passato sui suoi terreni.

Mentre parlava con un operaio dell'impresa e guardava in alto, seguiva con gli occhi un uomo che pian piano si inoltrava verso il centro del ponte chinandosi di tanto in tanto come se ne osservasse la carreggiata. «Ad un tratto mi sono accorto — ha narrato in seguito — che dal centro della prima arcata stava piovendo nel fiume polvere e brecciame di cemento. Contemporaneamente udii scricchiolii prolungati. Capii che il ponte stava per crollare e lo comprese anche l'operaio. Tutti e due urlammo all'uomo di porsi in salvo».

«La nostra voce superò il fragore del fiume in piena. Egli udì e con una corsa veloce raggiunse la sponda dalla parte di Saluggia. Vi aveva appena messo piede che l'arcata crollò e contemporaneamente anche la seconda; un istante dopo rovinava la terza».

Appresa poco dopo la notizia del crollo, il Consiglio di amministrazione dell'Autostrada Torino - Milano si è riunito d'urgenza ed ha deciso che i lavori per la ricostruzione siano iniziati non appena le condizioni della Dora li rendano possibili e che siano condotti con la massima celerità. La Direzione dell'Autostrada ha disposto che sia immediatamente perfezionata la segnaletica della deviazione sulla statale n. 11 (Padana Superiore) nel tratto fra i caselli di Rondissone e di Cigliano e che sia reso perfettamente percorribile il tratto, lungo circa 5 chilometri, della deviazione stessa.

Il traffico, in seguito a questa interruzione, non subisce un ritardo sensibile: una decina di minuti dovuti al percorso più lungo ed ai rallentamenti inevitabili nei tratti in cui la strada attraversa l'abitato di Cigliano e di Rondissone. Quanto potrà durare l'interruzione non è possibile dire per il momento: dipende soprattutto dalle condizioni del fiume. Si ritiene che per ricostruire il ponte (lungo 120 metri) occorrano almeno cinque mesi, sempre che sia possibile lavorare tutti i giorni e non sia necessario rifare le fondamenta di tutti i piloni.

Un giovane accecò l'amico Il Tribunale condanna il padre

Il Tribunale ha condannato al termine di una causa civile il padre di un ragazzo quindicenne, Alfonso T., perché giocando al fioretto aveva tolto un occhio ad un amico, Francesco B. Il fatto era avvenuto in via Chialambretto, il 4 dicembre 1953. Alfonso aveva invitato Francesco a giocare nella via e, datogli un fioretto, con parola pronta aveva detto: «In guardia». Ma fu troppo veloce nel tirare perché prima che l'altro potesse prestare attenzione la punta dell'arma gli bucò un occhio. Poiché il ragazzo rimasto orbo guadagnava 4 mila lire alla settimana, al Tribunale venne chiesto un risarcimento dei danni per 2 milioni 365 mila 776 lire.

Ma il Tribunale (pres. Faldella, giud. rel. Heer) ha ritenuto che parte della responsabilità ricadesse anche sulla madre del ragazzo ferito perché la scena si era svolta sotto la sua finestra. Pertanto al padre del ferito ha addebitato i due terzi del danno e lo ha condannato a pagare un milione 731 mila 818 lire. Legali gli avv. Bianchetti e Griva.

"Vado ad uccidermi sulla tomba del mio bambino,,

Agenti in tutti i campi del cimitero per impedire il suicidio d'una donna

Il piccolo è morto 20 giorni fa - I genitori, senza lavoro e con altri due bimbi, hanno perso la casa in via Casellette allagata dalla Dora - In una crisi di sconforto la madre è fuggita - Ritrovata ieri sera

Il 14 giugno le acque della Dora, gonfia e limacciosa, straripavano e invadevano la casa n. 11 di via Casellette. In fondo al cortile, al pianterreno, in un modestissimo alloggetto di due stanze, abitava l'operaio Mario Buzzi di 30 anni, da Trieste, sua moglie Giuseppina Carrassa di 26 e due figliolette, Maria di 5 anni e Silvana di 2. I Buzzi vedevano d'improvviso ampliti fetidi scaturire dal pavimento; in fretta raccoglievano un po' di roba e fuggivano. I pompieri e i tecnici del Genio civile giudicavano lo stabile pericolante e i Buzzi venivano alloggiati, a spese dell'Ente di assistenza municipale, nell'albergo San Silvestro di corso Francia 1.

Famiglia sventurata: da due anni il Buzzi, operaio stampista, non riusciva a trovare un'occupazione fissa: quel che guadagnava saltuariamente e faticosamente era appena il minimo indispensabile per non lasciar morire di fame la moglie e le bambine: di qui angosce, sconforti, amarezze, umiliazioni. Verso i primi di maggio il terzo figlio, Peppino, di otto mesi, veniva colto da inesorabile malattia e decedeva nel giro di ventiquattr'ore: la madre, che s'era accanita in modo particolare al maschietto, rimaneva sconvolta, annichilita, e sembrava impazzire per il dolore. Di recente — dopo lo sgombero drammatico da via Casellette — l'uomo, disperato per la continua mancanza di lavoro, aveva chiesto di andare a lavorare in Brasile: meglio un lungo distacco dalla famiglia che un perpetuo stato di miseria e di bisogno. Tutto questo aveva finito col creare un'atmosfera di tensione, di nervi a fior di pelle, di [illegible].

Ieri mattina il Buzzi, come di consueto, usciva dall'albergo per recarsi in due o tre stabilimenti alla ricerca di un posto: ultimi tentativi, ultime speranze di evitare la non desiderata emigrazione in Brasile. Anche la moglie, di lì a poco, lasciava il «San Silvestro», con la piccola Silvana (Maria da qualche giorno era presso alcuni parenti in Barriera di Milano). A mezzogiorno il Buzzi rientrava: pallidissimo, abbattuto, con lo sguardo fisso nel vuoto. Non guardava nessuno, non salutava nessuno. Saliva in camera e ne ridiscendeva dopo un quarto d'ora: e s'allontanava con la bambina in braccio.

Alle 16,45 arrivava il marito. Sul letto trovava una lettera: «Caro Giordano, non posso più vivere così: sono stanca, avvilita, esaurita. Penso che tra poco ci separeremo perché tu andrai a lavorare laggiù in Brasile e per mesi e forse per anni non ci vedremo più. Addio, vado a farla finita. Prima andrò a pregare sulla tomba del nostro caro bambino morto che ho sempre qui nel cuore. Addio, perdonami, perdonami. Tua Giuseppina». Piangente, stravolto, l'operaio si precipitava di corsa sino alla Questura centrale e al funzionario di servizio gridava «Mia moglie sta per uccidersi! Dobbiamo rintracciarla, salvarla! Con lei è Silvana, la mia piccola di due anni!».

Immediatamente veniva avvisato il Commissariato Vanchiglia: partivano per il cimitero tre sottufficiali e otto agenti: si effettuava una minuziosa perlustrazione in tutti i settori e si teneva d'occhio la tomba del bambino, la tomba n. 586 del campo P. Ma la donna non compariva. Anche i commissariati Barriera di Milano e Borgo Dora, nonché pattuglie volanti della Questura, partecipavano all'affannosa battuta.

Alle 20 un nostro cronista, tornando nella casa di via Casellette 11 (che [illegible] dalle acque e [illegible] nel corso delle ricerche era stata più volte visitata dalla polizia e dallo stesso marito) aveva la sorpresa di trovarvi la donna e la bambina. «Sì — balbettava la Buzzi che era in uno stato veramente miserevole di abbattimento psichico e fisico — volevo uccidermi, ma non ne ho avuto il coraggio... Tenevo questa bambina stretta fra le braccia e l'idea di sopprimermi s'allontanava sempre più... Ho girovagato per la città e poi sono tornata qui, nel nostro vecchio alloggio...». Poco dopo, in macchina, la donna veniva accompagnata al «San Silvestro» ove si incontrava col marito: un incontro commovente, con molte lacrime e, infine, con molti sorrisi. «Cerchiamo di sperare — continuava a ripetere il marito alla moglie — forse l'avvenire ci riserba qualcosa di buono...».

Condannato il bigliettario per un incidente sul pullman

In Pretura sono stati giudicati ieri per lesione un bigliettario ed un conducente di pullman dell'A.T.M., Giuseppe Longhi di 25 anni, abitante in via Bessanese 2, ed Ugo Morena di 31 anno, abitante in via Ceva 61. Parte lesa era Lucia Picatti in Nicola di 80 anni, residente in via Leoncavallo 121/30.

Alla fermata di via Cruto il 2 giugno 1955 la Picatti si apprestava a salire su un pullman della linea F. Già aveva superato i due gradini e stava mettendo piede sulla piattaforma posteriore allorché il veicolo partì veloce e la donna, per aver perso l'equilibrio, cadde indietro sul marciapiedi. Rimase inferma un mese.

Il pretore avv. Macagno ha assolto il conducente perché aveva avviato il pullman dopo aver ricevuto il segnale di partenza dal bigliettario. Ha ritenuto quest'ultimo colpevole e lo ha condannato a 30 mila lire di multa perché aveva dato il segnale di partenza senza prima aver chiuso la porta, come impone il regolamento. In più il bigliettario dovrà pagare i danni alla parte lesa e come provvisionale dovrà dare 300 mila lire.

Legali per il bigliettario ed il conducente gli avv. Giulio e Tardy, per la Parte Civile l'avv. Gallo. Cancelliere Bertolino.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +28
MINIMA +16,8
L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +22, umidità 70 %, pressione 729,9. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variab., possibili temp. Temperatura a Caselle: mass. + 25,3, min. + 12, media + 23.

Sarà costruito un altro padiglione per ampliare il palazzo delle Mostre

Una cerimonia per celebrare i dieci anni di "Torino-Esposizioni,, - Dichiarazioni dell'ing. Derossi sulle nuove opere - La questione del Teatro Nuovo

Torino-Esposizioni ha celebrato ieri il suo primo decennale; nel ridotto del Teatro Nuovo si sono riuniti gli esponenti della società e le autorità cittadine. Erano intervenuti il prefetto dr. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il questore dr. Chirico, esponenti di enti ed industrie torinesi, fra cui il dr. Pestelli, in rappresentanza del prof. Valletta, presidente della Fiat, l'ing. Nasi, presidente del Salone della Tecnica, l'ing. Bertolone, amministratore delegato della Sip.

Il presidente di To-Esposizione ing. Daniele A. Derossi ha rievocato l'attività della società, sorta nel 1947, nel clima di crisi del dopoguerra, e le tappe raggiunte. Parlando dei progetti per il futuro l'ing. Derossi ha annunciato che entro l'anno sarà terminato un impianto di riscaldamento che permetterà di utilizzare il Palazzo anche d'inverno. Con la collaborazione del Comune si stanno costruendo grandi tribune, capaci di accogliere da 5000 a 10.000 spettatori; sarà possibile allestire in ogni stagione grandi spettacoli di massa nel maggiore salone intitolato al senato Giovanni Agnelli. Sarà pure costruito — su un'area scelta fra quelle messe a disposizione dall'amministrazione civica — un nuovo padiglione.

«Grazie ad esso — ha spiegato l'ing. Derossi — potremo svolgere contemporaneamente due diverse manifestazioni. Sarà così scongiurato ogni pericolo di trasferimento del Salone Mercato internazionale dell'abbigliamento». Infine l'ing. Derossi ha accennato al progetto della nuova facciata ed a quello, tuttora allo studio, di abbattere il Teatro Nuovo per far posto ad un nuovo padiglione. «Comunque — egli ha concluso — ciò avverrà non prima che sia stato ricostruito il "Regio"».

Il sindaco avv. Peyron ha ringraziato «Torino-Esposizioni» per quanto ha fatto a favore dello sviluppo della città, augurando sempre maggiori successi a tutte le manifestazioni. Anche il prefetto dr. Saporiti si è associato alle sue parole ed ha concluso: «So che "Torino-Esposizioni" ha sempre fatto da sé, senza gravare sul bilancio dello Stato o di enti pubblici. Ma se la vostra iniziativa avrà bisogno, in qualsiasi occasione, della mia opera sarò ben lieto di darla, come rappresentante del governo e come torinese di adozione».

Il consiglio di amministrazione della società ha donato, a ricordo della ricorrenza, tre targhe al suo presidente ing. Derossi ed ai vice-presidenti comm. Soffietti e dott. Biscaretti di Ruffia. Agli intervenuti è stata offerta un'elegante pubblicazione nella quale si sintetizza l'opera svolta e dove sono riportati i giudizi dati su di essa da personalità della politica, dell'economia, della cultura, non soltanto torinesi.

STATO CIVILE

23 giugno 1957

Fidelio Maria v. Converso, a. 88, v. Rivalta 27; **Bianco** Giovanni, a. 72, c. Orbassano 4; **Cattica** Carlo, a. 61, c. Brescia 39; **Fornasero** Maria v. Chiocchia, a. 85, v. Bionaz 40; **Gatta** Corinna, a. 71, v. Assietta 11; **Orlando** Vincenzo, a. 58, c. Rosselli 161; **Pagliano** Settimo, a. 43, v. Brandizzo 27; **Salvi** Teresa m. Acquaviva, a. 80, v. Genova 31; **Antoniotti** Adalgisa v. Coriasco, a. 70, c. Reg. Margherita 72; **Sanestro** Stefano, a. 75, v. B. Ottavio 56; **Pasler** Giovanni, a. 74, v. Tiziano 17; **De Felici** Margherita v. Bareggi, a. 81, v. XX Settembre 46; **Bagnasco** Adele v. Canaverio, a. 71, c. Francia 106; **Ghirardi** Filomena v. Pavanello, a. 77, c. Tazzoli 114; **Torta** Maria v. Massera, a. 69, c. Regio Parco 111.

Deceduti in ospedale: **Rosso** Luigia m. Gardini, a. 45; **Serra** Claudio, a. 1; **Bisalzi** Giuseppe, a. 82; **Spezzacatena** Vincenzo, a. 23; **Monferin** Quintino, a. 76; **Pagnotti** Francesca, a. 64; **Salina** Maurizio, mesi 1; **Mattiodo** Bernardo, a. 35; **Conti** Lorenzo, a. 67; **Balboni** Virgilio, a. 83; **Negro** Rosa v. Pelazzo, a. 65; **Bergaia** Carolina m. Badella, a. 68; **Vercellis** Nourisse, a. 46; **Scena Rosso** Domenico, mesi 1; **Del Core** Raffaele, a. 51; **Gandolfo** Erminia m. Novarese, a. 82; **Gardina** Carlo, a. 56; **Gedda** Giuseppe, a. 81. **Morti 33. Nati 33.**

24 giugno 1957

Baravalle Cesira v. Grassi, a. 75, v. Cibrario 30; **Serra** Onorata v. Arioli, a. 81, v. Salerno 5; **Fucci** Attilio, a. 76, v. N. Fabbri 22; **Musso** Celestina v. Rigola, a. 86, strada Vallette 309; **Muysi** Gaspare, a. 75, piazza Sofia 8; **Garavelli** Paolo, a. 55, v. Arrigo Boito 28; **Chenali** Giovanni, a. 69, strada Vallette 309; **Messina** Antonino, a. 59, c. Tortona 9; **Navone** Teresa v. Manfrino, a. 83, v. S. Giulia 13; **Ravello** Pasquale, a. 79, v. Pinerolo 43.

Deceduti in ospedale: **Dominici** Giuseppina v. Quaglio, a. 54; **Rinaldi** Armida, a. 71; **Garoglio** Oreste, a. 83; **Rivoira** Augusto, a. 64; **Drambruglio** Clotilde, a. 77; **Dragottino** Paolo, a. 62; **Marra** Chiara, a. 90. - **Morti 17 - Nati 30.**

25 giugno 1957

Peralch Anna v. Trojanseck, a. 62, v. G. Reni 62; **Sorzana** Maria v. Castiglione, a. 83, c. Grosseto 232; **Torchio** Severino, a. 74, v. O. Morgari 30; **Carena** Angelo, a. 45, c. Matteotti 23; **Grosso** Caterina v. Zitta, a. 90, v. Castelnuovo delle Lanze 11; **D'Antoni** Carmela m. Piamonte, a. 80, v. S. Secondo 46; **Falcetto** Margherita v. Villata, a. 78, strada Val Pattonera 170; **Bonelli** Pietro, a. 73, v. N. Fabrizi 6; **Bonifacio** Maria v. Culasso, a. 78, v. G. Casalis 31; **Gallerate** Matteo, a. 72, strada Vallette 309; **Cozzo** Caterina v. [illegible], a. 87, v. S. Donato 9.

Deceduti in ospedale: **Gallina** Francesco, a. 87; **Gallo** Carlo, a. 74; **Raspino** Carlo, a. 46; **Chiotti** Livia m. Borsari, a. 63; **Mina** Anna m. Abrate, a. 56; **Visardi** Bernardo, a. 69; **Cantoni** Celestina m. Crosetti, a. 77; **Gambino** Francesca v. Gramaglia, a. 71; **Saltarelli** Rosalia m. Sbordi, a. 68; **Porta** Clelia v. Novarino, a. 80; **Valetti** Pietro, a. 68; **Castellano** Caterina v. Pecchiura, a. 82; **Carpinello** Sebastiano, a. 54.

Morti 34 - Nati 35 - Matrimoni 80

Il muro di piazza Castello servirà come facciata per il nuovo "Regio,,

La decisione presa ieri dal Comitato per la ricostruzione - Respinta la proposta d'una piazza tra la vecchia parete e il teatro - Ridotta a 50 metri la larghezza: 2000 posti

Quanti sono i progetti di «massa» che gli architetti Morbelli e Morozzo hanno già redatto dopo il primo con il quale vinsero nel 1936 il concorso per la ricostruzione del Teatro Regio? Forse nemmeno loro lo ricordano. Il Teatro Regio è diventato sulla carta il Carro di Tespi per quel suo continuo deambulare di progetto in progetto avanti e indietro, su un lato e sull'altro dell'area che dovrebbe essere destinata ad accoglierlo.

Ieri il Comitato per la ricostruzione del nostro massimo teatro si è riunito per esaminare una ennesima proposta dei due instancabili e pazienti architetti redatta in base alle proposte avanzate dallo stesso Comitato allorquando, il 6 marzo scorso, essi presentarono i risultati della loro ultima fatica.

L'attuale proposta era di costruire il teatro nel senso longitudinale di via Verdi, con la facciata a 28 metri di distanza dal muro di piazza Castello, dietro al quale, proponevano i progettisti, si poteva ricostruire il porticato del Castellamonte. Questa soluzione avrebbe consentito di vedere la facciata del teatro attraverso il traforo dei portici e avrebbe permesso altresì di lasciare davanti al Regio, come necessario respiro, un piazzale sufficientemente ampio.

Il teatro, lungo 100 metri e largo 60 si sarebbe spinto però fino a una quindicina di metri dal muro della «Cavallerizza», ed invadendo in pieno anche l'area ora occupata dallo stabile adibito ad abitazioni degli ufficiali. L'abbattimento di questa costruzione avrebbe certamente comportato lungaggini burocratiche che avrebbero ulteriormente ritardato la realizzazione del progetto.

Il Comitato, dopo ampia discussione, alla quale hanno preso parte tra gli altri il Sindaco, l'architetto Chierici che rappresentava la Sovraintendenza ai Monumenti e i progettisti, è venuto nella determinazione di pregare gli architetti Morbelli e Morozzo di preparare un nuovo progetto che preveda la costruzione del Regio sempre nel senso di via Verdi, ma con la facciata costituita dalla parete su piazza Castello modellata da Filippo Juvarra e che sul fianco sinistro lasci un'area di rispetto all'Archivio di Stato di almeno 35 metri. Ciò significa che i progettisti dovranno rinunciare a una decina di metri di larghezza; pertanto il numero dei posti passerà da 2500 a 2000 circa.

I negozi per S. Pietro — Sabato — festa di San Pietro e Paolo — tutti i negozi, sia del settore tessile, abbigliamento, merci varie, che del settore alimentazione e negozi di fiori resteranno aperti per l'intera giornata. I parrucchieri e affini saranno aperti sino alle 13 e faranno orario normale la domenica.

La versione dal latino non presentava difficoltà

Si è svolta ieri la seconda prova scritta agli esami di abilitazione e di maturità. I candidati del liceo classico, del liceo scientifico, dell'istituto magistrale, hanno affrontato la versione dal latino in italiano. I commissari sono del parere che le prove erano più facili, e di parecchio, dello scorso anno. Facile in modo particolare il testo proposto ai giovani del liceo classico. Non pochi studenti, appena usciti di classe, mentre si scambiavano le impressioni, lo hanno riconosciuto. Il brano era privo di costrutti impegnativi e reso con sintassi elementare. A ciascun vocabolo latino rispondeva un vocabolo affine italiano. Qualche insegnante ha dichiarato che poteva tradurlo anche un ragazzo di quinta ginnasio.

Più impegnativo il testo dato alla maturità scientifica e denso di concetti, ma pur sempre adeguato alle possibilità dei candidati. Non presentava difficoltà di interpretazione, richiedeva piuttosto una precisione nel rendere alcuni vocaboli. Qualche frase poteva apparire un po' troppo sintetica. Come questa: *Caventur stent*. Che si può tradurre: *sono cose che permangono e pur sono destinate a cadere*.

Il testo che hanno dovuto affrontare i futuri maestri è stato giudicato dai professori più adeguato, che non gli scorsi anni, alla preparazione che si dà negli istituti magistrali. Il criterio usato al Ministero nella scelta dei testi da tradurre è stato felice. Non è necessario che le prove siano difficili per poter giudicare della maturità dei giovani: già l'esame è un momento psicologicamente difficile dove i giovani sono portati di norma a rendere di meno di quel che valgono.

Anche il tema di tecnica commerciale dato alla abilitazione tecnica è stato giudicato senza tranelli e senza ostacoli insormontabili.

Specchio dei tempi

Un errore nei temi d'italiano per la maturità - Gli anni del prof. Chiaudano - Il soldino degli scolari e l'Italia del secolo scorso - Troppo svelto un cronista de "La Stampa,, L'invito ai lavoratori stranieri - Diminuito il livello culturale nelle scuole elementari

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* (e mi viene confermato da un amico commissario di esami) che, come secondo dei tre temi d'italiano per gli esami di maturità classica, tra i quali il candidato poteva scegliere, è stato dato un passo d'uno scritto del Mazzini, *dal 30 marzo 1871*. In realtà, lo scritto del Mazzini — una lettera a tre liberali tedeschi, il Rodbertus, il Bucher e il Berg — è del 30 marzo 1861, ossia di dieci anni prima. Si tratta forse di un errore di stampa. Esso potrà sembrare irrilevante. Ma nei temi ministeriali errori di stampa non ce ne dovrebbero mai essere (essi potrebbero, per esempio, rendere insolubile un quesito di matematica)».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Genova:

«Nella "Cronaca Cittadina" si dà notizia di "Tre primari delle Molinette insigniti di medaglia d'oro".

«Fra i premiati è ricordato mio fratello, prof. Carlo Chiaudano "*che ha 75 anni*". Per la verità e per la storia, mio fratello ha compiuto il 1° maggio 1957 soltanto 66 anni, essendo nato nel 1891.

«Scusate la rettifica, forse per me dovuta alla passione per le materie storiche».

Prof. Mario Chiaudano
Ord. all'Università di Genova.

Un lettore ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" un tale ha scritto che desidera finirla con le sottoscrizioni e con "la catena della fraternità" perché, a suo avviso, è lo Stato che deve intervenire per il Piemonte, e per il Polesine, come per il Salernitano, e la Calabria. Da un lato non ha torto. Però finché questo intervento statale non avviene, dobbiamo lasciar morire la gente di fame?

«Ci sono tanti casi pietosi. Tanti, tanti. Vediamo intanto di essere un po' umani ed un po' comprensivi.

«Ero ancora un ragazzo delle elementari quando ho versato un soldino al mio maestro per i terremotati di Messina. Quel gentile episodio ripetutosi tra tutti gli alunni di tutte le scuole dell'allora Regno d'Italia ha creato nei nostri cuori sentimenti di bontà e di fraternità che non si possono cancellare. Ed il mondo allora andava meglio... Allora si parlava di doveri e poi anche di diritti. Oggi mi sembra che l'umanità riconosca solo i diritti e forse qualcuno anche i doveri...

«Sono stupito che ancora non si sia aperta una sottoscrizione in favore dei poveri piemontesi danneggiati dalle ultime calamità. Per parte mia rimetto una modestissima offerta. Sarò ben lieto e sono certo che molti altri mi vorranno seguire. Il sono offerte da distribuirsi subito».

Rag. Cesare Furbatto.

Un lettore ci scrive:

«Leggo che ventidue medaglie d'oro e novantanove d'argento sono state assegnate a "lavoratori anziani" dell'ospedale Molinette. L'articolo cita i nomi dei proff. Bertocchi, Chiaudano, Odasso, ecc. "*Gli altri sono infermieri*". Penso che almeno di quegli infermieri cui è stata assegnata la medaglia d'oro l'articolista avrebbe ben potuto segnalare i nomi al pubblico riconoscimento.

«Ho avuto la sfortuna di essere ricoverato in quell'ospedale prima nel Reparto radiologico del prof. Ponzio, poi, parecchie volte, nel Reparto chirurgico del grande Maestro prof. A. M. Dogliotti ed ho avuto la possibilità di constatare che tutti gli infermieri, e specialmente gli anziani, svolgono le loro importanti mansioni con dedizione, amore e intelligenza ed in molti casi sono i veri consolatori delle sofferenze dei ricoverati.

«E si sa che i loro stipendi non sono certamente troppo elevati! Pubblicare i loro nomi sarebbe stato giusto e doveroso».

Carlo Martra.

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Tra le tante lettere che giungono a "Specchio dei tempi", vogliate accogliere anche quella di un piemontese da anni a Parigi, ma sempre quotidiano lettore del vostro bel giornale.

«Plaudiamo all'iniziativa de *La Stampa* di invitare a Torino 50 giovani lavoratori stranieri. È proprio attraverso questi contatti che si impara a conoscerci e a formarci l'idea di una Europa unita e comune. A poco a poco si dovrà pure arrivare ad eliminare tante barriere.

«Peccato — ed è questo che voglio segnalare — che oggi stesso *La Stampa* in altra parte del giornale informi che alla frontiera italo-svizzera saranno controllati i serbatoi delle auto! Questa mentalità medievale dei burocrati della Dogana è *spaventevole*. Altro che Unione Europea! Protesti *La Stampa* contro queste misure meschine e invochiamo insieme la sconfitta della burocrazia».

Pietro Massa.

Una lettrice ci scrive da Imperia:

«Ho partecipato alla commissione esaminatrice dell'anno scorso — come professoressa di lettere — due anni fa e quest'anno. Ho rilevato quest'anno una stupefacente diminuzione del livello culturale degli allievi. Ritengo che la causa del fenomeno sia l'introduzione del nuovo metodo didattico, o meglio: la cattiva applicazione di questo.

«Il nuovo metodo dovrebbe consistere nel presentare al ragazzo gli oggetti, le parole, i fatti nella loro integrità, cioè come sono nella vita reale, e non nella disarticolazione analitica che ne ha fatto la mente dell'uomo. Si deve presentare al ragazzo, non la descrizione del cavallo, ma il cavallo. Si devono presentare non le lettere dell'alfabeto una per una, ma parole intere, da cui, solo in un secondo tempo, si arriverà allo studio delle lettere che costituiscono la parola.

«Ottimo principio: ma come è stato applicato? Vediamo che è stata soppressa l'analisi logica che ci dava la frase nella sua realtà quotidiana, che la storia non si presenta più nella sua integrità, cioè nella sua realtà, come successione di fatti logicamente connessi su cui i personaggi singoli avevano maggiore o minor rilievo: ma soltanto per personaggi singoli. Vediamo (cosa più grave di tutte) che il tema di italiano non è diventato elemento essenziale del nuovo orientamento, come quello che, solo, poteva aiutare il ragazzo a sviluppare la sua personalità; al contrario, il tema d'italiano è stato molto più trascurato che non per il passato, a vantaggio di una lunga serie di notizie inconsistenti.

«Non è questa contraddizione? Non è questa incoerenza? A ciò aggiungasi la mancanza, nelle scuole elementari, del materiale didattico, assolutamente necessario se si vuole seguire questa nuova strada. Il metodo vecchio è stato abbandonato, il metodo nuovo è pieno di confusione e di lacune. Che cosa ci si poteva aspettare?».

Prof. Gabriella Cristofore

Proteste del P.S.I. torinese per le fucilazioni ungheresi

L'Esecutivo del Partito Socialista Italiano, riunito ieri in seduta, ha inviato il seguente telegramma alla Direzione del Partito in Roma: «L'Esecutivo della Federazione torinese del PSI, di fronte alle notizie dei succedersi di condanne a morte che colpiscono in Ungheria militanti della classe operaia, sollecita la Direzione del Partito ad intervenire presso le organizzazioni politiche ungheresi, onde far revocare le sentenze ed esprimere la dolorosa impressione dei socialisti italiani per i gravi provvedimenti».

I problemi ferroviari alla conferenza oraria

Si apre stamane, presso la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, la «Conferenza oraria nazionale» nella quale si dibatteranno i problemi delle grandi comunicazioni ferroviarie interne ed internazionali. Tra le precise richieste presentate alle Ferrovie quelle avanzate dagli enti locali di Torino e del Piemonte riguardano soprattutto i collegamenti con la riviera e con l'estero nei quali è maggiormente sensibile l'«isolamento» in cui si trova la nostra regione.

Maometto il conquistatore

Nel 1953, quinto anno centenario della caduta di Costantinopoli, l'insigne orientalista tedesco Franz Babinger pubblicò (per una coincidenza cronologica fortuita, ma anche fortunata) una monografia su Maometto II, eccellente per l'ampiezza delle indagini, l'esame critico delle fonti, la chiarezza e compiutezza dell'esposizione. L'opera esce adesso in edizione italiana (Einaudi), «in molti punti ampliata e rettificata», come lo stesso autore ci informa, rispetto alla edizione originale: e giustamente il Babinger sottolinea l'interesse tutto particolare che essa presenta per i lettori italiani. Non occorre, infatti, ricordare come le relazioni con l'impero ottomano, specialmente al tempo di Maometto II, costituiscano una parte essenziale della storia d'Italia: nei riguardi particolarmente della Repubblica veneta — cioè della maggior potenza italiana del tempo —, ma anche di tutta la penisola.

Non si tratta solo di relazioni politiche, belliche, economiche; ma anche culturali e spirituali. A ogni passo c'imbattiamo, in questo denso volume di quasi ottocento pagine — opportunamente munito di triplice indice — in nomi di italiani, umanisti, letterati, artisti, viaggiatori, diplomatici, spie, sicari, che hanno avuto rapporti con Maometto II e la sua corte; o addirittura di questa hanno fatto parte costitutiva, per anni e decenni. Basti qui ricordarne uno, quel maestro Jacopo da Gaeta (Jaqub Pascià), medico ebreo che Maometto II aveva ereditato dal padre Murad II e di cui fece non solo il suo archiatra, ma una specie di consigliere intimo e di ministro, specialmente in cose finanziarie, e anche, all'occorrenza, un suo diplomatico ufficioso. Accanto agli incarichi, agli onori, alle ricchezze, maestro Jacopo accumulò — sorte comune a tutti i favoriti — anche risentimenti e avversioni, tanto che in una sommossa scoppiata a Stambul, alla morte di Maometto, contro gli stranieri e specialmente contro gli Ebrei, perdette la vita.

Fatto che alla prima parrà strano e quasi incredibile: questo trentennale favorito di Maometto II entrò in rapporti con la Signoria Veneta per . . progetto di avvelenamento del Sultano. La pratica fu lunga e complicata ma altresì inconcludente: l'attentato non ebbe corso. C'è da domandarsi — e il Babinger se lo domanda — se maestro Jacopo non fece, per l'occasione, un doppio giuoco, d'accordo col suo padrone.

* *

Non fu solo con maestro Jacopo che Venezia fece un tentativo simile. Dice il Babinger: «Dall'aprile 1456 al luglio 1479 Venezia ebbe non meno di quattordici volte l'intenzione di attentare alla vita del Gran Signore per mezzo del veleno, senza che nemmeno uno di questi attentati potesse essere veramente attuato».

Chi ha un po' familiare l'ambiente politico-sociale del Rinascimento non si meraviglierà di questa notizia, che il Babinger specifica enumerando una serie di avventurieri-sicari a cui Venezia ricorse. Non furono solo i Borgia a praticare quei metodi di lotta: e, dati i tempi, diciamo pure che questi ripetuti tentativi della Signoria Veneta sono uno dei casi più comprensibili. Poteva entrare in gioco (anzi, ci sarà entrata certamente) anche la motivazione religiosa, o diciamo meglio confessionale.

E' lecito, dopo ciò, rimanere perplessi di fronte al giudizio negativo reciso dato, nella conclusione dell'opera, dal Babinger sul carattere «rinascimentale» di Maometto II: «Bisogna aver raggiunto il colmo dell'infatuazione, e forse anche dell'adulazione, per scorgere nel Conquistatore un sovrano del Rinascimento animato da uno spirito umanistico occidentale». Certo, se per «spirito umanistico» noi intendiamo le concezioni ideali e il livello culturale superiore dell'Umanesimo, il Babinger ha ragione; come ha ragione nel trovare (se abbiamo ben compreso) un aspetto superficiale, strumentale, o anche di pompa e di capriccio, in certi atteggiamenti culturali dell'enorme tiranno. Tuttavia, è il Babinger stesso a parlarci di Sigismondo Pandolfo Malatesta — quello del Tempio Malatestiano per la Diva Isotta — come de «il più terribile di tutti i tiranni delle città d'Italia, e forse una delle più spaventose figure del primo Rinascimento» (c'è anche una certa esagerazione). E' sempre il Babinger a ricordarci Ferrante d'Aragona, che «si fregava le mani con gioia satanica pensando ai prigionieri ben custoditi in carcere», e provava «un diabolico piacere» nel far uccidere «uno dopo l'altro» i Baroni congiurati caduti in sue mani. Meglio di così: in fine al libro, il Babinger sottolinea la rispondenza fra il ritratto del Principe tratteggiato da Machiavelli e la personalità di Maometto il Conquistatore.

Vogliamo dire, per concludere, su questo punto, che i tratti sadici e delittuosi del Conquistatore non sono inconciliabili con una sua fisionomia «rinascimentale», e anzi, caratteristicamente rinascimentale è la mescolanza di simili tratti con quelli culturali, o paraculturali, a cui si è accennato genericamente sopra, e che ora conviene esemplificare. Ci si narra, così, della predilezione mostrata da Maometto II per i resti della grandezza e bellezza dell'Atene classica; del discorso da lui tenuto sul luogo dell'antica Troia in onore degli eroi troiani; della geografia di Tolomeo, divenuta in un dato momento il centro dei suoi interessi scientifici; soprattutto, della sua ammirazione per Cesare ed Alessandro, che egli si proponeva di emulare e superare. A quest'ultimo punto, viene in mente Alfonso il Magnanimo, che si faceva leggere la vita del Macedone. Ce n'è abbastanza per esser tentati di chiamare Maometto il Conquistatore: il Sultano del Rinascimento. Ove il termine di Sultano — al posto di quello generico di sovrano, o monarca — viene opportuno per indicare, accanto all'affinità rinascimentale, la peculiarità che potremo chiamare orientale o asiatica: l'enormità delle sue stragi, e l'orrenda bizzarria di taluni suoi supplizi, come quello di segare per mezzo i comandanti delle piazze da lui conquistate.

* *

La debolezza fondamentale dell'Occidente di fronte alla espansione continuatamente progressiva (anche se a intervalli e a scatti disordinati) di Maometto II fu la mancanza di una idea-forza, e di un piano organico conseguente. Il ritornello obbligato della Crociata non poteva servire, per circostanze radicalmente cambiate, spirituali e materiali, che qui sarebbe troppo lungo passare in rassegna, e che del resto chiunque abbia una nozione generale del corso storico ha presenti, o almeno ritrova facilmente da sé. Non si trattava più di liberare il sepolcro di Cristo, e neppure di difendere le posizioni territoriali di Siria, perdute irremissibilmente da ormai tre secoli. Della Crociata religiosa sentita come tale sino alla fine del secolo XII, rimaneva ancora il motivo della lotta, diciamo pure del fanatismo, confessionale: ma codesto fanatismo non era più sentito, vissuto dalle classi dirigenti, perché i due mondi cristiano e musulmano erano fra loro a contatto, non fusi, ma almeno combinati e mescolati, da secoli.

Rimaneva l'idea politica, o etico-politica: la difesa dell'indipendenza e della sicurezza europea. Ma quanto essa rimanesse imperfetta e superficiale, niente lo mostra meglio del curioso, quasi grottesco, appello rivolto da papa Pio II a Maometto perché si facesse cristiano. Ne riportiamo dal Babinger il passo saliente:

«Una piccolezza insignificante può fare di te il più grande, il più potente e il più famoso dei mortali ora viventi. Tu chiedi che cosa sia? Non è difficile trovarla, non occorre andare lontano per cercarla. Si può averla dappertutto: un po' d'acqua (*aquae pauxillum*) con cui ti fai battezzare, ti converti al Cristianesimo e accetti la fede del Vangelo. Se farai questo, non ci sarà più sulla faccia della terra alcun principe che ti superi nella gloria o possa uguagliarti nella potenza. Ti nomineremo imperatore dei Greci e dell'Oriente, e ciò che ora tu hai occupato con la forza e ingiustamente detieni, sarà allora tuo possedimento di diritto».

Dunque, papa Piccolomini, nonostante tutto il suo umanesimo, e tutta la pratica di cose mondane fatta prima e dopo l'ascensione al seggio pontificale, era talmente chiuso nella sua mentalità ecclesiastica da credere che il giorno in cui, per assurda ipotesi, Maometto II si fosse fatto battezzare, tutto si sarebbe aggiustato fra lui, e gli stati e i popoli da lui attaccati e soggiogati. E' questo un caso limite della incapacità dei chierici — tanto maggiore quanto più sono in alto — a realizzare veramente l'esistenza di un mondo laico, che ha i suoi interessi, i suoi diritti, le sue ragioni morali di esistenza e di azione.

Era soltanto su questo piano «laico» — e tuttavia altamente politico e morale — che avrebbe potuto effettuarsi uno sforzo concorde europeo contro l'imperialismo di Maometto II. Ma se la spinta a compierlo, per ogni politico preveggente, era forte, la controspinta in seno al cosiddetto mondo cristiano — che meglio diremo europeo — era anch'essa considerevole. La espansione ottomana nei Balcani e nell'Egeo coincide col periodo finale di formazione degli stati nazionali nell'Europa occidentale, e con quello di crisi dei medesimi nell'Europa centro-orientale e centromeridionale. Francia, Spagna, Inghilterra salivano al culmine, ma per erte faticose ed aspre; l'Italia dei Principati non trovava un minimo di coesione; la Germania era nel pieno della sua dissoluzione in tanti principati territoriali; gli stati danubiano-balcanici si trovavano — anche indipendentemente dalla pressione turca — in condizioni di immaturità e instabilità interna ed estera, di cui oggi stentiamo a farci un'idea.

Una sola potenza ebbe una politica organica, costante, anche se realisticamente flessibile, rispetto alla potenza ottomana: Venezia. Tuttavia anch'essa troppo indulse alla spinta territoriale italiana, con spreco di forze, e accrescimento di inimicizie. Ma, nell'insieme, i rimproveri acerbi rivolti ad essa da principi e pontefici per non aver lottato sempre, fino in fondo, contro il Turco, sono pura stoltezza. Venezia, potenza marittima, lottò *ultra vires*: occorreva aiutarla discretamente per mare, ma soprattutto rincalzarla con potenze e forze di terra adeguate. Solo così ella avrebbe potuto far fronte a un cómpito analogo a quello adempiuto più tardi dall'Inghilterra contro Luigi XIV e Napoleone.

Luigi Salvatorelli

LE MERAVIGLIE DI UN TEMPO DI TRANSIZIONE

Romoletto, nervoso robot è ancora piccolo, ma crescerà

Straordinario dialogo con un ragazzotto - Quando s'irrita, lampi di luce rossa gli appaiono sul petto - Nato appena ieri, ignora molte cose: tuttavia si farà presto adulto - E quando si aggirerà in casa nostra, pronto e servizievole, vorremo bene anche a lui - Eppure questi prodotti sorprendenti sono considerati giocattoli dagli scienziati, che nei loro convegni pensano a ben altro nella conquista dell'inconoscibile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 giugno.

Il modello di cucina elettronica presentato alla rassegna internazionale di Roma ha le dimensioni di un comune televisore e l'aspetto di una cassaforte. In quell'ordigno freddo e metallico la cottura dei cibi ha qualcosa di magico per la rapidità. Desiderate cominciare il vostro pranzo con la pasta asciutta? Ebbene, sarà bell'e pronta in 60 secondi. Per secondo volete una bistecca? La cucina ve la fornirà in 45 secondi, più o meno cotta a seconda del vostro gusto. Trenta secondi bastano per avere uova sode; per le patate arrosto e per i piselli al burro occorrono due minuti, per l'omelette 60 secondi, per la cotoletta 45 secondi. Desiderate del pesce? Per le sogliole l'attesa sarà di 45 secondi, per le trote di 60 secondi, per l'aragosta di due minuti. Col capretto arrosto si sale a tre minuti. L'attesa più lunga vi toccherà col pollo arrosto: quattro minuti.

Il lavoro della massaia sta solo nel rifornire la macchina di tutti gli ingredienti che possono servire in cucina: via via metterà in una serie di scomparti e di scatoline il sale, il pepe, il burro, l'olio, carne, pesce, spaghetti, legumi, verdura. Non resta poi che sedersi a tavola e decidere all'istante il menu, come si fa in trattoria. Per avere le pietanze pronte in men che non si dica basta introdurre una scheda in una fessura laterale della cucina elettronica: sono schede in tutto simili a quelle che ci vengono recapitate per pagare le fatture della luce, del gas o del telefono: lunghe e perforate. Non solo c'è una scheda per ogni piatto, ma avete anche schede diverse se volete la bistecca al sangue, giusta, ben cotta.

Sta bene; ma i cibi preparati così alla svelta e senza la minima fatica sono cotti a dovere? Senz'altro, dicono i presentatori. Polli, triglie e patate vengono «attraversati in tutti i sensi dalle microonde magnetiche ad altissima frequenza», così non può avvenire che un pollo sia troppo cotto da una parte e poco cotto dall'altra: il sistema di cottura con le microonde assicura che tutte le parti, sia esterne che interne, siano rosolate uniformemente.

Se queste sono le prestazioni della cucina elettronica, non statemi a chiedere di spiegarvi come funzionano i complicati congegni chiusi dentro l'ordigno gastronomico. Vi basti sapere che ogni giorno i tecnici inventano o perfezionano per sollevare gli uomini dalle fatiche tradizionali. Allo stesso modo, per quante spiegazioni mi abbiano fornito, non saprei affatto essere preciso nel darvi conto di tutti gli stimoli elettronici che permettono a Romoletto di fare una così bella figura davanti alle molte persone che si recano quotidianamente ad ammirarlo, e anche ad applaudirlo, all'E.U.R., in un atrio interno del Palazzo delle tradizioni popolari.

Il robot sta seduto davanti a un tavolo, e può fare molti movimenti: articola le braccia e le gambe, muove le labbra a tempo con le parole che pronuncia, gira il capo nella direzione di chi gli parla. Quando lo fanno arrabbiare con insulti o con domande sciocche, comincia ad alzare ed abbassare nervosamente il piede destro e poi anche la gamba; se poi gli fanno perdere del tutto la pazienza, lampi di luce rossa, incandescente, gli appaiono sul petto. Quando io l'ho visto, l'uomo elettronico stava conversando con un ragazzo sui dodici anni. «Romoletto, mi dai la mano?» Il robot gli porse la destra, e poi a sua volta domandò: «Tu come ti chiami?» «Antonio Squillace». «Capisco, Antonino». E poi, di nuovo il ragazzo: «Romoletto, lo sai quanti abitanti ha Roma?» «Sono quasi due milioni». Dalla piccola folla degli spettatori uscì una voce: «E ora, Romolo, sai quanti abitanti ha Vicovaro?». Il robot voltò la testa verso l'interlocutore, lo fissò con occhi gialli come due fiammelle di zolfo, mosse appena le labbra ma non ne uscì alcun suono; nervoso, cominciò a battere il piede destro. Infine si decise a confessarsi battuto. Disse: «Non lo so». Il ragazzo, con un moto istintivo come se si trattasse di una creatura umana, gli appoggiò una mano sul braccio e lo confortò con queste parole: «Che ci fa, Romoletto, se non lo sai? Nemmeno io lo so quanti sono gli abitanti di Vicovaro». E il robot, di rimando: «Io sono ancora piccolo, certe cose, non le ho ancora imparate».

Nato appena ieri, molte sono le cose che il robot tuttora ignora; ma non ho un momento di dubbio quando mi dicono che è destinato a diventare rapidamente adulto. Le sue forme saranno un giorno meno disarmoniche, e i suoi movimenti più sciolti; la sua memoria diventerà più ricca, i suoi modi per esprimersi saranno analoghi a quelli degli uomini. Continueremo a chiamarlo automa, ma col tempo, avendone sempre uno in giro per la casa che accudisce ai nostri bisogni ed è sempre pronto a servirci di buona grazia, finiremo persino con l'affezionarci al nostro uomo meccanico.

La cucina elettronica e l'automa Romolo sono solo due esempi di quello che potrà essere domani la nostra vita quotidiana, due lampi che per un momento ci lasciano intravvedere il futuro prossimo. E ora, avendo sotto mano questi due campioni di un tempo che non è ancora il nostro, cerchiamo con uno sforzo della fantasia di immaginare tutte le altre cose che ci attendono dietro la svolta di questa nostra epoca di transizione, abbarbicata con molte radici nell'oscuro medioevo e nello stesso tempo tutta volta verso i prodigi dell'era elettronica e nucleare.

Nei prossimi anni, col generalizzarsi dei sistemi industriali che vanno sotto il nome di automazione, il lavoro dei muscoli diventerà un ricordo del passato; le macchine provvederanno da sole a prendere le materie prime e a trasformarle in prodotti, gli uomini non dovranno fare altro che sorvegliarle e tenerle in ordine. Anche le donne dovranno faticare molto meno di ora per mantenere puliti e ordinate le case, cucinare, accudire ai bambini. Per esempio, il «televone», un apparecchio televisivo e telefonico nello stesso tempo, non sarà più una curiosità sperimentale; permetterà fra l'altro alle casalinghe di fare la spesa stando sedute in una poltrona. Il macellaio o il fruttivendolo mostrerà la merce che ha e la donna di casa indicherà il filetto o le mele che desidera. Poi, sempre più perfette e alla portata di tutti saranno le macchine per lavare e asciugare panni, piatti, stoviglie. Insomma, nei tempi di prodigio alla cui nascita stiamo assistendo in questa seconda metà del ventesimo secolo, non più lavoratori con le ossa rotte dalle fatiche ritorneranno alle loro case per trovarvi donne sfinite dalle faccende di casa e dalle preoccupazioni.

Eppure, di tutte queste cose che a noi appaiono meravigliose, appena sentite parlare fra la folla internazionale di scienziati convenuti a Roma per la quarta rassegna elettronica e nucleare. Robot, cucine elettroniche, i dischi televisivi che ci permetteranno di far apparire sullo schermo del nostro televisore domestico qualsiasi film ci piaccia, e tutte le altre magie elettroniche, vengono considerate dagli scienziati, alla stregua di giocattoli, buoni solo a incantare i profani. Ed è naturale che sia così: nei loro convegni gli uomini di studio preferiscono addentrarsi nei terreni inesplorati delle conoscenze umane, conquistare nuove tappe al progresso umano.

Per chi non sia della partita, il linguaggio dei congressisti è incomprensibile. Tuttavia, se tirate in disparte i congressisti italiani e vi fate dire in confidenza a che punto siamo in Italia con l'energia nucleare, presto capite persino troppo. Cioè, che mentre molte nazioni, e alcune sono più piccole della nostra per numero di abitanti o per estensione del territorio, stanno investendo somme grandiose per avere domani a buon mercato quell'enorme e rivoluzionaria ricchezza che si chiama energia atomica, in Italia, specialmente negli uffici governativi, nessuno sembra preoccuparsi seriamente del problema, quasi si trattasse di una fantasia avveniristica.

Nicola Adolfi

L'ELEZIONE DI MISS EUROPA



Miss Italia, Bianca Maria Vitelli (al centro), e Miss Spagna trovandosi a Baden Baden su di un palcoscenico ove agisce una Compagnia di balletti, si sono fatte fotografare ad una finestra dello scenario: le due belle si presentano oggi all'elezione di Miss Europa. A sinistra s'affaccia la ridente figuretta di una ballerina, Annelise Moerike. (Telefoto)

I giovani del “Gallo„ e di “Adesso„ vivo fermento del pensiero cattolico

Due interessanti esperienze a Genova e Milano - Con modestia, in pieno rispetto del dogma e della disciplina, discutono i problemi religiosi e politici

(Nostro servizio particolare)
Genova, 25 giugno.

Un ascetico senso di attesa si respira fra i banditori del *Gallo* che perseguono un'ansia rigeneratrice di religiosità distanziandosi dai loro coetanei che la propria esuberanza consacrano per lo più agli sport, al *jazz*, alle stelle del firmamento cinematografico, eccetera (quando non sfiorano addirittura per alcuni la definizione di «gioventù bruciata»). I «galli» hanno eletto il loro rifugio nella Galleria Mazzini.

Nella umbertina quiete provinciale della Galleria Mazzini si spengono il vertiginoso via-vai e la stessa aerata luminosità delle due piazze, la De Ferrari e la Corvetto, in cui si direbbe che Genova agiti le sue conquiste novecentiste contro quelle dei gloriosi secoli antichi annidati nei carrugi e nei portichetti adducenti al porto.

L'antico che vuole perennemente rinnovarsi è la consegna che dà vita al *Gallo*. Le sue tre stanze, al terzo piano di uno dei vecchi casamenti della galleria, sono interamente dominate, sulle tavole e sugli scaffali, da libri, opuscoli e riviste che in varie lingue prospettano temi e problemi di carattere religioso. Brani di quelle pubblicazioni e della Bibbia vengono letti ad alta voce nelle riunioni settimanali e su quelle letture si aprono commenti e discussioni.

Due volte al mese, poi, «i galli» si genuflettono nella chiesa di Santa Caterina — la più insigne delle genovesi eroine della carità — ricevono la Comunione e successivamente rientrano alla loro sede. Qui i redattori abbozzano i propri articoli che sottopongono al vaglio ed alle correzioni dell'intero gruppo giacché «più occhi vedono meglio di due». Attorno ad ogni grande parola è il loro programma che non tende punto a riformare il mondo ma a suscitare invece una discussione critica e realizzatrice. Il loro spirito genovese, essi esprimono con una scrupolosità quasi diremmo puritana tanto che — per quanto accusati di sinistrismo al pari dei banditori di *Adesso* che nomineremo più oltre — nel giudicare un uomo politico partono soltanto da una aprioristica esigenza della sua irreprensibile dirittura di privato e di amministratore.

Ben più pertinente in tema di equidistanza fra temporale e spirituale, si rivela un confronto dei «galli» fra la situazione dei Paesi della cortina di ferro, della Spagna e degli Stati Uniti: nei primi, essi avvertono, la Chiesa non dispone della piena libertà, nella seconda la libertà è condizionata a determinati privilegi che la Chiesa ha sempre finito col pagare a caro prezzo mentre negli Stati Uniti la Chiesa dispone della massima libertà di movimento, ma non fruisce di alcun privilegio (né accenna a chiederne) in confronto di ogni altra Chiesa o ideologia. E precisamente «qui, in un certo senso, sono la sua forza e la sua fortuna che si realizzano in una evidente espansione della Chiesa anche fra le masse».

«I galli» insistono però nell'esprimere unicamente dei «pareri» affinché ai cattolici sia accordato «di battersi attivamente in quella parte politica che più li convince e nella quale sarebbero effettivamente efficaci in chiari termini politici, dimostrando praticamente il loro senso di fratellanza nell'unità della fede al di là e al di sopra delle naturali, ammissibili ed auspicabili, divergenze in campo politico».

Tutto l'atteggiamento di questo movimento genovese è del resto espresso dal monito che rinnova dalla testata delle sue varie pubblicazioni: «e subito per la seconda volta il gallo cantò». Il monito allude al vaticinio che Gesù aveva rivolto a Pietro: «tu stesso mi tradirai prima del canto del gallo» ed intende impegnare le anime in una severità di esami e di propositi affinché un profondo risveglio allontani la catastrofe che potrebbe un giorno annunciare un terzo canto del gallo.

Dissonanze non dissimili echeggiano nel gruppo milanese di *Adesso* («adesso e nell'ora della nostra morte»). La rivista mensile che si ispira a tale massima è edita da uno schieramento in cui prevalgono ingegneri e tecnici, il che spiega la razionalità di alcuni loro rilievi. Così, esso lamenta che «la religione venga distribuita come la minestra di San Vincenzo» e, che i suoi depositari offrano sale da giuoco, aule di dottrina, nonché motivi di pettegolezzi parrocchiali quando difettano nell'indirizzare concretamente verso «il buon vivere familiare e sociale».

Per rivendicare concezioni di autentica democrazia, si additano «le forme che tuttora vigono nei grandi Ordini religiosi e che non sono in contrasto con l'obbedienza, la fedeltà e l'unità. Se questo è nella costituzione secolare delle grandi milizie ecclesiastiche e la democraticità di esse non ha minato né la loro compagine né la loro vitalità, perché in associazioni di carattere completamente laicale e molto più vicine al mondo e chiamate ad operare in una realtà democratica, deve essere ritenuto eretico auspicare un modo di stare insieme e di ordinarsi un po' più democraticamente? Questo venire tutto dall'alto, nomine, programmi, testi, iniziative, *slogans*, non paralizza la spontaneità e non riduce l'impegno ad una esecuzione disamorata di ordini?».

Sia il *Gallo* sia *Adesso* respingono ogni proposito di ribellione dichiarando anzi che interromperebbero i loro monologhi qualora tale rinuncia imponessero le supreme autorità religiose. Queste voci genovesi e milanesi tuttavia, appunto forse perché rifuggono da pubblicità e da rumori, hanno valicato i confini delle loro città diffondendo pallide, lente scintille in altre regioni e perfino oltre i confini ed oltre i mari. Anche ammettendo che per ora si tratti appena di movimenti episodici, va loro riconosciuto il valore di pattuglie di avanscoperta di un esercito di militanti che osservatori stranieri giudicano dominato dallo strapotere delle retroguardie, da trincee cioè di rigido conformismo.

Carlo Richelmy

Appello radio dal Sud della Spagna per chiedere un farmaco a Novara

Un radio-amatore avverte l'ospedale: la medicina parte per aereo

Novara, 25 giugno.

Un radioamatore novarese, Sergio Pesce di 33 anni, alle ore 18,30 di oggi, non appena tornato dal lavoro, si metteva al suo apparecchio «I1ZCT» e subito captava un messaggio diretto ai novaresi: «Qui I1AF Franco Agosti di Lovere (Bergamo), mi rivolgo ai novaresi per un ammalato grave di Malaga in Spagna; necessita un farmaco attualmente sperimentato a Novara. Attenzione, attenzione, ripeto...».

Sergio Pesce si metteva subito in comunicazione con il collega bergamasco e si faceva raccontare i particolari del fatto. Franco Agosti spiegava che da stamane un radioamatore di Malaga, Franco Muñoz EA7FL, lanciava disperati appelli perché a Novara venisse rintracciato un farmaco che si sapeva essere sperimentato presso l'Ospedale Maggiore, un cortisonico in soluzione oleosa indispensabile per strappare a sicura morte un ammalato grave.

Il radioamatore novarese pregava il collega di Lovere di mettersi in comunicazione con Malaga per assicurare che si sarebbe provveduto e di rimanere in ascolto. Sergio Pesce si dava subito da fare e, dopo avere interpellato medici e farmacisti, riusciva ad ottenere gratuitamente una scatola di Delta Prenovis, il prodotto cortisonico in soluzione oleosa.

A questo punto, data l'urgenza di far giungere il farmaco in Spagna, insorgeva il problema del trasporto. Dopo poco tempo, si riusciva a sapere che un aereo in partenza dalla Malpensa, sarebbe giunto nelle prime ore di domani in Spagna. Trovata un'automobile, Sergio Pesce telefonava alla polizia stradale e il comandante della sezione di Novara gli offriva una scorta. Alle 20.30 il farmaco, al suono delle sirene, ha lasciato Novara e domattina sarà in Spagna.

Due algerini a Parigi uccisi da nordafricani

Parigi, 25 giugno.

Due nordafricani, proprietari di un bar, a Parigi, sono stati uccisi ieri sera a colpi d'arma da fuoco da altri nordafricani. Un terzo è rimasto gravemente ferito. Le autorità hanno ordinato la chiusura di alcuni bar gestiti da algerini.

BATTAGLIA CONTRO I PREGIUDIZI IN CALABRIA

Le donne che lavorano destano qualche sospetto

Si sono fatti tuttavia molti progressi e a Reggio vivono dottoresse e avvocatesse

(Nostro servizio particolare)
Reggio Calabria, giugno.

Sul registro dell'albo dei medici, a Reggio Calabria, abbiamo contato 24 nomi di donne e quasi altrettanti su quello degli avvocati. Poche, tuttavia, esercitano. Tra queste, alcune hanno fatto una brillante carriera. Citiamo l'avvocatessa Elda Fontanelli, prima donna penalista della Calabria (vinse il concorso regionale per procuratori davanti a 183 concorrenti maschi); la dottoressa Antonietta Paladino, ex sindaco di Scilla e ora direttrice del Centro medico psicopedagogico; la tisiologa baronessa Anna Placido, primo medico in gonnella ad ottenere una mutua, tre mesi fa (ma quanta fatica per imporre fiducia e stima agli ammalati).

Tutte e tre sono intorno ai trent'anni. Lavorano inoltre in città 300 commesse, 900 impiegate e perfino una ventina di graziose «benzinare». In tutto, le donne con un'occupazione fissa a Reggio superano di poco il migliaio. Non sono molte, rispetto ad una popolazione di 150.000 anime. Ma ognuna di esse rappresenta una vittoria quasi eroica contro alcuni pregiudizi non ancora superati dai calabresi, che per tanti altri aspetti, sono uno dei popoli più vivi, intelligenti del mondo. Una giovane commessa ci ha detto: «I nostri genitori temono, consentendoci un lavoro stipendiato, di rivelare le ristrettezze del bilancio familiare. Fuori di casa, sentiamo intorno a noi il sospetto, la malizia del prossimo».

— Ma l'esempio delle città del Nord non vi aiuta a superare questi preconcetti? — abbiamo chiesto. Sospirando ha risposto: «Le donne del Nord non godono buona reputazione a Reggio Calabria».

* *

«A Milano, qualunque donna può riuscire in una carriera. Non occorre talento. Si tratta soltanto di un sì o di un no». Questa frase venne pubblicata due anni fa su un giornale di Reggio. Ecco l'episodio che l'ispirò. Una giornalista reggina trasferita a Milano, aveva firmato su un diffuso settimanale un articolo intorno alle ragazze di Reggio. Scriveva: «Una volta, tra gli inviati nel Sud, era di moda il luogo comune del calabrese col coltello. Ora ha successo lo *slogan* del Meridione in amore. Ma a Reggio, una donna per bene ci pensa due volte prima di recarsi sola al tribunale o in municipio per chiedere un certificato e, di solito, ci rinunzia. Per non diventare una ragazza di cui si parla, le studentesse vanno all'università accompagnate dalla madre. E, in genere, non è ammesso che una giovane di buona famiglia inviti a casa gli amici; di qualcuna che lo fa si dice che "non ha più nulla da perdere"».

Quel quadro un po' antiquato, un po' provinciale delle usanze natie suscitò scandalo a Reggio, i cui abitanti tengono ad apparire moderni, spregiudicati. Ma si smentirono da se stessi per il modo come reagirono. Invece di ribattere le sue critiche, lasciarono poco cavallerescamente circolare la voce che l'autrice fosse, appunto, «una di quelle che non hanno più nulla da perdere». Il redattore locale che raccolse la maldicenza e la pubblicò, incorrendo nel codice penale per il reato di diffamazione, non ci mise probabilmente malizia: per lui, come per molti reggini, l'ipotesi che una donna non possa essere apprezzata per la sua intelligenza nemmeno a Milano, dove pure lavorano tante e tante migliaia di donne, pareva scontata. Querelato dalla collega, egli sostenne la sua opinione anche in tribunale. La condanna che gli inflissero quegli intelligenti magistrati (la classe più moderna di Reggio, che autorevolmente ne guida l'emancipazione dai vecchi pregiudizi) se pure ha mutato la sua convinzione, non ha certo cancellato le ombre che in Calabria ancora offuscano la vita e la personalità delle donne che lavorano.

* *

L'unica donna che in Calabria abbia un posto nella memoria dei posteri e perfino un monumento è certa Maria Borelli, altrove sconosciuta: una madre che, sorpresa col suo bambino da una bufera di neve, in Sila, gli fece scudo col suo corpo e, morendo, gli salvò la vita. Un gesto abbastanza naturale, per quanto poeticamente bello. Ma si è inserito, sublimandolo, nella tradizione calabrese che vede nella donna soprattutto la sposa e la madre.

Oggi si comincia, almeno in certi ambienti, ad accettarla anche in toga. Merito dell'avvocatessa Elda Fontanelli, già nominata. Quando cinque anni fa la giovane penalista (ha appena ventisette anni) si vide affidare per la prima volta una difesa d'ufficio, nel silenzio esterrefatto dell'aula si udì un grido, quello dell'imputato: «Gesù aiutami, sono rovinato».

«Signori della Corte», disse l'avvocatessa senza scomporsi, «Quest'uomo ha rubato. Ma perché ha rubato?». La Fontanelli non ne aveva idea: non le era stato concesso che il tempo per informarsi dell'imputazione. Ma valendosi del suo intuito e dei pochi dati che le erano noti, ricostruì meglio di un detective la storia di quell'uomo che non aveva mai conosciuto, il processo psicologico che l'aveva portato a rubare le galline del vicino. Certo fu un'arringa sproporzionata al caso, ma i magistrati cavallerescamente l'ascoltarono e, alla fine, dopo che il pubblico ministero le ebbe indirizzato un poetico messaggio di benvenuto («Ecco è spuntata l'alba, e una mano gentile chiede d'entrare...»), assolsero il reo.

Da allora ha vinto molti altri processi, anche in Assise, trasformando ogni suo difeso (ha tra i clienti il fiore dei birbanti locali) in un acceso femminista.

l. b.

Il teste giudicato per direttissima al processo di Dongo

Sei mesi a Dante Cerutti ritenuto colpevole di falso

Il P. M. aveva chiesto due anni - L'ex-amministratore del PCI di Como dovrà scontare la pena in carcere - Commovente abbraccio in aula con la moglie

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 25 giugno.

Per coerenza con se stesso, Dante Cerutti — già amministratore della federazione comunista di Como e ora tintore in una seteria comasca — si è preso sei mesi di reclusione per falsa testimonianza. Irremovibile alle ripetute esortazioni del Presidente, egli è andato incontro alla sua sorte più con la passiva ostinazione del martire predestinato che con la baldanza dell'eroe. Tra il prestigio e la libertà, per coerenza con se stesso — e forse non soltanto con se stesso, ma anche con i capi e i compagni che in questi giorni gli hanno fatto giungere decine di telegrammi di solidarietà — ha preferito il prestigio. Una condanna dura, se si considera che non essendogli stato concesso il beneficio della sospensione condizionale, egli dovrà scontare subito la pena. Ne avrà sin quasi alla vigilia di Natale. A meno che non vengano accolte le richieste di appello e di libertà provvisoria presentate dai difensori.

Dante Cerutti era stato incriminato venerdì scorso per falsa testimonianza su richiesta del P.M., e immediatamente arrestato in aula. L'accusa era fondata sulle affermazioni della signora Alice Canali (sorella di «Neri»), del marito Armando Grigioni e della madre Maddalena Zanoni. I tre avevano dichiarato che in una cena svoltasi in casa Grigioni nell'autunno '45, ospiti Remo Mentasti e Dante Cerutti, quest'ultimo aveva rivelato che Anna Bianchi era stata uccisa perché doveva testimoniare al processo per la morte del partigiano Rino Bonelli «Yorick». L'ordine di soppressione della Bianchi era stato dato da Dante Gorreri ed era stato eseguito da certi Negri e «Nado», che Alice Canali, rivoltasi alla signora Giuseppina Borgna-Tornielli, seppe essere Natale Negri e l'ing. Ennio Pasquali.

Chiamato in causa da Alice Canali e dai suoi congiunti, Dante Cerutti negò d'aver fatto quelle rivelazioni, e venerdì, al termine d'un drammatico confronto, venne incriminato. Un tentativo di salvataggio fatto dal Presidente — «non potrebbe aver detto quelle parole per vanteria, per mostrarsi informato?» — non ebbe esito. Cerutti non volle cedere. Nella via per la quale si era avviato negando, gli parve che per lui fosse più compromettente tornare indietro.

Sentito sabato il gruppo dei congiunti Canali, stamane si è presentata a deporre la signora Giuseppina Borgna-Tornielli. «Verso l'ottobre-novembre '45, è venuta a trovarmi Alice Canali — ha detto la teste. — Era molto emozionata, mi chiese se conoscevo i partigiani Negri e «Nado». Io ero stata partigiana, ma non li conoscevo di persona. Le dissi che si trattava di Natale Negri e dell'ing. Ennio Pasquali. Le chiesi perché voleva saperlo. Mi rispose d'avere appreso da due persone che non indicò, che Negri e «Nado» avevano ucciso una ragazza, di cui però non mi disse il nome».

«Cerutti, ha nulla d'aggiungere? — ha chiesto il Presidente all'imputato. — E' l'ultima occasione che le si offre alla possibilità di ritrattare».

«Nulla» ha risposto con fermezza Cerutti.

Un'istanza della difesa, intesa a ottenere il rinvio del processo e la sospensione di esso fino alla conclusione dell'istruttoria dibattimentale dell'altro processo nel quale questo è inserito come una parentesi, è stata respinta dalla Corte, e il Presidente ha dato la parola al P.M.

Il dott. Schivo ha brevemente analizzato le deposizioni del gruppo dei Canali in rapporto all'atteggiamento del Cerutti, per affermare che i primi sono veritieri mentre il secondo non lo è. Cerutti era amico dei Canali, era indignato con Gorreri per il modo in cui si era comportato con loro: in questo stato d'animo, fa una rivelazione sulla fine della Bianchi, verso la quale i Canali sono disinteressati. Le loro dichiarazioni sono spontanee e sincere, non possono esser concordate. Non esiste una congiura contro Cerutti, verso cui i Canali non hanno alcuna ragione di astio, non essendo egli minimamente responsabile della morte del loro congiunto.

Al termine della sua breve requisitoria, il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto per Dante Cerutti una condanna a due anni di reclusione con l'interdizione dai pubblici uffici per un eguale periodo di tempo.

In difesa di Cerutti ha preso poi la parola l'avv. Tosi. Egli ha detto di non credere che il suo patrocinato abbia deposto il falso. Scartati Armando Grigioni e Maddalena Zanoni, testi indiretti, il difensore ha puntato su Alice Canali, la cui deposizione egli ha giudicato inattendibile, sia pure in buona fede. In Alice Canali, sorella di «Neri», il desiderio di vendetta può essere sorto inconsciamente: colpire Gorreri attraverso Cerutti, anche se un'eventuale condanna di questi non abbia alcuna ripercussione sulla sorte di quello. Si è autosuggestionata; è sincera ma non veritiera. In tali condizioni la Corte deve assolvere, sia pure per insufficienza di prove. Al pomeriggio ha parlato l'avvocato Zoboli, il quale ha fatto un attacco a fondo contro i Canali. La signora Alice è partita in lotta decisa contro coloro che furono compagni del fratello: organizza una cena trabocchetto, per strappare a Mentasti e a Cerutti pretese rivelazioni sulla fine di «Neri». Le rivelazioni attese non vengono, e la signora, col trascorrere del tempo, con la lettura dei giornali, si crea nella fantasia altre rivelazioni sulla Bianchi, che colpiscono l'obiettivo Gorreri attraverso il falso scopo Cerutti. La Canali è in buona fede accusando; un'assoluzione di Cerutti non avrebbe alcuna conseguenza per i suoi accusatori, nemmeno sul piano morale. Né esistono fondati elementi per ritenere che una sua condanna possa ripercuotersi su Gorreri. E' possibile che Cerutti abbia detto una spacconata di cui oggi si vergogna: dev'esser condannato per questo? Lo si assolva almeno con formula dubitativa.

La Corte si è ritirata alle 17, ne è uscita dopo poco più di un'ora con la sentenza di cui si è detto. Al processo aveva assistito la signora Cerutti, e la udienza si è conclusa con una patetica scena di disperazione, col pianto nervoso della moglie avvinghiata al marito già con le manette ai polsi; con le esortazioni di lui: «Torna subito a casa, dai bambini. E domani va' dal proprietario della fabbrica, digli che mi tenga il posto».

Chiusa la parentesi del processino Cerutti, domani riprende il processone del tesoro e dei delitti di Dongo.

Giuseppe Faraci

Processo per un «favore» al carabiniere innamorato

Saluzzo, 25 giugno.

Domani compariranno davanti al tribunale di Saluzzo tre imputati: l'usciere del giudice conciliatore di Barge, Carlo Tribolo di 48 anni, la sarta Olga Beltramo, di 29, residente a Barge in via Torino 9, e il carabiniere Alfredo Percivalle pure di 29 anni.

Il Percivalle, che nel 1953 prestava servizio presso la caserma di Barge, innamorato della Beltramo, verso la fine di quell'anno, chiamato a frequentare un corso per allievi sottufficiali a Firenze, dovette lasciare la stazione di Barge e trasferirsi nella città toscana.

La lontananza però pesava ai due innamorati che, per rivedersi, decisero di ricorrere a uno stratagemma: servì loro di aiuto il buon cuore dell'usciere che, per favorire l'incontro, inventava per l'uomo una citazione come teste in un processo contro un certo Bocco, imputato di furto. Il trucco fu scoperto quando il comandante della compagnia dei carabinieri di Saluzzo si rivolse al pretore per chiedergli di rinunciare alla testimonianza del Percivalle, impegnato al corso allievi.

Di qui la denuncia a carico del Tribolo per falso in atto pubblico. Agli altri due si fa invece addebito di correità in quanto il Percivalle sarebbe risultato ideatore dello stratagemma e la Beltramo avrebbe istigato l'usciere a compilare la falsa citazione. Il processo, che già si sarebbe dovuto celebrare il 24 ottobre dello scorso anno, era stato rinviato perché il Tribolo aveva presentato al tribunale un certificato di malattia.

SPETTACOLI

Al Circolo della stampa

Il più bel cane di Torino

Trentacinque cani scelti fra i più premiati nelle mostre nazionali e internazionali concorreranno domani alle 16,30, al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti, 27), alla proclamazione del «più bel cane di Torino». All'originale competizione parteciperà un solo esemplare per ogni razza. La giuria, che seguirà criteri essenzialmente estetici, è composta dai giornalisti Augusta Grosso, Ugo Buzzolan, Angelo Del Boca, Mirko Giobbe, Gigi Michelotti, Domi Gianoglio, dal veterinario dott. Gino Caldora, dai pittori Massimo Quaglino e Leonardo Stroppa e dallo scultore Tarantino: i tre artisti ritrarranno i cani vincitori nella selezione delle tre categorie, da caccia, di utilità, e da compagnia.

All'inizio della manifestazione un gruppo di giovani indossatrici presenterà creazioni di alta moda. I biglietti d'invito per i non soci si possono richiedere presso l'Associazione Stampa Subalpina, corso Stati Uniti 27 (tel. 585.146 - 555.147).

Ridotta la pena all'ufficiale che sparò alla ragazza amata

Condannato a 4 anni e 8 mesi dall'Assise di La Spezia, la Corte d'Appello di Genova gli ha inflitto 3 anni e un mese

Genova, 25 giugno.

E' comparso stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise di Appello di Genova, il giovane ufficiale della Marina mercantile Ivo Broccoli di 25 anni, che il 30 gennaio scorso fu condannato dalla Corte di Assise di La Spezia a 4 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione perché ritenuto responsabile del tentato omicidio della propria fidanzata, Assunta Levrero, di 19 anni.

La sera del 24 maggio dello scorso anno, l'imputato era andato a salutare la fidanzata perché doveva imbarcarsi per un lungo viaggio. I due uscirono per compiere una breve passeggiata. Ad un certo punto l'ufficiale trasse la rivoltella di tasca e sparò un colpo in direzione della nuca della ragazza. Il proiettile, fortunatamente, colpì di striscio la Levrero, procurandole solo una ferita guaribile in poco tempo.

Stamane in Assise d'Appello l'imputato ha riconfermato la prima versione. Il Procuratore Generale ha chiesto la conferma della condanna precedente, e dopo che la difesa ha nuovamente sostenuto la tesi che l'ufficiale non voleva uccidere, la Corte ha condannato l'imputato a tre anni, un mese e dieci giorni di reclusione.

Cento gitanti avvelenati forse a causa delle trote

Cremona, 25 giugno.

Più di cento persone, operai e impiegati, delle aziende «Fornaci cremonesi» di Casalmaggiore, sono rimaste intossicate dopo un pranzo a base di trote gardesane.

E' questo l'epilogo di una gita sociale, organizzata oggi dall'Azienda Casalasca, sul periplo del Garda. I gitanti si erano fermati per la colazione in un ristorante di Riva di Trento.

I programmi della tv

Il diritto all'informazione

La tv francese non trasmetterà quest'anno il Giro di Francia; neppure gli spettatori italiani potranno assistere alla corsa. L'organizzatore del Giro, Jacques Goddet, direttore de *L'Equipe*, ha chiesto per la trasmissione otto milioni di franchi. La tv si è rifiutata di pagarli non tanto per il denaro, così afferma, ma per discutere il principio del diritto all'informazione. Secondo la tv il nuovo mezzo di comunicazione non il pubblico deve avere gli stessi diritti dei giornali. Un principio che gli organizzatori della gara contestano.

Per quanto riguarda il Giro il punto di vista di Goddet è dubbio poiché si tratta di un avvenimento che si svolge sulle strade di Francia che non sono proprietà privata de *L'Equipe*. Diversa è la situazione per gli spettacoli di calcio e di pugilato che avvengono in luogo chiuso di fronte ad un pubblico che paga per assistervi.

La polemica, di cui si occupa la stampa francese con interventi di esperti e di giuristi, merita di essere seguita. Si tratta di chiarire una volta per sempre i diritti della tv di fronte alle manifestazioni sportive.

Venerdì è stata trasmessa «La signora dalle camelie»: interpreti principali Lea Padovani e Tino Carraro, regista Daniele D'Anza. Di questo dramma ormai il pubblico ricorda soltanto più potenti interpretazioni date da grandi artisti. E' naturale che vi sia stata un po' di delusione anche perché la tv non era forse la sede più adatta a rappresentarlo.

La trasmissione pomeridiana per i ragazzi «Ecco lo sport» sarà dedicata da domani (e per quattro mercoledì) all'alpinismo. Lo scalatore Walter Bonatti, in ripresa diretta da una parete-scuola di Avigliana, ne illustrerà la tecnica con passaggi dai più elementari ai più ardui.

Fra i programmi dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 26, ore 21: «La donna rossa» di Guglielmo Giannini; giovedì 27, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 23, dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia: terzo Festival internazionale della canzone; venerdì 28, ore 21: «L'imbriago de sesto» di Gino Rocca; sabato 29, ore 22, Eurovisione da piazza San Marco in Venezia: terzo festival internazionale della canzone; domenica 30, ore 21: «Telematch»; martedì 2 luglio, ore 21: «L'amico degli animali».

m. a.

Conferenza del prof. Giaccardi

Al Circolo Subalpino nella riunione conviviale di ieri sera, il professor Fernando Giaccardi, ordinario di matematica finanziaria alla Università di Torino, ha tenuto un'interessante conferenza sul tema «Fraternità degli uomini nell'era nuova», esaminando i problemi morali posti dalle invenzioni moderne.

L'oratore ha osservato che ai brillante susseguirsi di scoperte scientifiche, le quali hanno dato al mondo una nuova fisionomia, non ha corrisposto un proporzionale sviluppo dei valori e dei rapporti umani che sono fondamentali per un vero progresso. Il prof. Giaccardi ha auspicato, tra vivi applausi, che l'uomo non diventi lui stesso vittima delle sue conquiste tecniche e che il progresso avvenga non soltanto intorno a noi, ma anche dentro di noi.

CONCERTO SINFONICO POPOLARE — Stasera alle ore 21,30 sesto concerto sinfonico popolare gratuito nel cortile dell'Università di via Po. L'orchestra del Teatro Regio sarà diretta dal M° E. Nussio, solista Enrico Pierangeli. Musiche di Wagner, Haydn, Smetana, Nussio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.111

Teatro Mobile Fiem. (p. Bengasi, Lingotto): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «La balla 'd Caliansett» con i Monferrini.
Circo Nazionale Togni (p. d'Armi, t. 593-157): ore 16 e 21,15 spettacoli. Ultimi 3 giorni.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-893): ore 21,1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet, Valentino: 21 Bertolazzi.
Hollywood: 22 «I 5 del Muretto».
Gay Estivo: ore 21 Orch. Panichi.
Montecappuccini Dance: ore 21-24.
Pagoda Dance: 21 Orch. Canaro, cant. M. Battis, G. Cucco dir. Gallo.
La Rotonda: 21 Orch. Ginelli.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-583): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «3 uomini di ferro» di E. Dmytryk con R. Ryley, Marleen.
Astor: «Gli amanti del Tago» con Françoise Arnoul, Daniel Gélin, Trevor Howard.
Corso: «Forza bruta» di J. Dassin con Anne Blyth, H. Duff, Burt Lancaster e Yvonne De Carlo.
Doria: «Club di ragazze» Nicole Courcel, Dany Carrel, I. Denny.
Lux: «La città nuda» con Barry Fitzgerald, Howard Duff, D. Hart.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Salva la tua vita» Doris Day, Louis Jourdan, Metroscope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Duello Passo Indios» Naturama col., G. Macready, K. Miller. Ultimo giorno.
Vittoria: «O.S.S. 117 non è morto» in DyaliScope, M. Noël, I. Denny.

Alfieri: «I tre moschettieri» tech. con Lana Turner e Van Heflin.
Ariston: «La strega» con Marina Vlady e Nicole Courcel.
Augustus: «Papà, mammà, mia moglie ed io» Lamoureux, Morlay.
Nazionale: «Castellana del Libano» col., J. C. Pascal, J. Greco.
Torino: «Fidanzati della morte» Scope col. Sylva Koshina, Ap. 16.

Alexandra: «Ragazza della salina» Mastroianni, I. Corey, techn.
Arlecchino: «Ragazza di campagna» G. Kelly, Bing Crosby.
Capitol: «Ragazza della salina» M. Mastroianni, I. Corey, techn.
Faro: «Ragazza della salina» con M. Mastroianni, I. Corey, techn.
Fiamma Ap. 16 «Sabrina» Audrey Hepburn, H. Bogart, W. Holden.
Gianduja: «Macao inferno del giuoco» Erich Von Stroheim, M. Balin.
Hollywood: «Era di venerdì 17», Fernandel, A. Sordi, Rubini, col.
Ideal: «Prigioniero della montagna», Sc., techn. Sanson, Trenker Held. Rivista Martana 16,15-21,15.
Maffei: «Allegri prigionieri» e Rivista Pistoni-Rizzo, ore 16,15-21,15.
Massimo: «Ultimo paradiso» ferraniacolor Scope di Quilici.
Principe: «Era di venerdì 17» con Fernandel e Alberto Sordi.
Statuto: «Ultimo paradiso» ferraniacolor Scope di Quilici.

Adriano: «Medico dei pazzi» con Totò e Franca Marzi.
Alcione: «Rapina a mano armata» e Rivista Memè Bianchi-Mucci-Di Giulio, ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «I diavoli volanti» con Crik e Crok.
La Perla: «Era di venerdì 17» con Fernandel, Alberto Sordi.
Regina: «Rififi» Jean Servais.

Asti: «Alì Babà» con Fernandel e Samia Gamal, technic. Ap. 14,30.
Milano: «Desperados giungla verde» e: «Ragazza dei miei sogni», 10.
Olimpia: «Tesoro dell'Africa» con H. Bogart e Gina Lollobrigida.
Po: «Dollari che scottano».
P. Nuovo: Fucilieri del Bengala.
S. Felice: «Appassionatamente» con Amedeo Nazzari e Miriam Bru.

Cabota: «Il grande cielo».
Esperia: Diavoli alati, col. Wayne.
Giardino: «Pirati dei 7 mari» in techn., Donna Reed, John Payne.
Italiano: «Io piaccio» con Walter Chiari, Aldo Fabrizi e D. Gray.
Mirafiori: «Da qui all'eredità».
S. Rita: «Il figlio di Kociss».
Viareggio: «Il grande seduttore» con Fernandel, technicolor.

Eliseo: «Uomini sposano le brune» techn. Scope, J. Russell, J. Crain.
Fréjus: «Eravamo 7 fratelli» in technic., Bob Hope, M. Vitale.
Nuovo: «A sud niente di nuovo» tech., Abbe Lane, Dapporto, Riva.
S. Paolo: «La grande nebbia» con Edmund O'Brien, Joan Fontaine.

Bolgia: «Felicità non si compra».
Corallo: «Calabuig» E. Gwenn.
Eridano: «Casa da gioco» techn.
La Salle: «Gli eroi dell'Artide» colori. Segue cartone animato.
Dropa: «Berlin-Tokio».
Radium Avamposto uomini perduti
V. Veneto: «Giuramento d'amore» Rosario Borelli, Elena Lane.

Astra: «Ispettore generale» tech.
Bernini: «Mia vita comincia in Malesia» Mac Kenny, Peter Finch
Cibrario: Segreto Crist. Colombo.
Elios: «Grande peccatore» Peck.
Europa: Bagliori giungla, Sheffild
Excelsior: «Moglie e buoi...» con Gino Cervi, Walter Chiari, Taranto
Odeon: «Proiettile in canna» tech. con Jean Simmons, Rory Calhoun.
Star: «Alibi era perfetto» Scope, con Dana Andrews, Joan Fontaine.

Adua: «Ingr. cent. 10» Chaplin.
Aurora: «Marumolino col. Afusio.
Barca: «Arrivan le ragazze» tech.
Brescia: Inferno uomini del cielo.
Eri-Dan: «Zingaro barone» tech.
Falchera: «Le ore sono contate».
Fortino: Messaggio del rinnegato.
Mater: Gervaise. M. Shell, Perrier.
Nord: «Prateria senza legge» tech.

Palermo: «Ombra sul tetto» Scope.
Sociale: Diavoli del Pacifico, Scope
Zenit: Mosches nel deserto, Scope.

Baretti: «Tarzan e le amazzoni».
Cabiria Uomini sposano brune, col.
Colosseo: «Berlin-Tokio operazione controspionaggio» P. Muller.
Italia: «Oklahoma!» tech, Scope, Gordon Mac Rae, Gloria Grahame.
Moderno: «Cavaliere della regina» e «Agente federale».
Piemonte: «Giorni di dubbio» con Edward G. Robinson, Solo sezi.
S. Carlo: Detective G. ser. crim.
Sperla: «Il padrone sono me».

Alba: «Tesoro sommerso» Scope.
Apollo: «Parata dell'impossibile» technic., F. Mac Murray, Leslie.
Diana: Strana guerra sott. Asch.
Dora: «Fanfan la Tulipe».
Edera: Beatrice Cenci, Scope col.
Lucento: «Barriti nella giungla».
Lutrario: «Tosca» techn. Scope.
Roma: Saga dei Comanches, Scope
Splendor: «Paura d'amare» tech. Scope, G. Madison, J. P. Aumont.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Doria, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Europea, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, La Perla.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale Radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 — Ore 6,45: Lezione di lingua tedesca - 7,10: Musiche del mattino - 7,50: Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - 11: Giornalino per gli scolaretti - 11,30: Musica da camera - 12: Le conversazioni del medico - 12,10: Orchestra Angelini - 13,20: Album musicale - 14,15: Chi è di scena - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Quadrante della moda - 18,15: R. Clair e la sua filarmonica - 18,30: Università internazionale - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Canta M. Colomber - 19,15: Storie di grandi banchieri - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Vecchie canzoni di successo - 20,40: Radiosport - 21: La voce che ritorna - 21,15: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti - Negli intervalli: Posta aerea - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale Radio alle ore 13,30, 15, 18: Radiosera alle ore 20 — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: L. Tajoli presenta... - Orchestra Meraviglia - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - 14,45: Ritmo e melodia - 15,10: Parata d'orchestre - 15,45: La voce di G. Rondinella - 16: Terza pagina - 16,30: «Il mondo è piccolo» - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura - 18,10: Programma per i piccoli - 18,35: Ballate con noi - 19,30: Chitarre e ritmi - 20,10: XLIV Giro di Francia - 20,30: La voce che ritorna - 20,45: Musica dalle Apuane: campionato internazionale di armonica e fisarmonica - 21,25: Ultime notizie - 21,30: Dal Lido di Venezia: III Festival internazionale della canzone - 22,30: Primavera Europa - 23: Musica di A. Trovajoli.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo alle ore 21 — Ore 19: Comunicazione della commissione italiana per l'anno geofisico internazionale - 19,15: Musiche di D. C. Sciostakovic - 19,30: La rassegna - 20,15: Musiche di R. Strauss - 21,20: Il mondo esemplare, di M. Cervantes De Saavedra - 22,40: Le sonate per clavicembalo di D. Scarlatti.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18: Ecco lo sport: Alpinismo - 20,50: Carosello - 21: «La donna rossa» - 21,50: Feste in Sicilia - 22,30: Questo nostro cinema - 22,40: Una risposta per voi.

Una nuova disciplina per le rivendite di tabacco

Roma, 25 giugno.

Una nuova disciplina è prevista a partire dal 1958 nell'assegnazione delle tabaccherie. Esse sono attualmente 50 mila e aumentano ogni anno di mille unità. Salvi i diritti del Monopolio, le nuove rivendite verranno assegnate nei centri superiori ai 30 mila abitanti con i criteri commerciali più correnti, e cioè al migliore offerente, senza privilegi (come attualmente avviene nei confronti di talune categorie di invalidi e reduci). Contemporaneamente sarà abolito il canone, cioè il diritto annuo corrisposto allo Stato dal titolare della rivendita, per tutte le tabaccherie con rendita inferiore alle 400 mila lire annue.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — I titoli industriali si mantengono calmi e inattivi. Soltanto la Snia Viscosa a metà seduta dà segni di ripresa. Trascuratissime Fiat e Catini. Stazionari i valori di Stato.

Centrale 9630-10-50 (chius. 9640); Finelettrica 1203-01 (chius. 1205); Finsider 700-697 (chius. 699); Tetti A 3100-150 (chius. 3120); Teti B 3100-140 (chius. 3110); Viscosa 1745-50-57 (chius. 1756); M. Catini 2680 (chius. 2676); Fiat 1418 (chius. 1417); Valdarno 3015-18 (chius. 3014); diritti Finelettrica 48-50-51 (chius. 50); Edison 2658-47-67 (chius. 2668); diritti Edison 53-57 (chius. 58,25). Dopoborsa: Fiat 1416; Viscosa 1758-1762.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 626,125; dollaro canadese 655,625; franco svizzero 146,20; corona danese 90; corona norvegese 88,25; corona svedese 120,50; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,375; franco francese 180,75; lira sterlina 1719; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 12,075; scudo portoghese 21,75; peso argentino 15,275; cruzeiro brasiliano 8,25; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana GT 1800 - PT 1110; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20; lira turca 48; sterlina austral. 1254.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6350-6375; marengo 4950-5025; sterlina unitaria 1715-1725; sterlina egiziana 1160-1180; dollaro blu 626-628; franco svizzero 146-147; franco francese 151,80-152,50; peso 15-16; peseta 13-12,20; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 708-711; argento puro 20.200-20.300; marco tedesco 148,50-149.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni 250.000; obbligazioni 27.700.000; azioni 91.225.

MILANO — Il panorama borsistico non risulta ancora del tutto chiarito. La fase di assestamento è tuttora in corso, coi relativi inevitabili contrasti, e richiede ulteriori sacrifici alle quote, limitati peraltro a modeste frazioni percentuali. Le voci che fanno eccezione a questa regola generale sono la Viscosa, le due Fiat, Eridania, Miralanza, Burgo e Cementi. I titoli a larga base azionaria, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli resistono assai bene sulle posizioni della vigilia. Nel settore dei titoli a reddito fisso, ancora in lieve regresso i Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Edison 56; Finelettrica 50; Ilva 18,50; Solgas 4. Titoli trattati: valori di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 71.500.000; obbligaz. 136.400.000; azioni 340.250, di cui Nebiolo 60.000; Finsider 41.500; Rinascente 17.500; Fiat 18.000; Viscosa 14.900; Terni 14.000; Ilva 12.700; Edison 12.200; Catini 10.000; Bastogi 9700; Liquigas 8500; Finelettrica 8000; Pirelli 7500; Volta ord. 5900; Sip 5400; Italgas 5300; Immobiliare Roma 5000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 3% 92,30; 3,50% 66,70; Red. 3,50% 81,30; 5% 96,45; Ric. 3,50% 73,80; 5% 89,10; Rif. fond. 5% 82,70; Trieste 5% 83,65; B. T. '58 5% 96,65; '60 5% 93,90; '61 5% 91,45; '62 5% 92,97; '63 5% 92,75; '64 5% 92,15; '65 5% 92; '66 5% 92,20.

Mediobanca 14.210; Bastogi 1675; Breda 2360; Finelettrica 1197; Finmare 469,50; Finsider 696; GIM 6080; Isveet 3606; La Centrale 9630; Sviluppo 1705; Ass. Gener. 24.950; Assicurat. 5540; RAS 7805. Nord Milano 4350; Veneto 2000. Châtillon 2240; Cotonificio 600; Cantoni 11.650; Val Ticino 49,50; Cucirini 7200; Stampati 1990; Cascami 5810; FISAC 182; Gavardo 3700; Linificio 515; Rotondi 19.800; Snia Viscosa 1763; Un. Manif. 33.000.

Dalmine 1675; Ilva 481,50; Magona 444; Met. Bresc. 2300; Metalli 5850; Amiata 6400; Montecatini 2674; Siele 7560.

Bianchi 535,50; Fiat 1416; Nebiolo 18,85.

Sade 1544; CIELI 2808; Dinamo 2800; Edison 2664; Bresciana 2920; Caffaro 200; Campania 1530; Sarda 3000; Valdarno 3000; Emiliana 2570; App. Centr. 2800; Magneti 985; E. Marelli 800,50; Orobia 3280; Pugliese 1501; Romana El. 2982; Sme 2975; SIP 1415; Meridelettr. 1430; Stet 2488; E. Volta ord. 1800; E. Volta pref. 2380; Teti A 3125; Teti B 3100; Terni 279,50; Unes 719; Vizzola 3382.

Molini Cert. 1700; Distillati 4600; Eridania 4445; Rom. Zucch. 905.

ANIC 2580; Italgas 1544; Liquigas 309; Mira Lanza 8500; Ossigeno 1200; Pibigas 218,50; Rumianca 1725; SAFFA 2330; Solgas 1050.

Beni Stabili 4300; Gen. Imm. 586; SAGI 1905; Iniziativa 1480; Sylos 3870.

Cart. Burgo 13.875; Cer. Pozzi 485; Ginori 1290; CIGA 3920; Eternit 5140; Italcementi 15.020; Rinascente 170,25; Pirelli S.p.A. 3850; Pirelli & C. 2780.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 4900-5100; oro 706-713; argento puro 19,80-20,10.

GENOVA — Mercato con prevalenza di offerte, per cui la chiusura avviene con perdite per la maggior parte dei valori. Finelettrica, Generali, Edison e Gruppo Elettrici, Finsider, maggiormente offerti. Mentre invece Viscosa, Liquigas, Teti, Fiat ed Eridania, Industrie, Mira Lanza, Volano, NAI, fra i locali, tutti ben tenuti. Titoli di Stato con fondo pesante. Piuttosto depresso il mercato dei diritti. Nel dopoborsa richieste Teti e Viscosa. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; azionari 35.400; obbligazioni 300.000.

FIRENZE — Ad una apertura calma ha fatto seguito stamane una certa reazione e una ripresa generale per merito soprattutto delle Viscosa e Montecatini. Delle Montecatini si è fatto durante la seduta da 2666 a 2674 per rimanere in chiusura 2676-78; delle Viscosa 1760-55-58; della Centrale durante la seduta 9660-50 per rimanere in chiusura 9645-50. Le Vita valevano 5600. Più calme Idrocarburi offerte a 900 e Larderello a 472. La chiusura ufficiale segna i seguenti prezzi: Teti A 3120; Fiat 1419; Valdarno 3015; Magona 448. Dopoborsa sui prezzi di chiusura ben sostenuti. Titoli trattati: obbligazioni 4.500.000; azioni per contanti 17.600.

A TORINO

VALORI DI STATO	24	25
[illegible] 3%	66 90	66 90
» » cer.	66 80	66 80
[illegible]	58 60	58 60
[illegible] 5%	91 50	91 50
» » cer.	91 40	91 40
Redimibile 3½	81 55	81 55
» cer.	81 45	81 45
Redimibile 5%	96 35	96 35
» cer.	96 25	96 25
Ricostruz. 3½	74 10	74 10
» cer.	74 —	74 —
Ricostruz. 5%	89 30	89 30
» cer.	89 20	89 20
[illegible] 5%	83 50	83 50
[illegible]	83 95	83 95
B.T. 5% [illegible]	97 25	96 85
» » [illegible]	96 10	95 825
» » [illegible]	94 60	94 55
» » [illegible]	93 20	93 —
» » [illegible]	93 10	92 70
» » [illegible]	92 70	92 25
» » [illegible]	92 55	92 375
» » [illegible]	92 80	92 325
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	90 50	90 50
[illegible]	92 75	92 60
[illegible]	92 05	91 80
[illegible]	94 90	94 85
[illegible] 4½	86 30	86 30
[illegible] 5%	99 60	99 60
[illegible] 4½	272 —	272 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	165 —	165 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible] 5½	98 25	98 25
[illegible] 6%	103 50	104 50
[illegible] 5½	87 50	87 45
[illegible] 4½	85 35	85 35
[illegible] 5%	85 25	85 25
[illegible] 3½	87 20	87 05
[illegible]	87 20	87 025
[illegible]	88 20	88 20
C.C.L.P. 6%	91 975	91 975
[illegible] 3%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 3%	81 —	81 —
[illegible] 6%	99 —	99 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 10	95 10
I.M.I. [illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 15	94 10
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	92 575	93 00
[illegible]	93 —	93 70
[illegible]	92 50	92 50

	24	25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	96 95	96 95
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	103 20	103 —
[illegible]	100 75	100 30
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	91 30	91 30
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	93 90	93 30
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	93 05	93 70
[illegible]	99 50	99 90
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	97 —	97 10
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	95 90	95 15
[illegible]	92 90	92 10
[illegible]	97 95	98 10
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	90 65	90 65
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9975	10.000
[illegible]	1763	1799
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	8400	—
[illegible]	2400	2390
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	21.000	—
[illegible]	2495	2495
[illegible]	—	—
[illegible]	1662	1670
[illegible]	—	—
[illegible]	1210	1200
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	24	25
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	466 —
[illegible]	283 —	282 —
[illegible]	702 —	697 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17 —	16 95
[illegible]	—	—
[illegible]	505 —	501 —
[illegible]	—	—
Fiat	1420	1416
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	985 —	985 —
[illegible]	722 —	—
[illegible]	—	—
SIP	1418	1417
[illegible]	1435	1436
[illegible]	—	1545
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3390	3370
[illegible]	—	—
[illegible]	485 —	485 —
CHIMICI		
[illegible]	1543	1540
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2320	2325
[illegible]	1725	1725
[illegible]	—	—
[illegible]	2685	2675
[illegible]	300 —	—
[illegible]	215 —	216 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	587 —
[illegible]	3900	—

Mercato ancora scolorito e molto povero di affari. Un accenno iniziale di ulteriore debolezza è stato superato attraverso l'interessamento di qualche compera che ha dimostrato in poche battute la inconsistenza della tendenza precedente. L'equilibrio raggiunto a metà seduta è stato consolidato in chiusura, pur con la conferma di un modesto regresso dai prezzi di ieri. Le Viscosa, interessate da attive compere, sono apparse sostenute sia nel corso della riunione che nel dopoborsa. Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti ulteriormente. Dopoborsa alquanto irrilevante. Diritti: Ilva 18,25 - Finelettrica 48. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 3.500.000 c. n., obbligazioni per lire 2.900.000 c. n., azioni per contanti n. 125.450 di cui n. 100.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro U.S.A. 627; dollaro canadese 655,40; franco svizzero 146,40; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,46; franco francese 151; sterlina G. B. 1720; marco germanico 148,75; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 6350-6450; Marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta U.S.A. 624-628; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 149-152; oro fino 705-715; argento 20-20,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — I titoli petroliferi riacquistano il terreno perduto nei giorni scorsi, trascinando nella loro scia numerosi titoli industriali e di materie prime. Scarsa la richiesta di titoli esteri e di oro.

LONDRA — I titoli di Stato sono oggi scesi al livello più basso degli ultimi dodici mesi e il mercato industriale è piuttosto debole. Sarà probabilmente ulteriormente indebolito domani dall'aumento del prezzo del carbone.

NEW YORK — Dopo cinque giorni consecutivi di ribasso, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una ripresa calma chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione e, per qualche titolo, con punte anche maggiori. Sono state scambiate complessivamente 2.000.000 azioni. Sui mercati cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 210,625 cents per bushel. I coloni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 75 cents di guadagno a 75 cents di perdita per balla: luglio 35,45; ottobre 34,90; dicembre 34,38; disponibile 35,60.

FALLIMENTI — TORINO - **Facchi Santo**, titolare ditta omonima, impresa costruzioni edili, già corr. in Torino (via Artisti 30 bis); sent. 22 giugno; giud. dott. Olivero; curat. Cena dott. Silvio; verif. 6 agosto. - **Tarselli rag. Arnaldo**, tit. ditta omonima, rappresentanze con deposito, già corrente in Torino, via Pomba 4 e via Cesana 63; sent. 22 giugno; giud. dott. Olivero; curatore Balocco avv. Guido; verif. 6 agosto. - **Andrei Vera Olga**, titolare ditta DENVER, commercio pelletterie, via Barbaroux 22; sent. 22 giugno; giud. idem, Olivero; curat. Peretti dott. Paolo; verif. 6 agosto. - **Barella Mario**, titolare ditta «B. C.» di Barella Mario, già corrente in via Ormea 103 per fabbricazione e commercio macchine in genere, sfruttamento di macchine, ecc. (corso Dante 68); sent. 22 giugno; giud. dott. Pregno; curat. De Filippi rag. Mario; verif. 5 agosto. - **Gerrelo Sergio Oreste**, già corrente merceria, via Borgosesia 97; sent. 22 giugno; giud. dott. Pregno; curat. De Filippi rag. Mario; verif. 5 agosto. - **Servolo Bartolomeo**, commercio carburanti ed articoli affini, già corrente in Moncalieri (via Stupinigi 15); sent. 22 giugno; giud. dott. Pregno; curat. Mazzù dott. Luigi; verif. 2 agosto. - Società di fatto tra **Berrino Olga** in Magnetti, **Magnetti Vernai Carlo** e **Di Donato Francesco**, per l'esercizio ditta T.E.R.C., via Valeggio 13; nonché in proprio di Magnetti Vernai Carlo e di Di Donato Francesco, già essendo stata dichiarata fallita la Berrino Olga; sent. 22 giugno; giud. dott. Caccia; curatore Rizza rag. Carmelo; verif. 6 settembre. - Società di fatto tra **Seren Rosso Piero**, **Seren Rosso Luciano** e **Chirulli Vito**, commercio ingrosso dolciumi, via Valdellatorre 94; nonché in proprio di Seren Rosso Luciano e di Chirulli Vito, già essendo stato dichiarato fallito il Seren Rosso Piero; sent. 22 giugno; giudice dott. Caccia; curat. La Rosa rag. Francesco; verif. 6 agosto. - **Costa Luigi**, titolare ditta C.E.D., corso Emilia 29; sent. 25 giugno; giud. dott. Pregno; curat. Faletti avv. Domenico; verif. 7 agosto.

CASALE MONFERRATO - **Dini Dino**, ambulante articoli casalinghi, Valmacca; sent. 17 giugno; curat. avv. Raffaele Ubertis; verifica 19 luglio; giud. dr. Delle Grazie.

Il sole ed il tempo stabile favoriscono le opere di arginamento e di riparazione

Si sono fermate le acque nel basso Polesine Migliora la situazione nelle valli piemontesi

L'argine di San Basilio, nel bacino di Ariano, ha contenuto la piena - Il livello del Po decresce e la falla di Ca' Vendramin viene chiusa fra molte difficoltà - Rapida ricostruzione della strada del Monginevro - Sventata la minaccia della Dora sull'abitato di Ulzio - I sindaci delle alti valli cuneesi sperano di salvare almeno una parte del turismo estivo

Perché le alluvioni sono più disastrose che nel passato

Data la parte che spetta ai fattori contingenti: piogge violente e continuate, caldi improvvisi che hanno disgelato le nevi, cose tutte che ogni tanto succedono, c'è forse qualche ragione che contribuisce a rendere, al tempo nostro, più frequenti e più calamitose che nel passato le inondazioni nel basso corso del Po? Oppure esse sembrano a noi tali soltanto perché oggi, con lo scattare delle comunicazioni, siamo subito avvertiti di ogni sciagura, in qualunque luogo essa avvenga e d'ora in ora ne siamo tenuti al corrente con abbondanza di particolari? Ebbene, molto probabilmente ci sono delle cause obiettive che cospirano al ripetersi di questi disastri.

Anzitutto le acque del grande bacino padano oggi scendono al fiume più rapidamente che una volta: e ciò per più fattori congiunti. Uno dei quali, ma forse non è il più importante, è la parziale deforestazione della nostra montagna, già lamentata da tempo, e che ha contribuito a rendere torrentizio il regime dei corsi d'acqua minori, ora in secca ora in piena rapida e tumultuosa, non essendo trattenute le acque dalla spugnosità delle zolle e delle radici. Un altro fattore è costituito dalle bonifiche, intese queste a restituire alle colture terre occupate da acque stagnanti: per bonificare si praticano fossetti, canaletti e canali, i quali subito convogliano al fiume precipitazioni che altre volte sarebbero rimaste pigramente in luogo; e con la bonifica si alzano e si rafforzano argini, impedendo quelle rotte a monte su terreni già a ciò destinati, le quali servivano a smagrire il fiume più a valle. Un terzo fattore è costituito dallo stesso estendersi in dimensione e crescere di numero in tutta la pianura dei centri abitati, ciascuno provveduto di un sistema di fognature, che servono appunto per allontanare prontamente le acque di pioggia oltre che di rinchiuso, smaltendole prontamente ai fiumi; acque che prima, cadendo sulla campagna, vi si trattenevano di più. Lo stesso effetto hanno le strade, le quali quanto meglio sono lisce e pavimentate tanto più prontamente mandano l'acqua ai fossetti di scolo laterali. Insomma, la presenza stessa dell'uomo fattasi numerosa sulla pianura, e i mutamenti dei luoghi che si sono accompagnati col suo abbondante insediamento, tendono a scaricare al fiume con una prontezza eccessiva percentuali delle precipitazioni più ampie che una volta.

A questi fattori, opera dell'uomo, un altro si aggiunge, di cui gli uomini probabilmente non hanno colpa: l'abbassamento della costa adriatica, e il conseguente innalzamento relativo del livello marino rispetto al fiume e ai suoi argini, ciò che non facilita il deflusso delle acque fluviali. Si è, a dir vero, cercato una causa di questo fenomeno nel prelevamento del gas dal sottosuolo che si fa in quella zona, pensando che il terreno si comporti un poco come un pallone oppure un pneumatico che, togliendone l'aria di dentro, si affloscia. L'esperienza che si ha di altri giacimenti metaniferi, coltivati da lungo tempo, senza che si siano prodotti abbassamenti nel terreno (se ciò fosse avvenuto, si sarebbero avuti impaludamenti di corsi d'acqua o fenomeni analoghi), farebbe escludere questa causa.

In realtà, quasi tutto il contorno marittimo della penisola e delle isole dà segni, a volte ingenti, di immersioni oppure di emersioni; e una immersione è in atto appunto nell'Adriatico dall'Istria a Venezia, fino a Ravenna e oltre; come lo stesso avviene nella zona dello Stretto di Messina e in alcuni tratti della costa ligure; ma alle foci del Po, con terreno recente, il fenomeno è forse più accentuato che altrove.

Tutte queste cause hanno dunque contribuito a rendere più precarie le difese del fiume nella sua parte più bassa; ma nello stesso tempo, intorno al fiume, si è venuto infittendo l'insediamento umano; e perfino nelle terre di golena, tra argine e contrargine, già destinate al libero sfogo delle acque. E altresì in quel delta padano che, nella stessa tribolata conformazione del suo contorno, denuncia la sua origine recente e purtroppo una sua sostanziale instabilità; e che, se non fossimo noi in Italia troppo premuti per la troppa gente, sarebbe stato facile abbandonare, come si faceva in antico, ai capricci del fiume e del mare.

Didimo



Si lavora dov'era la strada fra Ulzio e Cesana, letteralmente cancellata dal maltempo.

Si lotta per salvare i centri di Ariano, Taglio di Po e Corbola

Troppe cose sono state dimenticate dagli enti responsabili nel Delta padano

(Dal nostro inviato speciale)
Ariano Polesine, 25 giugno.

Sei giorni di alluvione hanno disteso sull'Isola di Ariano un enorme stagno, greve di 120 milioni di metri cubi d'acqua, da San Basilio al mare.

Le notizie della giornata sono queste: il Po continua a decrescere, ma con molta indolenza. La breccia, apertasi giovedì a Ca' Vendramin, non è più così minacciosamente spalancata sul bacino d'invasione: si continua ad arginarla, tonnellate di macigni vengono gettate nelle acque. Per essere poi discesa ancor più il livello del Po, l'acqua non fiotta più dentro questa bocca con tanta irruenza e in tanta grande quantità.

L'ondata alluvionale non ha conquistato oggi nuovo terreno: l'acqua è ancora ferma davanti alla seconda linea di sbarramento, detta di San Basilio, nella parte superiore del bacino. In molti punti però l'argine appare logorato: a una cert'ora, s'è manifestata anche una minaccia di sfondamento. L'ing. Pavanello, ispettore del Magistrato delle Acque, ha provveduto a erigere uno sbarramento d'emergenza alle spalle della zona minacciata. L'alto funzionario, che dirige l'opera di contenimento dell'inondazione, ci ha espresso sincera la speranza che Ariano, Taglio di Po e Corbola possano essere risparmiate dalle acque.

E tuttavia le prospettive non sono tutte liete. Quanto impiegherà l'acqua ad andarsene dall'Isola di Ariano? Le idrovore che avevano lavorato a riscattare terra alle paludi sono ora invecchiate, talune danneggiate dal flagello, tutte insufficienti all'impresa di prosciugare in brevi giorni l'enorme stagno. C'è il mare, ma il mare è restio ad accogliere la ondata che gli arriva dalle campagne. Per sei giorni, i tecnici hanno lavorato a spianare alle acque il cammino verso la marina. Ma ora si presenta un problema assai grave e delicato. L'Isola di Ariano giace ad un livello inferiore d'un metro al livello medio del mare. Ci sono poi robusti argini che proteggono il litorale alle incursioni dei flutti marini. Distruggere gli argini? Potrebb'essere un errore fatale: ci stiamo avvicinando al periodo di massima escursione delle maree, e non ci mancherebbe altro che l'irrompere dell'acqua salsa nel bacino allagato, per completare il disastro.

L'Isola di Ariano sarà liberata dall'inondazione un po' perché le acque scavalcheranno gli argini e si getteranno nel mare, un po' perché usciranno per le porte dei canali collettori, un po' a furia di idrovore. Ed infine, il sole, che continua a splendere, aiuterà l'opera degli uomini.

L'alluvione in un modo o nell'altro passerà. Rimarranno aperti i problemi che essa ha messo a nudo, e che i miliardi promessi dal governo potranno soltanto in parte risolvere. Lo Stato provvederà — così è stato promesso — al riesame generale degli argini del Delta. Ma la sventura che ha colpito il basso Polesine ha rivelato che gli argini solidi non bastano a garantire sicurezza alle [illegible]. Il Po è spesso più forte del marmo e del cemento. Per prevenire le sue furie, occorre più intelletto che forza. Il comportamento del fiume alle sue foci dovrebbe essere materia di studio attentissimo: risulta che da pochi anni il basso Polesine sta sprofondando, in molti punti persino di diciassette centimetri all'anno. Taluni studiosi rivelano inoltre un altro fenomeno: l'Adriatico «si alza», in misura costante, ma non ancora chiaramente accertata. I due fenomeni potrebbero annullare, in breve lasso di tempo, i benefici del progettato rialzo degli argini.

Purtroppo, si procede con molta approssimazione in questa materia ancora in tanta parte misteriosa. Non ci è stato dato di incontrare, nei nostri andirivieni di questi giorni lungo le strade del Polesine, un solo osservatorio che tenga nota di quelli spostamenti che avvengono fra terre e mare, impercettibilmente, anno per anno.

L'ondata dell'alluvione, giunta ora al mare, avrebbe forse potuto essere accolta entro un letto di emergenza, pensano alcuni tecnici. Ma ciò presupponeva, da parte degli organi responsabili, una perfetta conoscenza delle tabelle altimetriche e dei complessi fenomeni che avvengono sulle foci del fiume. Così, si sarebbe potuto convogliare l'ondata verso i punti più bassi, e obbligare la corrente a un itinerario meno rovinoso di quello che ha seguito ora: sono stati sommersi nell'avanzata verso il litorale poderi fiorenti, case operose e fittamente popolate, [illegible] quasi perfette.

Non sarebbe stato impossibile, forse, con la scorta di dati tecnici già aggiornati ed accurati, prevedere i punti più probabili di rottura degli argini. Non impossibile sarebbe stato organizzare meglio la difesa, attingendo alla mano d'opera locale, che non è certo ingenerosa e apatica, quando si senta guidata e compresa.

Un Paese civile deve conoscere gli umori del suo maggior fiume e prepararsi, per i giorni delle sue collere, i necessari bacini di sfogo. Molti tecnici pensano che una mareggiata in novembre, un allagamento in aprile, e l'alluvione in giugno, siano flagelli davvero troppo frequenti per poter fare pensare a un'organizzazione appena appena sufficiente. Rovesciare manciate di milioni sulle sciagure del Delta è troppo poco. Gli uomini responsabili dovranno trarre le conclusioni da queste esperienze e decidere di montare la guardia al Po con cura più attenta e più gelosa.

Gigi Ghirotti

Libere le case di Ulzio dalla minaccia della Dora

Ulzio, 25 giugno.

La situazione di Ulzio è migliorata nel pomeriggio di oggi. Le acque della Dora che domenica avevano allagato la parte del paese compresa fra il torrente e la stazione ferroviaria si sono ritirate; sono rimaste invase dall'acqua alcune cantine, ma le pompe idrovore stanno lavorando senza posa. Inoltre è possibile raggiungere in auto il paese che per quasi quindici giorni aveva affidato i suoi collegamenti soltanto alla linea ferroviaria, che più volte si è trovata in condizioni precarie.

Due draghe hanno aperto un nuovo letto alla Dora Riparia; l'alveo improvvisato ha purtroppo richiesto, almeno per qualche tempo, il sacrificio dei campi e dei prati compresi — per circa due chilometri — fra la linea ferroviaria e la strada statale. In questo modo l'acqua ha potuto defluire dalla borgata Abbadia (la parte bassa di Ulzio). La stazione ferroviaria, le vie, le case, la caserma dei carabinieri, due alberghi sono ora liberi dall'acqua.

Le draghe lavorano anche per riabbassare il letto del torrente. Questo infatti, a causa della enorme quantità di pietriccio, di tronchi d'albero e di sabbia, si è sollevato di circa quattro metri. E' ora necessario liberare non solo il ponte della ferrovia, da dove è iniziato l'allagamento, ma tutto il corso della Dora, da prima di Ulzio fino al punto in cui si unisce alla Dora di Bardonecchia. Quando questo gigantesco lavoro sarà finito, si potrà riattivare completamente la linea ferroviaria: per ora i viaggiatori devono compiere in autopullman il trasbordo fra Ulzio e Salabertano; nessuna merce può essere spedita o ricevuta dalle stazioni dell'alta Val Susa.

Gli operai del Genio Civile si stanno prodigando sulla vecchia strada «napoleonica», fra Ulzio ed il ponte sul Rio Nero per allacciarla alla statale del Monginevro. Per tutta la giornata i «carter-pillar» hanno lavorato per rendere meno ripidi alcuni tratti della strada. E ieri sera, finalmente, le vetture di piccola e media cilindrata e autocarri quali il «Fiat 615» ed il «Leoncino» erano già in grado di percorrerla e di raggiungere Ulzio. Si tratta — come è ovvio — di una strada di fortuna, che non supera i due metri e mezzo di larghezza; numerose piazzole permetteranno però gli incroci dei veicoli.

Il miglioramento delle condizioni del tempo ed i lavori che si stanno alacremente compiendo, sia pure in condizioni difficili anche perché sarebbero necessari fondi ben maggiori per far fronte a tutto, hanno riaperto nel cuore degli enti locali, dei Comuni e degli albergatori la speranza che quest'estate la Val Susa non debba essere trascurata, sia dai turisti di transito sia dai villeggianti che già avevano prenotato in quasi tutti i centri e che ora erano indecisi sul da farsi.

Le strade in Piemonte

Statale n. 21 del *Colle della Maddalena* — Assicurata comunicazione mediante mulattiera sino a località Brelnardo (km. 46,500). Continuano i lavori per costruire una mulattiera sino ad Argentera. Non ancora ultimate le opere per deviare le acque ed erigere le rampe nella sede delle interruzioni tra Vinadio e Pianche.

Statale n. 22 della *Valle Macra* — Tra poco dovrebbe essere pronto il ponte provvisorio in corrispondenza della interruzione di Ponte Marmora. Continuano i lavori di deviazione della corrente del Maira in corrispondenza delle interruzioni.

Statale n. 23 del *Sestriere* — Come già comunicato in precedenza, il transito è riattivato. Continuano i lavori di interramento e consolidamento delle interruzioni.

Statale n. 24 del *Monginevro* — Della strada in costruzione presso Exilles sono stati eseguiti: metri 220 di lunghezza a tutta sezione; metri 300 di lunghezza a metà sezione; metri 20 di lunghezza ad un terzo di sezione. Continuano i lavori di difesa da erosioni presso il piede della frana lungo la Dora. Fra Ulzio e Cesana la situazione è migliorata in quanto si è potuto deviare la corrente della Dora allontanandola dalle interruzioni. Pertanto il lavoro di colmatura delle interruzioni potrà procedere più sollecitamente.

L'Adda rompe gli argini nel comune di Boffalora

Lodi, 25 giugno.

La situazione del fiume Adda è andata peggiorando nella notte. Questa mattina, prima del ponte di Lodi in località Gelsomina, a cinque chilometri dalla città, in comune di Boffalora un argine ha ceduto e l'acqua ha inondato una vasta estensione di terreno boschivo, coltivato in parte a frumento e granoturco. La cascina Mezzanino è restata quasi sommersa dalle acque. I vigili del fuoco di Lodi hanno provveduto all'evacuazione degli abitanti e del bestiame.

La punta massima di piena è stata segnata stamattina all'idrometro di Lodi, dove l'acqua segnava metri 1,80 sopra il segnale di guardia. Siamo al disotto dei metri 2,20 del 1951. Questo fatto è stato giustificato con la rottura dell'argine a monte della città. Alle 17,30 il livello era sceso a metri 1,77.

Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Lodi il viceprefetto di Milano, il questore di Milano, il colonnello dei carabinieri, che accompagnati dal sindaco di Lodi e da tutte le autorità cittadine, dai tecnici del Genio civile e del comune, dai vigili del fuoco si sono recati nelle località colpite dalla inondazione.

In particolare sono state visitate le località Barbina, dove i vigili del fuoco e i soldati del 17° Raggruppamento di Artiglieria, hanno approntato difese e rafforzati gli argini. Le cascine Marcellino, Dordona, Cribina tutte a valle di Lodi sulle sponde destra e sinistra del fiume, sono state invase dalle acque.

La situazione riveste una particolare gravità: oltre cento ettari di terreno sono stati sommersi. I danni, per ora, non sono calcolabili.

Un alluvionato del Polesine vince un terzo al Lotto

Rovigo, 25 giugno.

Un alluvionato di Ariano Polesine, Romolo Gibin, di anni 56, sfollato in un paesino dell'Alto Polesine, ha vinto circa due milioni al Lotto col numeri 4-70-24-30, avuti in sogno dal nonno defunto.

Disposizioni per i treni della linea di Modane

Roma, 25 giugno.

Il Ministero dei Trasporti comunica che, perdurando l'interruzione della linea Modane-Chambery, che le ferrovie francesi prevedono si prolungherà ancora per oltre un mese, dal giorno 27 corrente e fino a nuovo avviso saranno presi i seguenti provvedimenti, per disciplinare il servizio viaggiatori interessante il transito di Modane:

I treni 462 e 467 T.E.E. «Mont-Cenis» resteranno limitati al tratto Milano-Torino, ed effettuati come rapidi con mezzi FF. SS. Per le relazioni fra Milano e Lione verranno create fra i treni 200 (Milano Centrale partenza 6,18) e 205 (Milano Centrale arrivo 17,27) apposite coincidenze a Ginevra per e da Lione in arrivo in questa ultima rispettivamente alle 14,55 e partenza alle 10,15. Restano soppresse tutte le carrozze dirette per e da Lione, comprese quella fra Lione e Venezia dei treni 107-187 e 186-110.

I treni PR ed RP verranno istradati via Domodossola-Firenze-Roma con il seguente orario: Parigi 19,50; Firenze S.M.N. 11 - 11,08; Roma 14,39. Roma 13,50; Firenze S.M.N. 17,37 - 17,45; Parigi 8.

I treni 3 e 4 verranno pure istradati via Domodossola. Il treno 3 verrà sdoppiato con una sezione per Torino, via Arona-Santhià, con arrivo a Torino alle ore 10,55, ed una per Roma, via Milano Lambrate-Genova, con servizio di carrozze letti, con arrivo a Genova P.P. alle ore 11,29 ed a Genova Brignole alle ore 11,38 e proseguimento come treno 3 S su Roma (Genova Brignole partenza 12,10; Roma Termini arrivo 19,02).

Il treno 3 in partenza da Modane alle ore 6,19 verrà mantenuto per servizio interno fino a Roma Termini. Il treno 4 manterrà il suo normale istradamento fino a Torino, da dove proseguirà, via Santhià-Arona-Domodossola con arrivo a Parigi alle ore 10,24. I viaggiatori da Genova ed al sud di questa, verranno tassati per la via più breve Genova - Milano - Domodossola.

Anche il treno 4 verrà mantenuto per il servizio interno da Torino a Modane. I treni TS e ST verranno mantenuti fra Modane e la Sicilia per il servizio interno. Resteranno soppresse le carrozze in servizio diretto fra Parigi e la Sicilia, quella fra Parigi e Roma viaggeranno fino a Milano con i treni PM (Parigi partenza 8,10, Milano C. arrivo 19,30) e MP (Milano C. partenza 10,20, Parigi arrivo 21,45) e con i treni 35 e 28 fra Milano e Roma. I viaggiatori dalla Francia diretti o provenienti dal sud di Roma potranno utilizzare i treni R 53 e R 58, coincidenti per e dalla Sicilia, senza pagamento di supplemento per treni rapidi.

Per agevolare le relazioni con Torino, verrà effettuata una coppia di treni fra Torino ed Arona, via Santhià, in coincidenza ad Arona con i treni PM e MP, con i seguenti estremi: Arona partenza 19,13; Torino P.N. arrivo 21,27; Torino P.N. partenza 8,45; Arona arrivo 10,58.

Il proseguimento dei treni 13 e 15 fra Modane e Parigi verrà rinviato a dopo la riattivazione della linea. I treni 107 e 110 verranno mantenuti fra Torino e Modane per il solo servizio interno.

I danni nella sola Acceglio non sono inferiori a 200 milioni

Cuneo, 25 giugno.

Tutti i sindaci dell'Alta Valle Maira alluvionata sono stati stamane ricevuti dal Prefetto, con i rappresentanti degli enti agricoli, sindacali, turistici, economici, del Genio Civile, ecc. La valle lamenta circa 400 milioni di danni. Chiede l'allacciamento con il fondo valle, il ripristino della viabilità a Ponte Marmora.

Drammatica appare la situazione di Acceglio. La furia del Maira ha avuto momenti apocalittici; il torrente si è scavato un nuovo alveo nelle vie e sulle piazze. Enorme è la mole di lavoro per ridare un volto all'accogliente comune, alle case, agli alberghi, agli uffici, alle strade. Si dovrà deviare, innanzi tutto, il torrente, imbrigliandolo in altra sede, e rafforzare le difese dell'abitato, perché altrimenti, al primo temporale, sono nuovi guai e nuovi allagamenti; ad Acceglio le devastazioni alluvionali si calcolano in un bilancio di danni sui 200 milioni. Fra otto giorni si spera comunque di riallacciare l'abitato al fondo valle.

In Valle Stura, situazione invariata. I *bulldozers* sono arrivati poco più oltre Pietraporzio, scavando i fianchi della montagna e spingendo avanti cumuli di terriccio e di pietrame. Salire a Bersezio e ad Argentera è cosa tecnicamente ardua; vi sono già delle viuzze militari, ma sono troppo piccole. Si sarebbe persino scartata l'ipotesi di continuare a fare la strada sul fiume, e si sarebbe affacciata quella di un piccolo traforo nella montagna, un tunnel che abbrevierebbe il tragitto e offrirebbe maggiori garanzie di sicurezza.

In Valle Varaita, ripristinato dall'Amministrazione provinciale il ponte di Valcurta, le ruspe del Genio Civile stanno ricavando nelle pendici montuose, lungo le scarpate e nel greto del fiume una nuova strada per un tratto di cinque chilometri. Le macchine sono già giunte fino oltre la regione Villar, sopra Sampeyre. Fra quattro o cinque giorni sarà riaperto il transito fino a Casteldelfino. Gli alberghi dell'alta valle, specie quelli di Casteldelfino e Ponte Chianale sempre affollatissimi di turisti, sperano di salvare almeno parzialmente la stagione.

Anche oggi i piloti dell'elicottero agli ordini del tenente Cagnoni non hanno compiuto alcun volo. Domani invece, pare possano essere effettuate ricognizioni ad Argentera e a Preit di Canosio, due zone tuttora isolate, ove sembra, da voci per altro ancora ufficiose, che la salute pubblica non sia del tutto buona, specie per l'insorgere di forme bronchiali indubbiamente collegate con le intemperie dei giorni scorsi.

Il Prefetto ha voluto esprimere il suo ringraziamento e quello delle popolazioni beneficate al generale di Corpo d'armata Carlo Re, comandante militare territoriale di Torino, con questa lettera: «Nelle drammatiche ore vissute durante l'imperversare del recente nubifragio che ha colpito le zone alpine delle valli Maira, Varaita e Stura, le popolazioni dei comuni devastati hanno avuto al loro fianco quale valido aiuto contro l'imperversare degli elementi i magnifici artiglieri alpini della 1ª brigata «Taurinense» che, nella maggior parte dei casi, hanno evitato con il loro tempestivo intervento gravissimi pericoli per l'incolumità delle persone ed hanno saputo salvare il salvabile, prodigandosi instancabilmente in tutti gli interventi, che, di volta in volta, questa Prefettura s'è vista costretta a richiedere per normalizzare situazioni molto precarie». Lo scritto prosegue citando l'opera del col. Nappini, comandante il locale presidio militare, del col. Ramella, dei maggiori Gasca, Marsiglia e Serra, comandanti dei gruppi «Pinerolo», «Aosta» e «Susa», dislocati nelle tre valli.

Il lago di Como straripa allagando parte della città

Como, 25 giugno.

La piazza di Cavour di Como presenta questa sera un aspetto lagunare: le acque del lago sono salite fino a tre quarti della grande piazza che fronteggia l'imbarcadero. Il traffico sulla strada del Lungolago è stato deviato all'interno della città.

Oggi nessun temporale è venuto a peggiorare la situazione, tuttavia le acque del lago continuano a crescere. I caffè ed i negozi sulla piazza non hanno cessato di rimanere aperti e di servire la loro clientela che, per raggiungerli, deve però affrontare il tragitto su passerelle.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nuvolosità in aumento nelle ore pomeridiane specie sulle Alpi centro-orientali e Appennini settentrionali. Altrove potranno aversi ancora isolati temporali. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari in generale leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,3	23,7	Pescara	18,4	29
Trento	15	26,2	L'Aquila	16,6	22,8
Trieste	19,1	26,4	Roma	20,1	29,5
Venezia	19	26,6	Bari	26	30,4
Milano	17	27,1	Napoli	19,7	29
Torino	12	25,3	Potenza	22,2	29,2
Genova	19,6	22,8	Reggio C.	21,8	28,6
Bologna	15,2	28,2	Messina	21,6	29,2
Firenze	16,2	28,2	Palermo	20,5	27,3
Pisa	19,4	24,4	Catania	17,9	31,5
Ancona	21	28,4	Alghero	14,9	23,5
Perugia	18	25,6	Cagliari	19,4	27,9

Pubblicati i ruoli della complementare

L'industriale Palma con 198 milioni è in testa ai contribuenti romani

Il più alto reddito degli attori è di De Sica: 74 milioni; lo seguono Sordi con 36 e Totò con 20 - Sofia Loren 16 milioni, Mike Bongiorno 11, il regista Fellini 16, Cervi e Gassman 1 milione e mezzo

Roma, 25 giugno.

Quest'oggi a Roma sono stati esposti al pubblico, nell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, i ruoli principali dei redditi per la complementare, iscritti per il 1957-58 in base alla dichiarazione unica presentata nel marzo scorso. Il maggiore gettito tributario proviene dalle categorie dei possidenti, dei grossi operatori economici (appaltatori), degli industriali e di alcuni fra i nomi più famosi del cinema. Le grandi famiglie dell'aristocrazia terriera figurano relativamente in secondo piano, ad eccezione dei principi Filippo Doria Pamphili e Alessandro Torlonia, che hanno rispettivamente denunciato un reddito di 71 milioni e 58 milioni.

Il maggior contribuente a Roma è l'industriale Francesco Palma, che ha dichiarato un reddito imponibile di 198 milioni 899 mila lire. Al secondo posto figura la possidente Vittoria Bonivento ved. Armenise con un reddito dichiarato di 158 milioni 370 mila lire. Altri tre contribuenti, membri di grandi famiglie di industriali e proprietari terrieri, hanno denunciato un imponibile superiore ai 100 milioni: sono Alvaro De Orléans - Bourbon con 107 milioni, Marina Parodi Delfino in Pignatari con 1[illegible]3 milioni e Serra di Cassano con 104 milioni.

Francesco Ludovisi Boncompagni è iscritto a ruolo per 25 milioni 670 mila lire.

Curioso è il caso degli Odescalchi. La dichiarazione di tutti i componenti i vari rami di questa illustre casata risulta negativo, avendo essi denunciato uscite superiori alle entrate.

Il reddito più alto fra i cineasti (74 milioni) appartiene a Vittorio De Sica; lo segue Alberto Sordi con 36 milioni e Antonio De Curtis (Totò) con 20 milioni. Delle attrici più note si conosce per ora solo il reddito dichiarato da Sofia Loren (circa 16 milioni) e da Anna Magnani (11 milioni e mezzo), dato che Gina Lollobrigida ha stabilito il proprio domicilio fiscale a Latina.

Ed ecco i redditi denunciati da alcune fra le personalità più in vista negli ambienti industriali e finanziari: Ferdinando Innocenti 73 milioni; suo figlio Luigi 60 milioni; Enrico Insom 62 milioni e mezzo; Allotti Bonaccorsa ved. Parodi-Delfino 49 milioni 600 mila; Riccardo Parodi-Delfino 49 milioni 400.000; Urbano Rattazzi 57 milioni; Romolo Vaselli, costruttore, 27 milioni 800 mila; Guglielmo Persichetti, costruttore, 29 milioni 400 mila; Nicola Bonfiglio, commerciante di lana all'ingrosso, 27 milioni; Lorenzo Persichetti 17 milioni 200 mila; Eugenio Gualdi 30 milioni 500 mila; Luigi Buitoni 24 milioni 870 mila; gli appaltatori Cidonio hanno rispettivamente dichiarato: Ageo 41 milioni, Giovanni 36 milioni e 200 mila, Erminio 26 milioni e 800 mila, Giuseppe 27 milioni e 400 mila; Aimone Cesari 27 milioni e 400 mila; Giorgio e Costantino Bulgari, gioiellieri, rispettivamente 10 milioni e 9 milioni e 900 mila; Nicolò Carandini ha denunciato 18 milioni e 400 mila.

Ecco ora altri redditi dichiarati da alcuni fra i nomi più noti del cinema e del teatro: Walter Chiari 8 milioni e 458 mila; Mike Bongiorno 10 milioni 918 mila; Mario Camerini 9 milioni 209 mila; Gino Cervi 1 milione 417 mila; Luigi Comencini 4 milioni 285 mila; Carlo Dapporto 3 milioni 321 mila; Peppino De Filippo 7 milioni 590 mila; Federico Fellini 16 milioni 866 mila; Gabriele Ferzetti 11 milioni 378 mila; Vittorio Gassman 1 milione 650 mila; Massimo Girotti 7 milioni 927 mila; Camillo Mastrocinque 9 milioni 657 mila; Marcello Mastrojanni 8 milioni 634 mila; Alessandro Pallavicini 8 milioni 426 [illegible]; Mario Soldati 8 milioni e [illegible] mila.

Goffredo Lombardo, presidente della Casa di produzione «Titanus», ha denunciato un reddito netto di 4 milioni 464 mila.

Dichiarazioni di redditi molto elevati fra i liberi professionisti sono state fatte dal professor Pietro Valdoni (37 milioni 124 mila) e dal notaio Tito Staderini (15 milioni 373 mila).

Infine Edda Ciano Mussolini ha dichiarato un reddito di 6 milioni 600 mila.

Nessuna traccia della donna scomparsa con i suoi due figli

La madre si sarebbe affogata con le sue creature nell'Isarco

Bolzano, 25 giugno.

Anche oggi sono proseguite senza esito le ricerche di Luisa Isara, la moglie trentunenne dell'autista Giovanni Kaser, di Bressanone che è scomparsa venerdì mattina dalla sua abitazione insieme ai suoi figlioletti, Rita di 4 anni, il cui cadaverino è stato ritrovato nelle acque dell'Isarco, presso la diga della centrale di Funes, e Carlo di 2 anni. Col trascorrere del tempo, prende consistenza l'ipotesi che la donna si sia tolta la vita in una crisi di disperazione, gettandosi nel fiume con le sue creature. Si era sperato che essa, dopo di avere abbandonato la casa, si fosse recata presso dei parenti o che dopo avere vagato per le campagne avesse chiesto rifugio ai contadini nella zona di Bressanone, ma i carabinieri hanno vanamente cercato le sue tracce.

Alcune pattuglie hanno battuto per un vastissimo raggio l'estesa zona boscosa della Valle dell'Adige e hanno raggiunto anche numerosi casolari sperduti sulle pendici delle montagne circostanti, ma nessuno ha saputo fornire notizie della scomparsa, per cui gradatamente sono venute meno le speranze di ritrovarla viva.

Luisa Isara conduceva una vita modesta, ma le condizioni economiche della famiglia erano discrete. Abitava a Villa Auer, in località Millan, che si trova alla periferia di Bressanone, a 200 metri dalle rive dell'Isarco. Il suo appartamento, assai curato, rivela che la donna dedicava particolare attenzione alla sua casa. Dopo la scomparsa erano state diffuse le voci che la donna avesse avuto un grave litigio col marito, ma i parenti hanno smentito tali informazioni. Risulta certo, comunque, che la signora soffriva di crisi di melanconia anche a causa delle frequenti assenze del marito, il quale, la notte tra giovedì e venerdì per l'ennesima volta aveva disertato il tetto coniugale, dormendo nella sua automobile. Molto probabilmente venerdì mattina dopo avere invano atteso il coniuge, l'Isara in preda a una nuova crisi di depressione, si è avviata con le sue creature in braccio a cercare la morte nei gorghi del fiume.

Tre casi di pazzia per il caldo a Napoli

Napoli, 25 giugno.

Tre casi di follia, forse dovuti al caldo, si sono registrati nella giornata di oggi. In via Rosa a Calvano, il giovane Pasquale Garzillo di 23 anni, conosciuto per la sua riservatezza e bontà d'animo, improvvisamente è uscito di senno e, barricatosi in casa dopo avere minacciato i familiari, ha aperto una finestra e ha cominciato a lanciare sui passanti vasi, piatti e suppellettili varie. Sul posto immediatamente si sono recati i carabinieri che, sfondata la porta, sono riusciti a catturare il giovane folle.

In piazza Amedeo (una delle piazze principali di Napoli), la signora Maria Benetti di 50 anni, presa da una nuova forma di pazzia, si è data ad arringare dal balcone i passanti. Sul posto si recavano agenti del commissariato rionale che, camuffati da operai del gas, riuscivano a penetrare nell'appartamento e a catturare la povera signora, che veniva trasferita al Morvillo. In osservazione allo stesso ospedale, è stato ricoverato anche Giuseppe Cascani, di 58 anni, improvvisamente impazzito.

Era processato per spionaggio

Esperto USA di missili si accusa di 15 reati

New York, 25 giugno.

Il colonnello dell'esercito americano John C. Nickerson, accusato di aver divulgato segreti militari, si è dichiarato colpevole di 15 capi di imputazione.

La dichiarazione di colpevolezza è giunta di sorpresa pochi minuti dopo che la Corte aveva abbandonato l'accusa di spionaggio a carico del colonnello. Il processo proseguirà ora a porte chiuse. Alla luce degli ultimi sviluppi la massima condanna che potrà essere inflitta all'imputato è la radiazione dai ranghi con disonore e la detenzione fino a 30 anni.

Come è noto, Nickerson fu arrestato il gennaio scorso per aver protestato contro un ordine del ministro della Difesa Charles Wilson, il quale imponeva che la gittata massima dei missili da elaborarsi dall'esercito non avrebbe dovuto superare i 320 km., mentre missili a largo raggio erano di pertinenza dell'aviazione. Il col. Nickerson redasse e distribuì alla stampa quattro documenti nei quali affermava che all'esercito e non all'aviazione spettava il compito di sviluppare missili a lungo raggio. L'esercito ha riscontrato che in tali documenti era divulgato materiale considerato segreto.

LE ASSICURAZIONI GENERALI approvano il Bilancio al 31 dicembre 1956

Sotto la presidenza dell'avv. Camillo Giussani è stata tenuta il 25 corrente nella sala «Duca d'Aosta» di Trieste l'assemblea ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Sono intervenuti n. 119 azionisti, rappresentanti in proprio e per mandato num. 1.371.170 azioni.

Il presidente ha sottoposto all'Assemblea il bilancio relativo all'esercizio 1956, bilancio che può essere riassunto nelle seguenti cifre finali (non comprensive dei conti d'ordine):

Attivo	L. 141.290.189.787
Passivo e fondi di garanzia	L. 139.979.042.509
Utile	L. 1.311.147.278

Dopo aver approvato le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, i bilanci ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1956, l'Assemblea ha deliberato la ripartizione di un dividendo di lire 550 per azione.

L'Assemblea ha poi chiamato a far parte quali membri del Consiglio Generale i signori ammiraglio conte Raffaele De Courten, presidente del Lloyd Triestino, e il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, presidente della Camera di Commercio di Trieste.

Fissato in 20 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha confermato nella carica i membri del Consiglio di Amministrazione uscenti per compiuto triennio, signori gr. uff. Gino Baroncini, conte Marco De Zara Di Serra, prof. avv. Giancarlo Frè, dott. Stanislao Fusco, dott. ing. Giusto Muratti, dott. conte Mario Tripcovich, ed ha chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione il dott. conte Carlo Faina, finora membro del Consiglio Generale.

A componenti il Collegio sindacale, sono stati poi confermati i signori: prof. dott. Renato Matteucci (presidente), avv. Ruggero Flegar e prof. Eugenio Greco, sindaci effettivi, dott. Paolo Baldini e dott. Silvio Pesle, sindaci supplenti.

Finita l'assemblea, il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto presidente l'avv. Camillo Giussani e vice-presidenti il gr. uff. Gino Baroncini, che è stato anche confermato nella carica di amministratore delegato, ed il cav. del lavoro Michele Sulfina. Il Consiglio di Amministrazione ha chiamato nuovamente a far parte del Comitato esecutivo, oltre al presidente avv. Camillo Giussani ed ai vice-presidenti Baroncini e Sulfina, i signori: dott. Alberto D'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, dott. senatore Borletti, cap. Antonio N. Cosulich, prof. avv. Giancarlo Frè, dott. conte Mario Tripcovich.

Il dividendo di lire 550 per azione sarà pagato dal 3 luglio p.v. presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia e della Direzione di Milano, nonché presso i seguenti istituti bancari: Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli (filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); Banco di Sicilia (filiali di Trieste, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); Istituto Bancario San Paolo di Torino (filiali di Genova, Milano, Roma, Torino); Monte dei Paschi di Siena (filiali di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena); Banca d'America e d'Italia (filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); Banca Nazionale dell'Agricoltura (filiali di Roma e Milano); Credito di Venezia e del Rio de la Plata (filiali di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); Banco di Santo Spirito (Roma); Banca Popolare di Novara (filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); Società Italiana di Credito (Milano); Banca Provinciale Lombarda (Bergamo); Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste); Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia); Banca Triestina (Trieste); Invest. Sviluppo e Gestione Investimenti mobiliari (Milano).

CRONACHE DELLO SPORT

Sta per partire la più famosa e la più ricca corsa a tappe del mondo

La squadra italiana a Nantes per il Tour che si inizia domani

Le caratteristiche della grande prova - Quaranta milioni di franchi sono in palio - Accordo pieno fra i nostri corridori Binda aveva minacciato di rinunciare al suo incarico - La corsa è divisa in 22 tappe per complessivi 4665 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)
Nantes, 25 giugno.

Giro di Francia, edizione numero 44, nudo e crudo, ecco le cifre: 4665 chilometri, 22 tappe, 2 giorni di riposo, si parte giovedì da Nantes e si arriva a Parigi il 20 di luglio, che, per la cronaca, cade di sabato. Si va, all'ingrosso, nel senso delle lancette dell'orologio, e, ad occhio e croce, molte novità non sono da registrare, se non la ormai solita preoccupazione degli organizzatori che vogliono evitare i tapponi di montagna, nell'intento di non favorire troppo gli scalatori. Può succedere, magari, e costruire dei Tours in siffatta guisa, che invece dei grandi nomi, salti fuori nel libro d'oro dei trionfatori un certo signor Walkowiak, comunque chi tira le fila è rimasto dell'opinione di tenfar una corsa nervosa, veloce, all'insegna della bagarre, con il nome del vincitore nascosto tra i veli dell'incertezza. E, quindi, montagne sì, ma con giudizio, in modo da permettere abbondante recupero a chi d'abitudine si trova a mal partito quando la strada prende a salire. Detto per inciso, madre natura ha dato una mano a monsieur Goddet, le alluvioni han rovinato le rampe dei colli, forse sul Galibier e sul Col di Vars non si toglierà in tempo il disco rosso delle frane.

Non ci pare però il caso, almeno per ora, di insistere (l'esperienza recente del Gran San Bernardo insegna), torniamo piuttosto al tracciato, in un rapidissimo sguardo orientativo. Nelle prime due tappe, la Nantes-Granville e la Granville-Caen, terreno ondulato, tanto per invogliar alle fughe, e, per il terzo giorno, fatica doppia, dal momento che al mattino si disputa una prova a cronometro a squadre, e, al pomeriggio, si va da Caen a Rouen in linea. Una «fetta» di pavé nelle tappe successive che scorrazzano attraverso il Nord della Francia, con una puntata in Belgio, a Charleroi. Per arrivare a Charleroi, una montagnola famosa, il muro di Grammont: non è eccessivamente difficile, ma serve a tastar gli umori degli scalatori.

Da Charleroi a Metz, saliscendi in quantità; da Metz a Colmar, fine di percorso montagnoso con lo Schlucht ed il Linge. Tranquillità relativa nella Colmar-Besançon e nella Besançon-Thonon les Bains, dove il Tour tirerà il fiato in ventiquattro ore di riposo. Utilissimo, poiché saremo alla vigilia delle Alpi. Il programma dice: 7 luglio, Thonon-Briançon, con il Tamier, il Télégraphe ed il Galibier; 8 luglio, Briançon-Cannes, con il Vars, l'Allos, il Lares ed il Saint Cezaire; 9 luglio, Cannes-Marsiglia, con l'Esterel, il Saint Maxime, il Faron e l'Espigoulier. Ormai la lotta non avrà più quartiere. Da Marsiglia ad Aix, il tracciato è a su e giù, pericolosissimo per le possibili sorprese, e, se da Aix a Perpignano domina la pianura, si torna in montagna il giorno dopo, per arrivar a Barcellona, dove, il 13 luglio, gli organizzatori hanno stabilito il secondo giorno di riposo.

Un riposo per lo meno strano, poiché si approfitta della occasione... per disputare una prova a cronometro individuale. Di soli 15 chilometri, sul circuito di Montjuich — è vero — ma di sera. Una corrida su due ruote, o tanto più pesante, perché si è all'attacco dei Pirenei, spezzettati in tre frazioni. La prima, il 14, è la Barcellona-Ax les Thermes, con il Tosa, il Tosas ed il Puymaurens; la seconda, il 15, è la Ax les Thermes-St. Gaudens, con il Port, il Portet ed il Portillon; la terza, il 16, è la St. Gaudens-Pau, con il Tourmalet, il Soulor e l'Aubisque. L'eterno discorso, il Tour è una maratona, nella quale conta soprattutto la resistenza.

E, da Pau, si rotola verso lo stop. Pau-Bordeaux: pianura. Bordeaux-Libourne: cronometro individuale; Libourne-Tours: tutta a su e giù; Tours-Parigi: pianura. All'apoteosi dei superstiti nello scenario fantastico del Parc des Princes. Sarà un Tour durissimo, pur se chi l'organizza giura di no, sarà un Tour con un pericolo enorme, quello che, ad un dato punto, sia la fatica a farla da padrona.

Per questo, monsieur Goddet, «le patron», ed i suoi aiutanti han messo mano al portafoglio, giustamente convinti che anche su due ruote, sia l'argent a fare la guerre. Dal più al meno sono in palio 40 milioni di franchi, pari a circa 69 milioni di lire, una cifra capace di spremere gli atleti al di là addirittura dei limiti umani. Ci son premi per ogni gusto, ci vuol spazio solo a citar in volata i più interessanti: 12 milioni e 600 mila franchi per la graduatoria a squadre, 2 milioni e mezzo per gli scalatori, 2 milioni per la maglia gialla, e premi per i più fortunati, e premi per i più audaci, e, se le tradizioni sono rispettate, premi persino per i più eleganti. Una bagarre impressionante di quattrini, un fantasmagorico girotondo di biglietti da mille.

A conquistare tanta grazia di Dio, centoventi corridori suddivisi in dodici squadre. Centoventi corridori che mai sono stati così scossi dal vento gagliardo delle polemiche. Qui, a Nantes, il favorito è Gaul anche se il lussemburghese ha da farsi perdonare il bisticcio del Giro con Bobet e un certo carattere bizzarro che non è sicuramente il più adatto per attrarsi le simpatie generali. Alle spalle di Charlie, dieci, quindici atleti almeno, tra i quali si è inserito di forza Huot, nuovo campione di Francia. Valentino ha vinto il titolo nazionale, l'anno passato si è imposto al Tour come una delle rivelazioni sulle montagne. Una settimana fa aveva scritto una lettera a Marcel Bidot offrendosi come gregario tuttofare per i «tricolori». Il direttore tecnico francese manco gli ha risposto: come poteva indovinare che...

Ma in ogni squadra a complicare le faccende esistono fierissime rivalità capaci di regalare molte sorprese. Binda avrà il suo lavoro a mettere d'accordo Nencini e Defilippis, e peggio ancora sarà per monsieur Bidot (capitano cercasi per l'équipe francese...) o per il signor Puig (Bahamontes oppure Poblet tra gli spagnoli?), oppure per il signor Maes (Adriaenssens o De Bruyne tra i belgi?). E le compagini regionali sono piene di atleti con il dente avvelenato che rappresentano elementi pronti a tutto pur di mettersi in mostra.

Nantes vive insomma la sua vigilia agitata e confusa. Un sacco e una sporta di notizie e di smentite: oggi si è persin parlato di un sensazionale «sì» in extremis di Louison Bobet, si che naturalmente era una solenne storia. Gl'italiani sono regolarmente giunti in treno verso le due del pomeriggio. Tutti i volti sorridenti, gli eventuali bisticci o sono finiti o sono ben nascosti.

Binda ha riassunto brevemente la situazione: «Ai telegrammi di rito inviati ai dieci prescelti solo Nencini non rispose a tempo, o meglio, rispose con una lettera che è giunta solo sabato. Poneva condizioni inaccettabili. Da una serie di interviste ho poi appreso che la squadra intera, ad eccezione di Defilippis, doveva considerarsi agli ordini di Gastone. E se prima era il toscano a minacciare il forfait, le interviste di cui sopra rendevano esitante Defilippis. Ogni cosa sembrava dover andare a carte quarantotto. Allora, alla partenza da Milano, ho tagliato corto: o mi si dà piena fiducia in modo che come al solito guidi la squadra a modo mio, o rinuncio al Tour. Si sono convinti tutti ed eccoci qui». Malumori messi definitivamente in fuga oppure solo accantonati? Ce lo dirà l'ormai prossimo futuro.

Gigi Boccacini

Criminosa impresa di giorno nel centro di Milano

Due banditi aggrediscono e rapinano un gioielliere

I malfattori, armati e mascherati, si sono impadroniti di due valigette di preziosi per 15 milioni - Il commerciante s'aggrappa alla loro auto in fuga ma viene scaraventato a terra

Milano, 25 giugno.

Un'audacissima rapina è avvenuta stamattina in via Giulio Romano, un'arteria congestionata di Porta Romana: due banditi armati e mascherati hanno aggredito un anziano commerciante di preziosi depredandolo di due valigette-campionario, contenenti gioielli ed orologi, per un valore di oltre 15 milioni di lire. Nonostante la reazione della vittima i rapinatori sono poi riusciti a fuggire a bordo della loro macchina e sino a questo momento non sono stati rintracciati.

La brigantesca aggressione ha avuto uno svolgimento fulmineo e solo il commerciante derubato è riuscito, con la forza della disperazione ad attaccarsi ad una portiera dell'auto dei malviventi tentando di aprirla. Ma, dopo un attimo di indecisione, i rapinatori sono riusciti a fargli abbandonare la presa e a farlo cadere: il commerciante si è prodotto così alcune contusioni, giudicate guaribili in pochi giorni. Anche l'intervento di uno spazzino, che ha calato la sua scopa sul tetto della macchina, non ha minimamente spaventato i banditi, che sembravano decisi a tutto pur di tenersi il bottino.

La criminosa impresa è avvenuta alle 9,20 in via Giulio Romano 25, dinnanzi allo stabile dove il commerciante ha l'ufficio e dove abita una sua figlia. Costante Poletti di 67 anni, il derubato, anche stamane, come al solito, era uscito abbastanza presto dalla sua abitazione in viale Bligny 29, dove vive con la moglie. Si è recato in via Giulio Romano ed è salito nella abitazione della figlia Violetta, sposata all'architetto Albano Farina. La signora, che è professoressa di matematica, aiuta anche il padre nel commercio dei preziosi e tutti i giorni Costante Poletti compie in macchina — a fianco dell'autista Enrico Pellizzari, un ex-carabiniere — il giro della clientela. Così stava facendo anche stamane. Dopo aver preparato nell'appartamento al terzo piano le due valigette, il commerciante le ha affidate all'autista che ha cominciato a scendere le scale seguito dal principale e dalla signora Violetta; la donna, infatti, doveva essere accompagnata alla scuola, per gli scrutini.

Di fronte al portone era stata posteggiata la loro macchina, una «600»: l'autista, avvicinatosi alla vettura, ha posato a terra le due preziose valigette ed ha aperto la portiera per far salire la signora e il commerciante. E' stato a questo punto che sono entrati in scena i rapinatori. Come hanno poi accertato le indagini, i malviventi da quasi un'ora sorvegliavano lo stabile. Giunti poco prima delle 8,30 in via Giulio Romano con la loro macchina — un'«Alfa Romeo» 1900 dalla carrozzeria color grigio scuro targata [illegible] (è però probabile che la targa sia falsa) — si erano appostati all'altro lato della strada, poco distante, da un distributore di benzina. Evidentemente conoscevano a perfezione le abitudini della loro vittima e hanno atteso con calma. I tre rapinatori che erano a bordo, durante l'attesa, non si sono neppure curati di nascondersi: uno di loro, anzi, ad un certo punto è sceso dall'auto e si è messo a passeggiare sul marciapiede fumando una sigaretta.

Quando hanno visto uscire dal portone il Poletti e l'autista, hanno messo in moto la macchina fermandosi a fianco della «600»: due dei tre giovani sono scesi, pistole alla mano, e, copertisi rapidamente il volto con una pezzuola nera, hanno fulmineamente afferrato le valigette-campionario che l'autista aveva posato per terra. Con eguale rapidità sono poi saliti sulla loro macchina che è subito ripartita. Mentre l'autista e la signora Violetta, sorpresi dalla fulmineità della azione, sono rimasti immobili, Costante Poletti ha avuto una disperata reazione. Gridando: «Fermateli! Fermateli!» il commerciante si è buttato contro la macchina dei gangsters già in moto e si è aggrappato ad una portiera. L'autista dei rapinatori ha dapprima rallentato guidando a zig-zag per far cadere il Poletti; poi, visto che questi non cedeva, mentre la macchina riprendeva velocità, uno dei banditi ha aperto la portiera facendo ruzzolare a terra il commerciante. A grande velocità l'«Alfa» ha imboccato poi via Piacenza, ha svoltato in via Trebbia ed è scomparsa in direzione di corso Lodi.

Dato l'allarme, giungevano rapidamente in via Giulio Romano le prime camionette della Squadra Volante ed i carabinieri della Squadra Mobile; mentre via-radio venivano istituiti sulle strade periferiche diversi posti di blocco.

In serata le forze della polizia e dei carabinieri battevano le strade della provincia alla ricerca dell'«Alfa» 1900 dei rapinatori. Costante Poletti era assicurato per soli cinque milioni: un terzo del valore dei preziosi rapinatigli.

Un giovane di Ferrara

Fuggito di casa per amore tenta il suicidio a Vercelli

Vercelli, 25 giugno.

Un giovane fuggito da Ferrara per raggiungere l'innamorata occupata a Trino Vercellese come mondariso, colto da sconforto ha tentato di togliersi la vita nei giardini pubblici della nostra città.

La notte scorsa, un sottufficiale di P. S. notava un giovane malmesso che, steso su una panchina dei giardini pubblici della stazione ferroviaria, non dava segni di vita e perdeva sangue dal polso sinistro. Il sottufficiale provvedeva subito a farlo trasportare al vicino ospedale: qui il giovane veniva ricoverato e medicato al polso, ma, dato il suo stato, non si riusciva a identificarlo.

Stamane il giovane riprendeva conoscenza e balbettando parole sconnesse riusciva a dichiarare le proprie generalità: si tratta di Tonino A. nato a Ferrara nel 1938. Diceva di essere fuggito da casa alcuni giorni or sono per raggiungere Trino dove lavora la sua amica, della quale però non ha voluto rivelare il nome, ma non ha spiegato che cosa sia avvenuto tra i due. Ritornato a Vercelli a piedi, colto da grave sconforto ingoiava sei pastiglie di un sonnifero, poi con una lametta da barba incideva non profondamente le vene del polso sinistro e quindi si abbandonava sulla panchina. Non ha voluto aggiungere altro, chiudendosi in un ostinato mutismo.

Un altro caso di tentato suicidio è avvenuto stamane a Tronzano: la giovane Liliana Cafasso, di 25 anni, in un momento di sconforto ha ingoiato le pastiglie di chinino contenute in due tubetti. Colta da collasso, è stata ricoverata all'ospedale in osservazione. Pare che la giovane sia affetta da una grave malattia nervosa.

Una giovane sposa muore colpita da sincope in bagno

Savona, 25 giugno.

In tragiche circostanze è morta oggi una giovane signora. Verso mezzogiorno la trentunenne Maria Briatore, residente in via Gioberti 18, esprimeva alla suocera il desiderio di fare un bagno e si ritirava pertanto nell'apposita stanza; la suocera, ad un certo punto s'impensieriva della prolungata permanenza nel bagno della congiunta e, colta da un comprensibile orgasmo, bussava ripetutamente alla porta senza ottenere risposta.

Allarmata, invocava l'aiuto dei vicini di casa e con loro sfondava l'uscio; ma un triste spettacolo le si presentava. La Briatore si trovava stesa a terra senza più dar segni di vita: immediatamente soccorsa, veniva richiesto l'intervento di un medico, il quale però non poteva far altro che constatarne la morte sopraggiunta per sincope; la poveretta lascia due figli, uno di cinque e l'altro di un anno.

La produzione di grano sarà di 90 milioni di q.li

Roma, 25 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi il decreto ministeriale che stabilisce in 12 milioni di quintali, di cui due del tipo duro, il contingente nazionale di grano da conferirsi agli ammassi per il raccolto 1957.

Secondo dati elaborati dal Ministero dell'Agricoltura, la produzione granaria non supererà quest'anno i 90 milioni di quintali, con una contrazione di circa 25 milioni di quintali rispetto al previsto. La situazione, tuttavia, non è preoccupante dato che vi sono scorte di 23 milioni di quintali. Nel 1956 il raccolto di grano fu pari a 87 milioni di quintali, nel 1955 toccò i 95 milioni di quintali.

La Juventus vittoriosa a Stoccolma contro gli svedesi dell'A.I.K. per 10 a 1

Hanno segnato: una rete Montico su rigore, tre volte Hamrin, due Charles e Sivori, una Boniperti e Stivanello - Il centravanti inglese è stato l'ispiratore e l'animatore del gioco

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 25 giugno.

Finalmente si è visto una squadra italiana giocare al calcio. Un calcio solido, efficace, redditizio. La Juventus nuovo stile ha schiacciato lo A.I.K. di Stoccolma sotto una valanga di reti: 10 in tutto, di cui 6 nel primo tempo e 4 nel secondo. Autori: di 2 Charles, di altre 3 Hamrin, di 1 Boniperti, di 2 Sivori, e di 1 Stivanello e in ultima, (ma che effettivamente è stata la prima della serie) 1 da parte di Montico, su rigore. Reti di tutti i tipi e di tutte le gradazioni, di forza e di abilità, sono quelle che si sono viste: dalle cannonate potenti fino ai tocchi precisi.

Una cosa quale migliore non si potrebbe desiderare. Non è che l'undici juventino abbia giocato contro nessuno dall'altra parte: lo A.I.K. è una delle migliori squadre svedesi del momento, è una squadra che ha prodotto un Hamrin ed è fra le più popolari di Stoccolma che pure pullula nei suoi dintorni di compagini calcistiche.

Nell'occasione casa ha allineato due nazionali veri e propri e due altri della squadra B. E nella ripresa, quando ha visto come si mettevano le cose, ha sostituito il portiere e ha fatto entrare Arvidson, il guardiano della rete del Djurgarden, altra unità della capitale.

Questa squadra svedese ha lottato ed ha avuto nella giornata tanta parte di gioco quanto la Juventus, sbagliando anche tutta una quantità di situazioni di rete. Ma ha giocato franco, leale e onesto. Non un solo fallo brutto e cattivo ha turbato l'andamento della partita che pure è stata combattuta con rara tenacia ed accanimento. Di fronte ad un avversario cavalleresco, un avversario che giocava e lasciava giocare, gli uomini della Juventus hanno tratto come un gran respiro di sollievo. Dopo qualche minuto di gioco hanno trovato la giusta carburazione e allora si sono sfogati.

Dominatore della situazione e guida dell'undici è stato Charles. Egli è stato l'uomo che ha indicato la via ai bianconeri. Subito all'inizio della partita, il gallese se ne è andato via da solo sulla sinistra, e di sinistro pure ha fatto partire un gran tiro trasversale che il portiere svedese ha potuto deviare a stento a lato per un calcio d'angolo.

Sul medesimo, Charles è intervenuto due volte di testa finché un terzino svedese, a portiere battuto, ha parato con le mani. Ed allora Montico, lo specialista delle punizioni, segnava con una cannonata imparabile la prima rete per la sua squadra. Al 13' Skioeld, la mezz'ala destra svedese, partiva deciso e sparava forte e basso nel momento in cui metteva i piedi in area. Il tiro era angolato e fortissimo e Mattrel, che era arrivato a fermare la palla, se la lasciava sgusciare in rete sopra le mani protese. Il giovane portiere torinese si doveva riprendere in seguito da questo difettoso inizio: specialmente nel secondo tempo egli si doveva produrre in una serie di parate una più bella dell'altra.

Al 17' Hamrin riportava in vantaggio i bianco-neri. Una rete tipica dell'ala destra juventina, un'azione tutta a tocchi e a finte strette che nessuno poteva fermare. Tre minuti dopo Charles fingeva di andare via da solo e invece di colpo si fermava, e con un tocco magistrale deponeva la palla davanti al piede di Boniperti: questi rispondeva con una staffilata che portava la Juventus al suo terzo punto.

Da allora i bianco-neri diventavano irresistibili. Hamrin, da terra dov'era caduto, segnava la quarta rete al 27'; poi Stivanello, di testa, su un lungo centro di Hamrin faceva registrare la quinta, ed infine Sivori con un tiro tagliato portava a sei il numero dei punti juventini.

Alla ripresa l'A.I.K. sostituiva, come già detto, il portiere, mentre la Juventus teneva Nay negli spogliatoi e lo rimpiazzava con Corradi, mentre il posto di Corradi veniva preso da Boldi. Mattrel doveva intervenire subito con una bella parata su un gran tiro della mezz'ala destra svedese e, all'8', ricominciava la serie delle reti juventine. Hamrin concludeva con un tiro trasversale una lunga e fitta serie di passaggi di Charles, Boniperti e Sivori, poi Charles se ne andava via da solo e, scuotendosi di dosso gli avversari che andavano per caricarlo, segnava con un potente tiro a mezza altezza. Il gallese segnava ancora di astuzia al 36' e Sivori chiudeva la serie dando il tocco finale ad una azione condotta tutta da Stivanello.

Il calcio è bello quando lo si gioca bene, e coloro che hanno assistito a questa partita, ed erano 20 mila, non dimenticheranno tanto presto lo spettacolo offerto dall'undici bianconero. Sugli scudi Charles. L'attaccante britannico ha ispirato la squadra. Dopo pochi minuti di gioco i compagni suoi, a destra e a sinistra, si sono messi ad imitarlo ed hanno fatto cose di cui non li si credeva capaci. L'intera prima linea ha giocato in modo superlativo. Sivori è a corto di lavoro in questo momento e possiede effettivamente tendenza a tenere troppo la palla, sulla falsariga sud-americana, ma ha fatto cose pregevoli.

Una prima linea che dovrà far parlare di sé, quella della Juventus attuale: una prima linea che convince ed entusiasma, e dietro alla quale sta una difesa salda e ben calibrata. Il viaggio in Svezia è cominciato in modo trionfale per i bianconeri.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Montico; Hamrin, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

A.I.K.: Kochlstroem; Ingevik, Lundgren; B. Anlert, Carlsson, Asin; Jansson, Skioeld, Olsson, Anler II, Liander.

ARB.: Sjoeberg di Stoccolma.

RETI: 1° t.: Montico (J.) su rigore al 5', Skioeld (A.I.K.) al 13', Hamrin (J.) al 17', Boniperti (J.) al 20', Hamrin (J.) al 27', Stivanello (J.) al 35', Sivori (J.) al 43'; 2° t.: Hamrin (J.) all'8', Charles (J.) al 10', e al 36', Sivori (J.) al 43'.

Rivincita Loi - Van Klaveren sul quadrato del «Vigorelli»

Milano, 25 giugno.

Il campione d'Olanda dei pesi leggeri Piet Van Klaveren, che domani sera incontrerà il nostro Duilio Loi sul quadrato del Velodromo Vigorelli, è arrivato oggi alle ore 13,40 accompagnato dal procuratore e dal fratello. In una quarantina di combattimenti Van Klaveren è stato sconfitto una volta sola a Milano proprio contro Loi un anno fa: ma l'olandese dovette ritirarsi alla sesta ripresa per una inopinata distorsione a un ginocchio, che gli impedì di proseguire l'incontro.

La rivincita, subito chiesta, venne concessa dal campione d'Europa, che domani sera cercherà di saldare il conto senza più lasciar adito a scuse. Il programma della riunione ha dovuto essere riveduto e corretto essendo venuti a mancare all'ultimo momento Bacilieri e Saeyers, il primo ammalato di lombaggine, il secondo menomato da una contusione all'alluce del piede destro.

Ai campionati cestistici europei di pallacanestro a Sofia, per la classifica dal 9° al 12° posto l'Italia ha battuto la Germania occidentale per 57-37 (30-20).

Festeggiati allo Sporting gli schermitori torinesi

Serata di festa ieri sera allo Sporting per gli schermitori del Club di Scherma di Torino nel ricevimento offerto al termine di una stagione doviziosa di magnifici successi internazionali e nazionali culminati con la conquista del «Trofeo Nadi». Erano intervenuti autorità e personalità cittadine fra cui abbiamo notato il Prefetto dott. Saporiti, il generale Jannelli in rappresentanza del Comando Territoriale, il Questore dott. Chirieco, il conte Paolo Thaon di Revel del C.I.O., l'avv. Gianni Agnelli, il dott. Ficcardi in rappresentanza pure del prof. Valletta, il comm. Leone del CONI.

Il prof. A. M. Dogliotti, benemerito presidente del Club, ha brindato alle rinnovate fortune del glorioso sodalizio fondato a Torino nel 1878 e risorto dopo le distruzioni belliche grazie soprattutto all'aiuto del CONI, del Municipio, della F.I.S. e di alcuni munifici sostenitori e soci. Egli ha poi ricordato ed elogiato l'opera degli altri appassionati dirigenti; del vegliardo maestro Colombetti, simbolo della continuità della scherma torinese; del maestro Balogh, istruttore infaticabile; degli atleti, in un lungo elenco di luminose vittorie.

I tre famosi olimpionici di Melbourne, Anglesio, Delfino, Pellegrino, i campioni d'Italia di spada e sciabola a squadre, Renzo Marini, Mikla, Ravagnan, Picchi, Montorsi, Treves, «l'iridato» giovanile di sciabola Chicca, le fiorettiste Balbo e Bortolotti hanno meritato una particolare menzione, unitamente a tutti gli altri, anziani, giovani, allievi, i quali hanno portato il loro prezioso contributo all'attuale grande affermazione, garanzia d'un sicuro avvenire.

e. f.

Orchestre di 5 nazioni al Festival della canzone

Ognuna presenterà una selezione di successi dal '47 al '57 Questa sera l'inizio al Lido di Venezia con collegamento tv

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 25 giugno.

Guglielmo Morandi, regista; Anna Maria Dondi, segretaria di produzione; Gianni Carminati, assistente di studio, saranno gli artefici della terza edizione del «Festival internazionale della canzone» che un domani sera vedrà scendere in lizza i complessi orchestrali di cinque organismi radiofonici.

La grande macchina logistica è da tempo in movimento e ormai stiamo assistendo alle ultime battute della poderosa organizzazione che porterà, prima al Lido e poi a Venezia, le orchestre che rappresentano il Belgio, l'Italia, la Olanda, l'Inghilterra e la Germania.

La formula del Festival di quest'anno differisce da quella dell'anno scorso: verrà premiata la migliore selezione musicale. Pubblico e giuria ascolteranno una ponderata scelta di canzoni tratte dalla migliore produzione dei rispettivi Paesi nel periodo 1947-1957. Ogni complesso nazionale dovrà presentare poi, oltre al libero arrangiamento di un pezzo d'obbligo (per il quale è stato prescelto il famoso *Carnevale di Venezia*), una canzone inedita dedicata a Venezia.

Una variante, infine, che viene a sottolineare il crescente successo di questa manifestazione varata appena tre anni or sono, caratterizzerà l'edizione di quest'anno: mentre le due precedenti edizioni sono state teletrasmesse solamente l'ultima sera, stavolta la tv italiana sarà in collegamento con il Palazzo del Cinema al Lido anche nelle serate di giovedì e venerdì, mentre per la serata conclusiva in Piazza San Marco sarà anche quest'anno mantenuto il collegamento in «Eurovisione» dalle 23 a fine manifestazione.

Il programma della manifestazione è il seguente: alle ore 21,30 di domani sera 26 sarà di scena l'Italia con l'orchestra di Armando Trovajoli e i cantanti Gloria Christian, Edda Vincenzi, Natalino Otto e Fausto Cigliano; solista di chitarra Mario Gangi e di fisarmonica Iller Pattacini. La prima parte dello spettacolo è quella valida ai fini del Festival, mentre la seconda sarà riservata agli spettatori presenti in sala.

Alle 21.30 di giovedì 27 diorama canoro e [illegible] dell'Olanda che si presenterà con l'orchestra «De Zaniers» diretta da Jos Cleber e con i cantanti Mieke Telkamp, Christine Spierenburg, Greetje Kaufeld, Jonnie Jordaan e Willy Alberti; solista alla fisarmonica Harry Mooten.

Alle 23 trilli canori e sonori dell'Inghilterra, la neofita del Festival, con l'orchestra di Max Jaffa, la cantante Doreen Hume e il quartetto vocale «The Meritones». Venerdì 28, sempre alle 21,30, si avrà la comparsa del Belgio con l'orchestra di musica leggera diretta da Francis Bay e i cantanti Fredye Marshall e Renaat Verbruggen, e alle 23 concluderà la rassegna la Germania con l'orchestra diretta da Erwig Lehn e i cantanti Anneliese Rothenberger, Margot Hielscher, Wolfgang Sauer e il quintetto vocale Hansen.

Come è noto, durante queste tre serate lavoreranno a pieno ritmo i giudici «radiofonici»; apposite giurie si raduneranno presso le sedi di ogni ente radiofonico concorrente — con esclusione di quello il cui complesso si sta esibendo — e stileranno il verdetto in base al quale sarà formata la graduatoria di merito. Infine, il *grand gala* in piazza San Marco: alle 21.45 di sabato 29 ogni orchestra, preceduta da una presentazione e dalla propria «sigla» musicale, eseguirà un programma di un quarto d'ora composto da una selezione di quella più ampia presentata al Palazzo del Cinema al Lido. Quindi le orchestre straniere eseguiranno la canzone inedita dedicata a Venezia, alla quale farà seguito il pezzo d'obbligo di cui abbiamo dato più sopra notizia. Quindi si avrà la proclamazione della migliore canzone dedicata a Venezia che sarà nuovamente eseguita dal complesso che l'ha presentata e al quale verrà consegnata la apposita targa-premio.

Successivamente sarà proclamato l'ente radiofonico vincitore assoluto, il quale dovrà eseguire un brano scelto dal programma con il quale si è presentato al Festival, e si procederà alla solenne consegna della «gondola d'oro» che decreterà per l'anno 1957 il vincitore del torneo musicale. Per ultimo, orchestre e cantanti all'unisono eseguiranno la «Biondina in gondoleta», sigla del Festival internazionale della canzone.

p. l.

I piloti americani in prova a Monza Sachs gira alla media di km. 255

Gli ospiti avevano proposto di scambiare le macchine coi nostri corridori

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 giugno.

La «500 Miglia di Monza» che si disputerà sabato prossimo sull'anello di alta velocità dell'autodromo monzese, doveva essere il primo incontro ufficiale tra gli specialisti di Indianapolis ed i campioni di tradizione europea.

Quando la prima prova del «trofeo dei due mondi» fu annunciata, i nomi di Fangio, Collins, Hawthorn, Moss, Farina, Trintignant, Musso, von Trips ed Hermann figuravano sui primi comunicati quali partecipanti sicuri. Si sa invece come sono andate le cose e quanti sussulti abbiano dovuto sopportare gli organizzatori. I piloti di Indianapolis, atterrati nella notte dal lunedì al martedì all'aeroporto della Malpensa, hanno commentato ironicamente la defezione di Fangio e compagni, dichiarandosi disposti a scambiare le macchine pur di poter dar vita al motivo di maggior interesse della gara: «Cederemo le nostre macchine a loro e correremo noi con le "Ferrari" e con le "Maserati"».

Affermazioni a sfondo polemico più che di carattere pratico; comunque, a mezzogiorno del 29 giugno la «500 Miglia di Monza» prenderà il via abbinata alla lotteria omonima. Il comitato organizzatore ha comunicato in forma ufficiale la partecipazione dei seguenti piloti americani: Bob Veith (su vettura Bob Estes Special); Jimmy Bryan (su vettura Dean Van Lines Special); Pat O'Connor (su vettura Sumar Special); Eddie Sachs (su vettura Greenman Casale Special); Tony Bettenhausen (su vettura Novi Automotive Air Cond); Ray Crawford (su vettura Meguiar's Mirror Glaze); Troy Ruttman (su vettura John Zink Special); Paul Russo (su vettura Novi Automotive Air Cond); Andy Linden (su vettura Mc Namara Special); Jonnie Parson (su vettura Agayanian Special); piloti di riserva: Rodger Ward, Marshall Teague, Chuck Weyant.

Proprietari, familiari, meccanici, annunciatori, tecnici, dirigenti, cronometristi ed accompagnatori hanno scortato i piloti di Indianapolis che in patria godono di una illimitata popolarità. Per classificarsi nel campionato nazionale, essi devono gareggiare duramente in dodici competizioni, delle quali alcune disputate su circuiti a fondo duro e altre sulle cosiddette «dirth tracks», cioè su piste in terra battuta, sabbia e cenere. Sui circuiti americani i piloti devono mantenere una andatura veloce e costante e non staccano quasi mai il piede dall'acceleratore: si richiede quindi una grande resistenza fisica e un eccezionale sangue freddo.

Le prove di qualificazione e di abilitazione (velocità minima 225 km. orari) si svolgeranno nei giorni 27 e 28 c. Ad esse parteciperanno anche due «Maserati», una di 4200 cc. 8 cilindri e una di 3500 cc. 12 cilindri; tre «Jaguar»; una «Gordini» e forse una «Ferrari» 4200 cc. ma non in forma ufficiale. Infatti la casa di Maranello ha confermato che «non parteciperà alla "500 Miglia di Monza" per ragioni già comunicate agli organizzatori», ragioni che «non hanno comunque alcun riferimento alle caratteristiche della competizione, né alle riserve espresse da taluni piloti».

Nei primi passaggi effettuati oggi da alcuni piloti americani sull'anello di Monza sono state già raggiunte velocità rispettabili. Eddie Sachs, famoso in patria per la sua audacia, ha subito percorso il giro in un minuto netto, alla media di km. 255. Meno veloci sono stati Jimmy Bryan (media km. 248,376), Russo, Parson, Crawford e Ruttman. Le prove ufficiose proseguiranno domani.

J. c.

I risultati di un'accurata indagine statistica

L'Italia nell'ultima guerra ha perso 444.523 persone

Il numero dei caduti civili (145.986) ha quasi eguagliato quello dei militari (159.957) - I bimbi morti in operazioni di guerra e nei bombardamenti: 23.737 - Trentamila gli scomparsi nei «Lager» - I morti in Piemonte: 37.299, di cui 11.997 nella provincia di Torino

Un argomento di carattere statistico che, certamente, interessa tutti gli italiani e che, fino a un mese fa, era ignoto agli stessi statistici di professione è quello che concerne il numero dei morti e dei dispersi, militari e civili, durante l'ultima guerra. Non ignorando che gli analoghi dati per la prima grande guerra erano tutt'altro che precisi, mi sono personalmente informato sul modo di raccolta delle notizie attuali. Esso è estremamente accurato e fa molto onore all'Istituto Centrale di Statistica. Per ogni morto o disperso è stata compilata una scheda individuale onde evitare duplicazioni, sicché le inevitabili inesattezze si limitano alla impossibilità di controllo delle notizie in esame nei Comuni facenti parte di territori che l'Italia ha perduti durante l'ultima guerra. I dati, quindi, peccano per difetto; perciò il numero dei morti e dispersi è leggermente più alto di quello risultante ufficialmente.

L'Italia ha avuto perdite molto superiori a quanto normalmente si immagini, sebbene confrontate a quelle della Germania e della Russia (per la quale ultima la cifra dei morti militari e civili si aggira sui 12-14 milioni) esse siano molto modeste. Superano, però, quelle subite dagli stessi Stati Uniti d'America, che lamentano 407.828 morti, dei quali 293.986 in battaglia.

La caratteristica della seconda guerra mondiale, rispetto alla prima, è lo spaventoso contributo di sangue dato dai civili di ogni sesso ed età durante quasi tutti gli anni del conflitto. Nel periodo 1940-45 il numero dei morti civili (145 mila 996) ha quasi uguagliato quello dei militari (159.957); è fortissimo, invece, il numero dei militari dispersi (131.419) e scarso quello dei civili (meno di 3000), sicché, nel complesso, le perdite subite dalla nostra popolazione assommano, tra morti e dispersi, a 444.523 unità.

Quando si consideri, però, che, dei militari, 50.355 sono morti per malattia contratta in servizio e non per cause violente dovute alla guerra, si può, tristemente, concludere che i civili, in quest'ultimo conflitto, sono stati uccisi in una misura che supererebbe quella dei militari se, tra questi ultimi, il numero dei dispersi — e purtroppo certamente morti — non fosse stato enorme.

Ancor più doloroso appare il contributo di sangue dei civili, se si considera il numero dei bambini (età 0-15 anni) morti o dispersi che è stato di 23.737; tra essi la percentuale di maschi è, stranamente, quasi il doppio di quella delle femmine. I ragazzi morti in età da 15 a 20 anni sono stati 11.256, le ragazze 3536. Le donne che hanno lasciato la vita sono ben 46.207.

I due periodi in cui può essere diviso il conflitto rispetto alla partecipazione italiana (prima e dopo l'8 settembre 1943), hanno caratteristiche molto diverse tra loro. Nella fase pre-armistiziale le perdite tra i militari (92.767 morti e 105.734 dispersi) sono molto più forti di quelle verificatesi tra i civili (25.490 morti e 203 dispersi); nella fase post-armistiziale avviene l'opposto: i militari morti sono 66.075 rispetto a 120.060 civili; i militari dispersi sono 19.840 ed i civili 2.608. Sarebbe stato interessante calcolare il contributo di sangue dato dalla lotta dei partigiani, ma, purtroppo, i dati erano tanto imprecisi che le statistiche ufficiali non ci hanno potuto fornire questa notizia.

L'anno in cui le nostre perdite hanno toccato il massimo è stato il 1943, nel quale si registrano 144.678 persone morte o disperse; ad esso segue il 1944 con la cifra di 110.603. I mesi in cui si è avuto il massimo numero di vittime sono quelli estivi del 1943 e del '44.

La campagna di Francia ci è costata 2.117 morti e dispersi; quella di Russia 11.891 morti e 70.275 dispersi; quella di Grecia 21.826 morti e 11.477 dispersi; quella di Jugoslavia 8.825 morti e 7.825 dispersi. Ben 30.256 sono le persone che hanno lasciato la vita in Germania ed altre 30.601 la hanno lasciata sul mare.

Nei riguardi delle diverse armi l'Esercito ha perduto 201.405 persone, per quasi la metà fanti; la Marina ha perduto 22.034 dei suoi appartenenti; 9.096 la Aeronautica.

Le statistiche ufficiali offrono anche le notizie riguardanti ciascuna regione e ciascuna provincia; ci vogliamo soffermare un momento sui sacrifici subiti dal Piemonte e da Torino in particolare. I morti e dispersi residenti in Piemonte sono stati 36.448, cui vanno aggiunti gli 851 della Valle d'Aosta; tra i primi vi sono 2.610 donne ed un complesso di 10.902 civili; i militari morti sono 25.375. Torino ha perduto 11.997 persone di cui 1479 donne e 6470 militari; i dati si riferiscono alla provincia e non al comune.

Potrà, infine, interessare la cifra dei morti per bombardamenti aerei nel territorio nazionale: essi sono 64.354 di cui 27.714 donne e 4558 militari.

La statistica, le cifre, i numeri non sono adatti per dipingere queste tragedie, ma se essi possono tuttavia contribuire a porre l'umanità di fronte ai risultati dell'orrore delle guerre per prevenirle, la loro lettura potrà essere pesante, ma sarà molto istruttiva.

Diego de Castro

La produzione industriale nel mese di aprile

Roma, 25 giugno.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'ISTAT con base 1938=100, è risultato nel mese di aprile 1957 pari a 225, segnando una diminuzione del 2,2 per cento rispetto al mese precedente ed un aumento del 9,8 per cento rispetto al mese di aprile dell'anno 1956. Nei primi quattro mesi dell'anno in corso l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 223, segnando un aumento del 9,9 per cento rispetto a quello dei primi quattro mesi del 1956, che risultò uguale a 203.

Nello stesso mese di aprile 1957 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 386, contro 385 nel mese precedente e 286 nel corrispondente mese dell'anno 1956; quello delle industrie manifatturiere pari a 218, contro 223 nel mese precedente e 200 nell'aprile 1956; quello delle industrie elettriche e del gas pari a 247, contro 246 nel mese precedente e 227 nel corrispondente mese dell'anno 1956.

Il titolo di «commendatore» al soprano Meneghini Callas

Milano, 25 giugno.

Alla signora Maria Meneghini Callas, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di conferire l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica.

Il noto soprano era stato insignito lo scorso anno dell'onorificenza di cavaliere dello stesso Ordine.

La famiglia Chandler a Roma



Il noto attore cinematografico americano, Jeff Chandler, è giunto a Roma per trascorrervi le vacanze. Eccolo mentre scende dal treno con la moglie e le figliolette. (Telefoto)

Appare sempre più assurda la spaventosa sciagura in Sardegna

Ritrovata in mare la salma del quinto bimbo annegato

Il cadaverino consegnato alla madre che da 24 ore attendeva impietrita dal dolore sulla spiaggia - Il malore di alcuni scolari ed il panico degli altri provocarono l'orrenda tragedia

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 25 giugno.

La «sepoltura liquida» del piccolo Ignazio Ledda, il bimbo scomparso ieri tra i flutti al largo della tragica rada di Gutturu Flumini, è terminata oggi alle 15,45, proprio nell'ora in cui, dall'atrio della scuola elementare di Montevecchio, trasformato per una notte in camera ardente, si muoveva il funerale degli altri quattro bimbi e dell'accompagnatore, periti in mare e ripescati subito dopo la spaventosa sciagura.

Per tutta la notte e per l'intera mattinata, natanti della Marina e barcaioli di Arbus e di Montevecchio, avevano perlustrato le coste sud-occidentali della Sardegna alla ricerca del cadavere di Ignazio Ledda. Infine, alle 15,45, il pescatore Angelo Marrocco ha avvistato a una ventina di metri dalla spiaggia di Gutturu Flumini, un corpo galleggiante: lo ha portato subito a riva e l'ha consegnato a una donna, la madre del ragazzo, che da ieri sera non aveva voluto allontanarsi dalla spiaggia, ed ora, impietrita dal dolore, si piegava gemendo flebilmente sul petto gonfio d'acqua del suo bambino.

Solo nel tardo pomeriggio il Pretore di Guspini, dott. Giardina, ha ordinato la rimozione del cadavere, che verrà sepolto domani.

I funerali delle altre vittime si sono svolti a spese della Società mineraria Montevecchio. Seguivano le cinque bare, migliaia di cittadini affluiti anche dai paesi vicini, e nel corteo funebre erano molti dei bimbi scampati alla tragedia. Oggi, nelle gallerie della miniera, in segno di lutto, è regnato il silenzio.

Per San Giovanni, ieri, a Montevecchio era giorno di festa. L'ing. Giovanni Rolandi, amministratore delegato della Società che qui coltiva i filoni di piombo e di zinco, usa concedere ai dipendenti, nel giorno del proprio onomastico, un turno di riposo. Ed il cappellano, don Armando Galizia, aveva scelto a proposito questa data, per chiedere ad Arturo Boldrini, impiegato nella direzione della miniera e presidente degli uomini d'Azione Cattolica, di accompagnare in gita diciotto ragazzi del Circolo parrocchiale.

«Mi rivolsi a Boldrini perché della comitiva facevano parte tre dei suoi cinque figli: Caterina di 13 anni, Ferruccio di 11 e Gianfranco di 7. Gli altri erano i fratelli Paolo e Giuseppe Ippolito, rispettivamente di 11 e 13 anni, Palmiro Locci di 11, Gianni Corda di 15, Ignazio Ledda di 12, che sono morti, e Antonio Pani, Tonino Mainardi, Lello Fannesu, Sandro Marras, Franco Sardu, Pier Luigi Serra, Elvio e Gigi Pani, Virgilio Fulqui e Erminio Corda».

Pier Luigi Serra fu il primo ad essere tratto in salvo dal Boldrini. «Avevamo già fatto il bagno verso le 11,30, senza che nulla turbasse la nostra allegria. Dopo pranzo, quando entrammo in acqua per la seconda volta, sentii come un peso ai piedi e mi sembrò di sprofondare. Gianni Corda era sparito sott'acqua urlando. Gridai anch'io, con quanto fiato avevo in gola. Vidi venirmi incontro il signor Boldrini e svenni sulle sue spalle».

Caterina Boldrini ricorda la tragedia con voce frantumata dai singhiozzi: «Mentre stavo per annegare, papà mi prese per i capelli e in poche bracciate mi portò a qualche metro dalla riva. Altri due miei compagni si avvinghiavano alle gambe di papà. Un'onda mi spinse sulla bagnasciuga e fu la mia salvezza; ma la stessa onda, di ritorno, portò mio padre lontano dall'arenile e, voltandomi, ebbi appena il tempo di vederlo per l'ultima volta». Il mare, pur non essendo pericoloso, non era calmo; le onde arrivavano impetuose. I bambini scesi in acqua poco dopo la colazione furono colti da malore. Non tutti, forse tre o quattro; gli altri rimasero inchiodati dal panico e inerti non seppero reagire alle ondate travolgenti.

Quando la tragedia era giunta ormai al suo epilogo e i muratori di un vicino cantiere avevano tratto a riva i cadaveri degli annegati, meno quello di Ignazio Ledda, la notizia arrivò, incompleta e generica, a Montevecchio: «Cinque bambini sono morti annegati». Nessuno sapeva dirne con precisione i nomi. Ed in un baleno la strada polverosa che congiunge il centro minerario alla spiaggia, si gremì di padri e di madri atterriti da un angoscioso dubbio. Tra i cinque morti poteva esservi il figlio di ognuno di essi. E sulla spiaggia, alla vista dei poveri corpi dilatati dall'acqua e dei bimbi salvi, le urla di sgomento si mescolarono alle lacrime di gioia.

Dopo il tramonto, il drammatico corteo ripercorse, in un silenzio agghiacciante, la strada per Montevecchio. Rimase a Gutturu Flumini soltanto la mamma di Ignazio Ledda: è rientrata stasera, tenendo stretto al seno il corpo del figlioletto morto.

p. f.

Nota del Vescovo di Benevento contro una commedia di Aristofane

Il lavoro "Le donne in Parlamento" in programma stasera al teatro romano - Divieto ai cattolici di assistere allo spettacolo

Benevento, 25 giugno.

Proseguono i commenti nella cittadina sannita, uno dei pochi centri ove esista tuttora una notevole tradizione liberale, per la «notificazione» diramata dal vescovo mons. Agostino Mancinelli, contro la rappresentazione de *Le donne in Parlamento*, di Aristofane, con cui domani sera dovrebbe iniziarsi, nel restaurato teatro romano, un ciclo di spettacoli classici a cura dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico. La «notificazione» del Vescovo, letta e commentata dal pulpito in tutte le chiese, fa tassativo divieto ai cattolici di assistere alla rappresentazione e biasima severamente la Presidenza del Consiglio, e precisamente il Sottosegretariato da cui dipende la Direzione Generale dello Spettacolo, per avere acconsentito che si recitasse in pubblico un'opera contraria ai principi della morale cattolica.

La Direzione diocesana di *Azione Cattolica*, a sua volta, ha diffuso una circolare in cui, dopo aver precisato che verrà senz'altro espulso chiunque oserà assistere allo spettacolo, dice: «Duemila anni di Cristianesimo non sono serviti a nulla se c'è gente che si permette di organizzare e di autorizzare simili spettacoli. E lo Stato sussidia questo organismo come se non si potesse fare un miglior uso del denaro pubblico. Vogliamo pensare e dobbiamo pensare che i pubblici amministratori cristiani abbiano in buona fede collaborato, sia pure in modo marginale, all'iniziativa, senza pertanto nascondere la loro imperdonabile leggerezza, e vogliamo pensare che anche l'Ente per il Turismo sia rimasto sorpreso. Diversamente, dovremmo concludere che il Paganesimo, nella sua parte peggiore, oggi è ancora vivo.

Nessuna attenuante riusciamo a trovare per l'Istituto Nazionale del Dramma Antico che, sotto l'egida e sotto l'approvazione della Presidenza del Consiglio, si permette simili scelte».

La Direzione della Compagnia dell'Istituto del Dramma Antico ha tenuto a precisare che lo spettacolo avrà ugualmente luogo, tanto più che il testo originale è stato accuratamente adattato. Sulla questione sono in preparazione numerose interpellanze da parte di deputati comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali.

Un articolo dell'Osservatore sui cattolici in Polonia

Città del Vaticano, 25 giugno.

In un editoriale dal titolo «Rilancio del progressismo?» l'*Osservatore Romano* rileva che in Polonia i «progressisti sedicenti cattolici» sembrano siano per riprendere quota sotto la condotta del signor Boleslaw Piasecki, «capo della corrente che vorrebbe conciliare il cattolicesimo e il comunismo» e capo del movimento «Pax».

Il giornale, dopo avere esaminato vari atteggiamenti del Piasecki e del suo movimento, scrive che «certe affermazioni da lui fatte potrebbero portare una nuova contraddizione della vita in Polonia. Mentre, infatti, non è consentito ai cattolici di costituire un'Azione Cattolica alle dipendenze dell'autorità ecclesiastica, il signor Piasecki, condannato dal Sant'Uffizio, respinto dai vescovi fin dal 1953, si appresterebbe a formare una specie di Azione Cattolica progressista».

Il giornale ricorda che il Card. Wyszynski ha vietato ai fogli di «Pax» di riprodurre i suoi discorsi e così conclude: «I cosiddetti paxisti — pochi o tanti che siano — riprendono il tentativo di conquistare i cattolici al comunismo dividendoli e ricalcando la via delle conciliazioni impossibili. Forse sperano che, non essendoci più martiri, l'opera di "persuasione" possa rendere più che in passato. Le intenzioni del Piasecki e dei suoi compagni non ci interessano gran che perché l'anima cattolica della Polonia si è rivelata in questi mesi nella sua granitica realtà».

La sciagura di Villa Borghese

Morta un'altra delle donne travolte dal ramo d'albero

Roma, 25 giugno.

Alle 8 di stamane, nonostante gli sforzi dei sanitari, è spirata all'ospedale di S. Giacomo, un'altra delle tre [illegible] rimaste travolte ieri mattina dall'improvvisa caduta di un grosso ramo di leccio, mentre erano sedute su una panchina del giardino del lago, a Villa Borghese, dove avevano accompagnato i loro bambini. Si tratta della signora Renata Piperno, di 44 anni, moglie del noto commerciante romano Sabatello e sorella dell'ing. Fernando Piperno, consigliere della comunità israelitica di Roma.

Salgono così a due le vittime della spaventosa sciagura, avvenuta in uno degli angoli più tranquilli di Roma. La prima delle due vittime, la giovane signora Gioia Maria Riva, di 29 anni, seconda moglie del barone Saitto, titolare di un'industria di prodotti chimici, era deceduta ieri pomeriggio verso le 15, poco dopo il suo ricovero in ospedale, senza aver ripreso conoscenza. L'altra donna rimasta investita dalla caduta del pesante ramo, la signora Rossana Campanelli vedova Finzi, di 43 anni, è fuori pericolo.

Le salme delle due povere signore rimaste uccise, sono state trasportate oggi all'obitorio, dove è stata effettuata l'autopsia prescritta dalla legge. Subito dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, potranno aver luogo i funerali che probabilmente avverranno nella giornata di domani.

In tutta la cittadinanza rimane vivissima la dolorosa impressione per l'agghiacciante sciagura particolarmente pietosa per le circostanze ed il luogo in cui si è verificata. Frattanto l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nella scarsa sorveglianza che ha permesso la sciagura. Anche il sindaco sen. Tupini, ha ordinato una severa inchiesta, che è stata affidata al direttore del Servizio giardini, dottor Ricci. Circa le cause della caduta l'assessore Lupinacci ha avanzato l'ipotesi che il forte vento dei giorni scorsi abbia posto il ramo schiantato in una posizione tale da far gravare su di esso altri rami superiori il cui peso, con il passare dei giorni, avrebbe finito col provocarne la rottura e la conseguente caduta.

Un nuovo istitutore per Vittorio Emanuele?

Roma, 25 giugno.

Secondo notizie pubblicate da alcuni giornali e confermate in parte dal marchese Falcone Lucifero, l'ex-re Umberto avrebbe deciso di affidare il figlio Vittorio Emanuele ad un nuovo precettore. Il principe ha lasciato in questi giorni la residenza di Merlinge, dove ha vissuto finora con la madre, per raggiungere il padre a Cascais, in Portogallo.

Sembra che Umberto di Savoia abbia deciso di iscrivere il figlio presso un'altra università, a Madrid o a Lisbona, dandogli come precettore l'aiutante di campo, cap. Mario Castellani, in luogo del marchese Cordero di Montezemolo.

Trenta milioni alla Pierangeli per la caduta sull'aereo

Los Angeles, 25 giugno.

L'attrice Anna Maria Pierangeli, moglie del cantante Vic Damone, ha transatto con 45.000 dollari (circa 28 milioni di lire) una causa di risarcimento danni intentata contro una Compagnia aerea per le lesioni riportate il 25 febbraio 1955 quando, a bordo di un aereo diretto a Palm Springs, in California, cadde a causa di un improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche.

I sette giovani operai parigini scelti per il viaggio de "La Stampa"

Sono tutti meccanici presso industrie automobilistiche francesi - Dieci giorni in Piemonte e Liguria assieme ad altri 43 coetanei d'Europa - Arriveranno lunedì prossimo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 giugno.

Sette giovani francesi, tra i 18 e i 20 anni, erano riuniti nel pomeriggio d'oggi in una sala del quotidiano parigino *Franc Tireur*: quattro erano dell'industria automobilistica «Simca», due della «Renault» e uno di un Centro parigino di apprendistato della meccanica. Accompagnati da Marcel Rousseau, redattore di *Franc Tireur*, essi partiranno in treno domenica sera alle 19,30 dalla «Gare de Lyon» alla volta di Torino ove saranno ospiti de *La Stampa* per dieci giorni, durante i quali, in compagnia di quarantatré altri giovani provenienti dalla Danimarca, Svezia, Belgio, Olanda, Germania, Inghilterra e Austria, visiteranno il Piemonte e la Liguria.

I quattro delle automobili «Simca» sono: Luigi Bisagni di 19 anni, Daniel Jobard di 18, Arnault Barticourt di 18 e Pierre Olive, che è il più giovane di tutti avendo soltanto 16 anni. Tutti e quattro escono da tre corsi di apprendistato «Simca», e sono i primi della classe.

Il viaggio a Torino è il loro premio e vi fu un piccolo dramma, dieci giorni fa, allorché venne il momento di concretarlo: due allievi di un corso infatti erano primi a pari merito e il direttore non sapeva chi scegliere, disponendo di un solo posto sui tre destinati alla «Simca».

«Con che coraggio potevo premiare uno e non l'altro? — ci ha detto —. Fortunatamente vi fu un'assenza tra i tre candidati ed il posto che si rendeva disponibile mi ha permesso di accontentare tutti».

I due della «Renault» sono Jean Pierre Florent e Gérard Muselet, entrambi di 20 anni. Essi hanno già finito i corsi di apprendistato e da due anni hanno cominciato il tirocinio come veri operai meccanici. Completa il gruppo dei sette giovani francesi, il diciottenne George Regnaud, che impara la meccanica in un corso statale.

Tutti sono parigini e nessuno parla l'italiano; neanche il Florent, che in passato è stato fino a Genova, né il Bisagni che ha già visitato Milano e Parma, né il Barticourt che già conosce il Sestriere essendovi andato in una gita organizzata dall'industria automobilistica «Simca». Tutti, inutile dirlo, sono entusiasti all'idea di partire domenica sera per visitare Torino e la Riviera, la Valle d'Aosta, il Lago Maggiore, varie città e parecchie fabbriche fra cui la Fiat. Hanno saputo che fra pochi giorni uscirà la nuova «500» e sperano di essere i primi parigini a vederla.

La loro maggior paura è di non saper arrotolare gli spaghetti sulla forchetta, ma si consolano pensando che questo problema della pastasciutta si porrà anche per i compagni di altri Paesi.

A questi giovani, che fra pochi giorni si troveranno a contatto con altri giovani di altre nazionalità, il redattore capo di *Franc Tireur*, George Altmann, che da anni lotta con entusiasmo e convinzione per l'unificazione europea, ha illustrato brevemente il significato del loro viaggio: fare amicizia, tentare di far conoscere la Francia agli altri; aprire bene gli occhi per rendersi conto che ogni Paese europeo è piccolo, da solo, ma che tutti insieme costituiscono una forza economica e industriale tale da poter diventare indipendente da chicchessia, anche perché gli operai europei sono professionalmente tra i migliori del mondo.

Quei giovani hanno ascoltato con molta attenzione. E a vedere il parigino Bisagni, biondo nonostante l'evidente origine mediterranea del nome, accanto al parigino Barticourt, che è bruno come un italiano nonostante il nome settentrionale, si ha la sensazione che il primo passo della unificazione europea sia già stato realizzato dal miscuglio delle popolazioni.

l. m.

Il geloso innamorato di 104 anni trascorse metà della vita in carcere

Si è rappacificato con l'amica - Sei anni fa gli nacque un figlio

Napoli, 25 giugno.

In una osteria di Mergellina, Vincenzo Nappo, il guappo di 104 anni, e la sua amante quarantacinquenne Filomena Gabelli, hanno fatto la pace dopo la baruffa di ieri, nel corso della quale l'uomo aveva tentato di accoltellare la sua donna per gelosia. I due hanno brindato con quindici bottigliette di birra di cui 12 sono state bevute, senza difficoltà, dal maturo innamorato.

Vincenzo Nappo è una figura assai nota a Napoli, non soltanto per la sua età: egli infatti è l'ultimo guappo della camorra e vanta tutta una nobile tradizione familiare; suo padre, Aurielio, era una specie di re di Mergellina e morì a 115 anni, non per cause naturali, bensì ucciso a coltellate.

Vincenzo Nappo, per seguire le orme del genitore, si buscò ben 58 anni di prigione che non gli hanno affatto guastato il suo naturale ottimismo. Naturalmente l'oltre mezzo secolo di carcere egli lo ha passato in più riprese e per vari delitti e tra una condanna e l'altra ha potuto sposarsi ben tre volte.

La più lunga condanna, trent'anni, il guappo la buscò appunto per l'uccisione della sua compagna che lo aveva tradito con un pescatore di Santa Lucia. Ora porta ancora al dito le fedi delle tre mogli di cui è rimasto vedovo. La sua attuale donna, Filomena Gobelli, non si dimostra però gelosa e ricambia con tenerezza l'affetto di cui è fatta segno da parte del vecchio guappo.

D'altra parte la loro unione è stata cementata dalla nascita di un figlio avvenuta sei anni fa, quando l'uomo aveva già la rispettabile età di 98 anni. «Abbia pazienza — commenta l'ultracentenario quando qualcuno si mostra sorpreso di fronte a questa rivelazione — dopo tanti anni trascorsi in carcere, mi devo rifare».

Malato di asma bronchiale si getta dentro un pozzo

Tortona, 25 giugno.

Sofferente di asma bronchiale da cinque anni, il pensionato settantenne Francesco Maccarini, qui residente, non potendo più sopportare l'oppressione del suo male reso più acuto dall'improvvisa calura di questi giorni, alle 18 di oggi si è gettato nel pozzo presso la sua casa posta in strada Viola.

Con prontezza i vicini riuscivano ad estrarlo dall'acqua, facendolo poi ricoverare all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in 15 giorni per ferite e contusioni agli arti.

Sposa diciassettenne tenta di togliersi la vita

Imperia, 25 giugno.

Una giovanissima sposa ha tentato di togliersi la vita ingerendo del liquido insetticida. Si tratta della diciassettenne Italia Mussupapa, nata a Rosario (Reggio Calabria), abitante a Porto Maurizio in via Caramagna, sposata con Nino Margari e madre di un bambino di cinque mesi.

Colpita subito dopo da atroci dolori, la donna è stata soccorsa e trasportata all'ospedale San Maurizio, dove le è stata praticata la lavanda gastrica. Essa è stata ricoverata con prognosi riservata.

L'improvvisa morte a Milano del presidente della «Edison»

Milano, 25 giugno.

E' deceduto improvvisamente stamane, nella propria abitazione di via Serbelloni 10, il presidente della «Edison» ingegner Pietro Ferrerio, che da anni ricopriva l'importante carica nella grande società industriale. Al momento del trapasso, avvenuto verso le nove per scompenso cardiaco, al capezzale dell'industriale si trovavano la moglie Ada e le tre figlie. L'ing. Ferrerio era molto noto per la sua attività, e da tempo ricopriva anche la carica di presidente onorario dell'A.N.I.D.E.L. (Associazione Nazionale Imprese Distributrice Energia Elettrica).

Era nato 75 anni fa — esattamente l'8 maggio 1882 — a Bernareggio, in Lombardia, ed era succeduto nella presidenza del consiglio di amministrazione della «Edison» a Giacinto Motta, che lo aveva sempre avuto come prezioso collaboratore. Sotto la guida dell'ingegner Ferrerio, la grande industria aveva raggiunto una produzione di quasi 10 miliardi di kilowatt all'anno: tra le molteplici e grandiose opere realizzate dallo scomparso figurano gl'impianti e serbatoio della Valdossola; il completamento di quelli del Toce e la centrale termoelettrica di Genova. Era stato insignito nel 1952 della onorificenza di Cavaliere del Lavoro, e nello stesso anno aveva ricevuto, in una università americana, la laurea honoris causa in ingegneria.

ULTIME NOTIZIE

L'America propone alla Russia nuove riduzioni dei loro eserciti

Si dovrebbe giungere a un milione e 700 mila soldati ciascuna - I limiti per Francia e Inghilterra - Le richieste del delegato russo alla Conferenza di Londra

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 25 giugno.**

Nella seduta odierna del Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo, — che è durata circa due ore — tanto il delegato americano quanto quello britannico che quello francese hanno avanzato nuove proposte dettagliate per un patto di disarmo limitato. Primo a prendere la parola è stato il delegato americano Stassen, il quale ha proposto che, dopo aver ridotto le forze armate a due milioni e mezzo di uomini — come suggerito la settimana scorsa da Stassen — tanto gli Stati Uniti quanto la Russia procedano ad una seconda diminuzione di 400 mila uomini ciascuna. Attualmente l'America ha 2 milioni e 800 mila soldati; l'Unione Sovietica un numero imprecisato ma assai maggiore.

Da questo secondo stadio di 2 milioni e 100 mila uomini si dovrebbe procedere, in un terzo tempo, verso un'ulteriore diminuzione ad 1 milione e 700 mila uomini sotto le armi. Cifra che l'America considera il minimo assolutamente necessario per i suoi impegni mondiali.

Tanto il delegato francese Moch quanto quello britannico (il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd) hanno fatto eco a questa proposta americana con proposte proporzionali. I tre stadi franco-britannici sarebbero 750 mila, 700 mila e infine 650 mila. Va osservato però che già ora la Gran Bretagna non ha più di 690 mila uomini sotto le armi e, secondo i piani attuali, l'anno prossimo dovrebbe averne in tutto 625 mila.

Il passaggio da uno stadio all'altro, ha spiegato il delegato americano, dovrebbe essere determinato dal migliorare delle condizioni politiche. Il delegato sovietico voleva tuttavia sapere quali fossero queste «condizioni politiche». Esse verranno precisate prossimamente, e si ritiene che la principale sarà la riunificazione della Germania, con libere elezioni. Zorin ha preso nota delle proposte tecniche che sono state avanzate e si è riservato di esprimere il punto di vista sovietico nel corso delle prossime sedute. La Russia, egli ha aggiunto, attende anche di sapere quali siano le proposte americane per la riduzione nel campo degli armamenti e nel campo delle spese per la difesa.

Il delegato sovietico si è infine dichiarato spiacente che finora non sia stata accettata formalmente da parte occidentale la proposta sovietica di sospensione degli esperimenti atomici per un periodo di due o tre anni. Ma va osservato che in linea di principio Eisenhower si è già dichiarato d'accordo su questo punto, a patto che vengano stabiliti sicuri controlli. Zorin ha pure ripetuto un'affermazione che è già stata fatta più volte da Radio-Mosca e dalla stampa comunista, che cioè non esiste — secondo la Russia — una ragione per cui la sospensione degli esperimenti debba essere condizionata a quella della produzione di materiale bellico nucleare.

Stassen gli ha risposto che questi problemi possono essere discussi «in ordine logico» e il ministro degli Esteri britannico si è detto spiacente che la Russia, a sua volta, non abbia dichiarato immediatamente di essere disposta ad accettare la riduzione delle forze armate.

E' interessante comunque osservare che, nonostante questi scambi lievemente polemici, anche oggi la delegazione russa ha mantenuto un atteggiamento abbastanza conciliante. Sia il delegato sovietico che quelli occidentali hanno evitato durante la seduta odierna qualsiasi riferimento alle dichiarazioni polemiche che erano state fatte a Mosca in mattinata dal ministro degli Esteri russo Gromyko in una conferenza-stampa indetta appositamente.

Nel corso della mattinata, i delegati occidentali avevano armonizzato i propri punti di vista. Il Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo si riunirà di nuovo domani pomeriggio: Stassen presenterà — a quanto risulta — il piano americano per la riduzione degli armamenti convenzionali.

Riccardo Aragno

Pessimista la candidata italiana

«Miss Europa» per il 1958 è eletta oggi a Baden-Baden

(Dal nostro inviato speciale) **Baden Baden, 25 giugno.**

Domani sera nella Kurhaus di Baden-Baden verrà eletta fra 13 concorrenti «Miss Europa 1958». Le candidate più quotate sono quattro: «Miss Inghilterra», «Miss Olanda», «Miss Germania» e «Miss Finlandia». Buone probabilità di successo ha anche la nostra rappresentante, Bianca Maria Vitelli.

Stasera, sempre nella Kurhaus di Baden-Baden c'è stata l'elezione di «Miss Fotogenia». La ragazza più fotogenica è risultata per concorde parere dei giornalisti componenti la giuria, Gerti Daub, una delicata biondina di Amburgo, proclamata nei giorni scorsi «Miss Germania 1958».

La concorrente italiana, una romana di 25 anni, scelta fra le ragazze della buona società, che dipinge, scrive poesie e sembra dotata di buona cultura, ha fatto questa sera previsioni pessimistiche sul suo stesso conto ostentando scarso entusiasmo per la manifestazione di domani. Ha lasciato capire insomma che a Baden Baden vi è venuta perchè ce l'hanno voluta mandare. Bianca Maria Vitelli è una fanciulla di raffinate maniere, ha capelli castani e occhi scuri; una tipica bellezza italiana, e meridionale (infatti è di origine calabrese).

m. c.

Aumenta negli S.U. la vendita di automobili straniere

New York, 25 giugno.

Le statistiche segnalano un notevole aumento delle vendite di automobili straniere negli Stati più interni della Confederazione americana. Il direttore dell'ufficio vendite dell'«American Motors Metropolitan», J. W. Watson, ha rilevato che tali vendite sono aumentate, in 29 Stati centrali, del 160,5 per cento durante i cinque primi mesi dell'anno e che la registrazione di macchine straniere è salita, nel primo trimestre 1957, del 209,4 per cento.

Watson attribuisce l'aumento delle vendite alla tendenza sempre più manifesta negli Stati Uniti a possedere più di un'auto in ogni famiglia; per una di tali vetture vengono preferite le doti di maneggevolezza e di facile parcheggio.

Improvvisa convocazione dei giornalisti occidentali a Mosca

Violento attacco di Gromyko contro Norstad

La fermezza del Comandante atlantico, che è risoluto a reagire in modo massiccio ad un'aggressione russa, turba il Cremlino - Il ministro sovietico accusa gli Stati Uniti di non volere il disarmo



Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko durante la conferenza-stampa. (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare) **Mosca, 25 giugno.**

Il ministro degli Esteri sovietico, Andrey Gromyko, ha convocato oggi una conferenza-stampa dei corrispondenti esteri per avanzare dubbi del governo russo sulla sincerità degli Stati Uniti circa il raggiungimento di un accordo sul disarmo mondiale. Gromyko ha citato un recente discorso del comandante supremo della N.A.T.O. (Alleanza Atlantica), generale Lauris Norstad, come prova che gli Stati Uniti non desidererebbero veramente il raggiungimento di un accordo. Discorsi come quello di Norstad, ha detto Gromyko, sono «fantasticherie di un aggressore».

Gromyko ha letto un'aspra dichiarazione di 1500 parole davanti ai giornalisti chiamati al Ministero degli Esteri ad ora insolitamente mattutina, alle 8,45, contro la consuetudine russa delle riunioni di questo genere che si svolgono quasi sempre a tarda ora della sera. E' stata la prima conferenza-stampa di Gromyko, dal tempo della sua assunzione al Ministero degli Esteri al posto di Scepilov. Gromyko ha ricordato che il generale Norstad ha dichiarato davanti al Comitato delle relazioni internazionali del Senato che gli alleati occidentali posseggono il potere assoluto di distruggere «tutto ciò che abbia significato militare in Russia in questo momento» se l'Unione Sovietica osasse aggredire l'Occidente.

«Se gli Stati Uniti, che partecipano alle discussioni sul disarmo, vogliono veramente che si raggiunga il necessario accordo fra le grandi Potenze, non devono consentire aggressive e incendiarie dichiarazioni come quelle di Norstad», ha detto Gromyko riferendosi alle conversazioni in corso a Londra fra gli Stati Uniti, la Russia, la Gran Bretagna, il Canada e la Francia per il disarmo, nell'ambito del sottocomitato apposito delle Nazioni Unite.

La lettura della nota ha occupato Gromyko per oltre un'ora. Ai giornalisti stranieri non sono state permesse domande al Ministro degli Esteri, che era accompagnato soltanto dal capo dell'ufficio-stampa del Ministero, Leonid Ilychev. Era presente praticamente tutto il corpo dei giornalisti stranieri accreditati al Cremlino.

Le prime osservazioni che vengono fatte al discorso di Gromyko negli ambienti occidentali sono che i sovietici sembrano seriamente preoccupati delle difficoltà che si presentano alla Conferenza londinese per il disarmo in concrete trattative e che essi hanno scelto quest'occasione per esprimere i loro dubbi proprio alla vigilia delle nuove proposte americane per un accordo. Contro Norstad le parole di Gromyko sono state dure senza limitazioni. La calma e la risolutezza del comandante della N.A.T.O. turbano i russi, ai quali il generale Norstad ha fatto più volte capire in maniera inequivocabile che ogni tentativo sovietico di aggressione troverà un'immediata e massiccia reazione dell'Occidente.

Gromyko ha ripetuto, a conclusione della sua dichiarazione, gli avvertimenti ai Paesi europei «sulle distruttive conseguenze» di una guerra «per quei territori che venissero usati come basi americane».

Henry Shapiro

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo gli appelli a Kadar da tutto il mondo libero

Sospese a Budapest le sentenze dei due scrittori condannati a morte

Il caso verrà riesaminato - Il governo comunista prepara intanto il processo all'ex Premier Nagy - Zukov si sarebbe recato invano in Romania per indurlo a confessare i suoi "errori,,

(Nostro servizio particolare) **Vienna, 25 giugno.**

Radio Budapest ha annunciato oggi che il ministero della Giustizia ha ordinato la sospensione della sentenza per lo scrittore Josef Gali e il giornalista Gyula Obersovsky, la cui recente condanna a morte ha sollevato proteste in tutto il mondo libero. La sospensione, ha aggiunto la radio, è dovuta ad un ricorso presentato per «visto giuridico» dal procuratore generale al Tribunale supremo, che tra qualche giorno riesaminerà il processo dei due imputati.

Il provvedimento segue a breve distanza gli appelli di clemenza lanciati a Kadar da associazioni culturali dell'occidente e da intellettuali e artisti di fama mondiale, alcuni dei quali di fede comunista come Pablo Picasso, Louis Aragon, Jean Paul Sartre, Yves Montand. Ancora oggi, prima che radio Budapest diramasse il comunicato del ministero della Giustizia, altri appelli erano stati inviati al Primo ministro ungherese. Significativo è quello del partito comunista danese, il cui quotidiano «Land og Folk» scrive oggi in un editoriale: «Il mondo ha il diritto di esigere dalle autorità ungheresi una messa a punto che spieghi le ragioni per le quali gli scrittori Josef Gali e Gyula Obersovsky sono stati condannati a morte dopo essere stati condannati in prima istanza rispettivamente a tre e ad un anno di carcere. Le autorità magiare non devono lasciare alcun dubbio sul rapporto esistente tra questo terribile aggravamento della pena e i crimini compiuti». Com'è noto, i due scrittori erano stati mandati a giudizio con l'unica imputazione di avere pubblicato durante l'insurrezione anticomunista di autunno un giornale «clandestino», «Elsenk» (Noi uno).

Notizie provenienti da Budapest e raccolte dai giornali austriaci, dànno per certo che tra breve verrà processato per «alto tradimento» nella capitale l'ex-primo ministro Imre Nagy, che di recente sarebbe stato trasferito dall'esilio in Romania nel carcere della polizia politica della Föutca. Nagy sarebbe stato esortato durante l'esilio dal ministro sovietico della Difesa, maresciallo Zukov, a riconoscere pubblicamente i suoi «errori» passati e ad ammettere di aver agito nell'interesse delle potenze occidentali, con la promessa, in cambio, della libertà personale; l'ex-premier avrebbe rifiutato, anche dopo la minaccia della tortura e del processo davanti ad una Corte marziale. Di qui l'ordine del trasferimento di Nagy nella prigione della Föutca, tristemente nota per il duro trattamento che vi hanno subito tanti detenuti politici tra cui il cardinale Mindszenty e lo stesso Kadar al tempo della «dittatura» di Geroe e Rakosi, e la decisione di iniziare al più presto il processo.

Ancora da Budapest si apprende che Kadar ha ordinato un'inchiesta sulla condotta dei medici e degli infermieri degli ospedali durante la rivolta: quei sanitari che si prodigarono nel curare i «ribelli» feriti in combattimento dovranno essere denunciati e processati.

Alle ripetute proteste di Vienna per la creazione dei campi minati sino al limite della frontiera allo scopo di impedire gli espatri clandestini, il governo ungherese non ha finora risposto. Intanto in alcune località prossime al confine, a causa dell'ingrossamento dei corsi d'acqua e dell'allagamento di vasti tratti di campagna, molte mine sono finite in territorio austriaco provocando vivo allarme nella popolazione. Ventisette ordigni sono stati rastrellati dai gendarmi.

p. b.

Suore e sacerdoti salesiani arrestati come spie a Praga

Berlino, 25 giugno.

L'organo comunista cecoslovacco *Rude Pravo* ha annunziato oggi l'arresto a Praga di un numero imprecisato di monache e sacerdoti cattolici sotto l'accusa di attività spionistica a favore di centri americani.

Gli arrestati appartengono alla congregazione dei Salesiani, e secondo *Rude Pravo*, avevano ricevuto istruzioni dalla casa generalizia dell'ordine a Torino. Più in particolare, le suore arrestate, tutte del convento salesiano di Liptal, un villaggio della Moravia, avrebbero stampato alla macchia volantini anticomunisti e periodici illegali ed avrebbero protetto nemici dello Stato e spie straniere. Le suore avrebbero svolto tali attività sotto la guida di un sacerdote a nome padre Filipec, arrestato fin dallo scorso febbraio.

Mosca teme che gli studenti simpatizzino per l'Occidente

Mosca, 25 giugno.

Con la partecipazione del segretario del Comitato centrale del partito comunista sovietico incaricato delle questioni ideologiche, Dimitri Scepilov, si è svolta al Cremlino un'importante conferenza del corpo insegnante dell'Unione Sovietica, destinata ad intensificare la propaganda marxista tra gli studenti russi, tra i quali le simpatie verso le istituzioni e i metodi democratici del mondo occidentale vanno sempre più accentuandosi. Hanno preso parte alla riunione 2500 delegati, fra cui i rappresentanti dei Comitati centrali delle Repubbliche sovietiche e degli organismi locali del partito, come pure alcuni delegati dell'Accademia delle scienze dell'URSS, della Scuola superiore del partito, dell'Istituto del marxismo-leninismo e dell'Accademia delle scienze sociali presso il Comitato centrale.

Il prof. Oiserman ha criticato vivacemente «la penetrazione nell'Unione Sovietica dell'ideologia borghese, attraverso la letteratura, la radio, il cinema ed il teatro».

Il piano di Bourgès-Maunoury per risanare l'economia francese

Chiesto alla Banca nazionale un anticipo di 400 miliardi di lire per gli impegni più urgenti - Previsti aumenti delle tasse sui generi di lusso

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 25 giugno.**

Appena ottenuta l'approvazione del Parlamento per le nuove misure tributarie, il governo è ora costretto a ricorrere a un nuovo anticipo della Banca di Francia per far fronte alle scadenze di fine mese. Il Consiglio dei ministri di domani approverà perciò una convenzione, che sarà immediatamente sottoposta all'Assemblea nazionale, mediante la quale la Banca di Francia verrà autorizzata a versare alla Tesoreria 240 miliardi di franchi, corrispondenti a oltre 400 miliardi di lire.

Nello stesso tempo, l'Assemblea nazionale dovrà autorizzare il governo a prelevare cento miliardi d'oro dalle riserve dell'Istituto di emissione, per far fronte al *deficit* della bilancia commerciale con l'estero. Si tratta di misure inquietanti, rese però indispensabili dalla situazione finanziaria, che Bourgès-Maunoury ha ereditato da Guy Mollet.

Le misure fiscali approvate la notte scorsa, colpiscono tutte le categorie di consumatori. La più importante riguarda la benzina, la cui vendita ritorna libera a partire da sabato, però al prezzo di 90 franchi al litro, e di 95 franchi per il super-carburante.

Il permesso di circolazione delle automobili è aumentato di duecento franchi per ogni cavallo. I diritti di bollo dei passaporti passano da 2400 a 2880 franchi. Quelli delle carte di identità da 100 a 120 franchi. La patente di guida automobilistica da 1200 a 1440 franchi.

Il francobollo delle lettere costerà d'ora in avanti 20 franchi invece di 15. Le cartoline postali 15 franchi, oppure 12 se ci sarà soltanto la firma. Venti franchi sarà il costo di ogni telefonata in città.

Non è stata ancora completata la lista dei prodotti per i quali la tassa passerà dal 19,50 al 25 per cento. Si sa però che quest'aumento entrerà in vigore il 1° agosto per i gioielli, le pellicce, i prodotti di bellezza, gli alberghi e i ristoranti di lusso.

Il Consiglio dei Ministri di domani dovrà anche autorizzare l'aumento di alcuni prezzi industriali, resi inevitabili dal recente aumento del costo del carbone, dell'acciaio, e di altre materie prime importate dall'estero. L'aumento verrà probabilmente contenuto fra il 4 e il 7 per cento e riguarderà fra l'altro il materiale da costruzione (calcina, mattoni, tegole, cemento) oltre ad alcuni prodotti chimici, fra cui le materie coloranti. I divieti di importazione decisi la settimana scorsa, potrebbero però produrre un aumento di prezzi molto più sensibile in questo settore, ciò che avrebbe gravi conseguenze nello sviluppo delle costruzioni edilizie.

L'Ufficio Cambi sta infatti compilando la lista dei contingenti di importazione che entreranno in vigore a partire dal 1° luglio. Sarà un vero catenaccio: i permessi verranno accordati in misura limitatissima e soltanto per certi prodotti insostituibili, come il macchinario industriale e i trattori agricoli.

Sandro Volta

L'avvenire della Nato in un discorso di Martino

"La Comunità atlantica, più che una trincea di popoli, deve affermarsi come un programma di vita e di attività,, - I rapporti con l'URSS

Roma, 25 giugno.

Da undici dei paesi aderenti alla NATO sono venuti a Roma ottanta delegati dell'*Atlantic Treaty Association* per partecipare alla terza assemblea di questa associazione, formata da organismi non governativi, che ha lo scopo di diffondere la conoscenza del Patto Atlantico e di alimentare lo spirito non strettamente militare dell'alleanza, in conformità con l'art. 2 del Patto, che prevede appunto la cooperazione culturale, economica, sociale e politica fra i paesi della Comunità Atlantica.

Ha porto il saluto ai delegati l'on. Ivan Matteo Lombardo, il quale nel suo discorso ha escluso la possibilità di un oltranzismo atlantico ed ha sostenuto che la NATO segue una politica non statica, ma adattata al mutevole corso delle circostanze. Parlando della distensione, l'on. Lombardo ha detto che tutto si potrà concedere all'Unione Sovietica, ma non il ritiro delle truppe americane dall'Europa, giacchè la presenza di queste truppe è l'unica garanzia dell'automatismo dell'Alleanza Atlantica, previsto dall'art. 5 del Patto.

«Fra noi e l'Unione Sovietica — ha detto il deputato socialdemocratico — non vi è possibilità di convivenza, ma di coesistenza, sia pure competitiva. Per l'URSS il problema competitivo più importante è quello di raccorciare la enorme distanza con il mondo economico occidentale; per noi il massimo problema è di resistere, cioè di non lasciarci soverchiare, perchè forse in questo caso i dirigenti russi si convinceranno dell'impossibilità di distruggere l'Occidente. E ciò renderebbe finalmente possibile la convivenza con i sovietici».

Ha preso poi la parola l'on. Gaetano Martino, che ha fatto un bilancio consuntivo dell'attività della NATO, ricordando che l'Alleanza Atlantica è riuscita ad impedire un'aggressione che altrimenti sarebbe stata inevitabile ed ha cancellato dai popoli liberi la stanchezza e lo scetticismo. Di conseguenza il suo attivo morale e spirituale è forse più importante dell'attivo politico e militare.

La NATO sta ora traversando — o ha appena finito di attraversare — una crisi di crescenza, perchè sono mutate le difficoltà ed i problemi da superare. Alla superficie — ha detto ancora Martino — la situazione appare calma; ma sotto l'immota superficie molte forze sono in movimento. Noi non stiamo navigando verso un porto di stanchezza e di rassegnazione, ma verso un approdo irto di difficoltà e tuttavia invitante ad uno sforzo supremo di ricognizione di tutte le nostre possibilità e di tutte le nostre responsabilità.

Se nessun ciclone si abbatterà sulla nostra navigazione, e se l'angoscia dei viventi potrà placarsi nella speranza fondata di un'intesa non insincera nè infeconda, s'intende che sarà necessario modificare i nostri piani in relazione alle esigenze della nuova situazione.

«La Comunità Atlantica — ha concluso l'on. Martino — è una realtà perfezionabile, destinata a svilupparsi. Essa vuol essere assai più di una trincea o di uno scudo per l'estrema difesa di un gruppo di popoli; ma deve affermarsi come un programma di vita e di attività in cui confluiscano le più ardite esperienze della storia degli uomini».

c. a.

Krusciev insulta Gomulka e poi gli manda le scuse

Parigi, 25 giugno.

Due attendibili giornali francesi («France Soir» e «Le Monde») riferiscono oggi che il segretario del partito comunista russo, Krusciev, ha inviato la settimana scorsa a Varsavia il vice primo ministro Mikoyan con l'incarico di presentare scuse da parte sua al capo del comunismo polacco, Gomulka, per un diverbio avvenuto durante i recenti negoziati russo-polacchi di carattere economico.

«L'Unione Sovietica — disse Krusciev — non è una vacca che potete mungere quanto vi piace». E se Gomulka aveva bisogno di aiuti economici, aggiunse il capo del PCUS, li chiedesse di nuovo a coloro ai quali si era rivolto di recente, cioè agli americani. (Gli Stati Uniti hanno infatti concesso assistenza economica alla Polonia).

ULTIME DI CRONACA

Una moto contro un taxi nella discesa dei Cappuccini

Verso le 17,30 di ieri una motocicletta a bordo della quale si trovavano un uomo e una donna percorreva a velocità piuttosto elevata la strada che dal Monte dei Cappuccini scende su corso Moncalieri. Il guidatore era l'operaio Antonio Larocca, di 23 anni, abitante in via Fea di Bruno 1. Sul sedile posteriore si trovava Giuseppina Mazzan, di 36 anni, domiciliata in via dei Mercanti 2.

In una curva, il Larocca si trovava davanti un «taxi» che procedeva in direzione opposta. Frenava disperatamente, sterzava da una parte, ma data la breve distanza non poteva evitare l'urto. Mentre la Mazzan cadeva da un lato, l'operaio veniva catapultato sul parabrezza della macchina che per un caso fortunato non si spezzava. Tanto l'uomo che la donna rimanevano però feriti in modo serio e venivano ricoverati al S. Giovanni in osservazione.

— All'una e trenta di questa notte il geometra Enrico Mortara, di 24 anni, domiciliato in via Carlo Alberto 36, percorrendo in motocicletta corso Re Umberto in direzione della periferia, all'angolo di corso Mediterraneo, è andato a sbattere contro la pensilina spartitraffico compiendo un volo di circa 30 metri. Trasportato al Mauriziano, è stato ricoverato in osservazione.

Malato si uccide col gas

Ieri verso le 13 l'infermiera Maria Mura, finito il lavoro, rientrava nella sua abitazione di via Chiesa della Salute 92. Nell'alloggio doveva esserci il marito, Emilio Pastore, di 53 anni, pensionato. Ma alle scampanellate nessuno rispondeva. La donna provava ad aprire, ma l'uscio resisteva: era stato fissato dall'interno con una catenella. Mentre, allarmata, chiamava ad alta voce il marito, avvertiva un acre odore di gas. Spaventatissima, correva dalla figlia sposata che abita nello stesso stabile: il genero forzava a spallate la porta. Il Pastore era disteso sul divano della cucina, morto asfissiato: il tubo del gas era stato addirittura strappato dal bocchettone e la stanza era satura di esalazioni venefiche. Il maresciallo Bertinetti della P.S. Madonna di Campagna svolgeva le indagini: il suicida aveva lasciato una lettera in cui affermava di essersi tolto la vita perchè oppresso dai dolori.

Cristianamente, dopo una vita tutta dedita alla famiglia che tanto amava con tenero affetto, è mancato improvvisamente ai suoi cari il

Cav. Massimo Gilli

Commerciante

Lo piangono inconsolabili: la moglie Ida Cagliero; il figlio Edoardo; la nuora Adriana e la tanto amata nipotina Anna Maria; la sorella Ernesta; cognate, cognati e nipoti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto e si prega di non inviare fiori.

Opere di bene da devolversi alla Conferenza di San Vincenzo della parrocchia di N. S. del SS. Sacramento (via Casalborgone 16).

I funerali avranno luogo il giorno 26 corr., alle ore 16, partendo da strada Val S. Martino Superiore n. 2.

La famiglia, profondamente affranta, ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno unirsi al suo immenso dolore.

Giuseppe e **Piera Merlino** si uniscono al dolore della figlia Adriana e famiglia Gilli per la perdita del caro Papà.

Ermelle, Franco Quirico e rispettive famiglie partecipano al grande dolore per l'improvvisa perdita del carissimo MASSIMO.

Tommaso ed **Angela Aragno** partecipano al grande dolore per la perdita del carissimo amico MASSIMO.

Sergio
Carla
Giorgio
e **Maria Pia Aragno** prendono viva parte al dolore dei cari amici Edoardo ed Adriana per la perdita del loro amatissimo Papà.

Ettore e **Rosa Aragno** e famiglia si associano al grande dolore degli amici Gilli.

Le famiglie **Valente** prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia.

Gli amici:
Carlo Accomasso
Giovanni Alfaria
Albania Fessolano
Ettore Baxxini
Sandro Bastini
Giuseppe Bobba
Giuseppe Boccardi
Giovanni Bonino
Piera Borra
Giuseppe Coppo
Ezio De Barbieri
Lanfranco Delgrosso
Carlo De Maria
Guglielmo De Quarti
Luigi Dominici
Pinin Emanuel
Giovanni Florio
Vitale Foà
Fornarelli fratelli
Luigi Galia
Domenico Gandolfo
Giuseppe Garibaldi
Gaspare Garesio
Garneri fratelli
Giovenale Giaccardi
Giuseppe Gianelli
Domenico Genta
Rinaldo Graziano
Antonio Guarini
Edgardo Gualla
Oreste Lajolo
Carlo Landi
Guglielmo Lioro
Cesare Martini
Carlo Montanaro
Morteo Gianolio
Stefano Onda
Davide Paschero
Giuseppe Fiante
Giuseppe Piglia
Righetti figli
Achille Roccati
Pietro Guido Pio
Claudio Rossi
Selaverani fratelli
Antonio Tiraguilo
Walter Seracco
Nino Giulio Tola
Giuseppe Vacchetto
Stefano Carena
Attilio Allaria
Francesco Canvieri
Giovanni Frignocca
si associano al dolore della famiglia.

Giovanni Sicardi partecipa al dolore della famiglia.

Il 24 giugno 1957 alle ore 15, cristianamente ha cessato la sua missione terrena di uomo e di medico all'età di anni 60, l'anima bella e buona del

Dott. Manfredi Cocito

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Paola Cerrato** e aff.ma cognata **Rita**; i figli dott. **Tommaso** e geom. **Fiorenzo**; il fratello geom. **Carlo** con la consorte figlie e genero; la suocera; il cognato geom. **Daniele** con la consorte e figli; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Montegrosso d'Asti il 27 giugno alle ore 9,30.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Agliano d'Asti.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
prof. dott. **Ettore Debenedetti**
prof. dott. **Carlo Corrado**
dott. **Mario Terreno**
dott. **Carlo Adamo**
f.lli dott. **Galansino**
dott. **Giovanni Piccaluga**
dott. **Ignazio Guarino**
maestra **Alma Degliotti**
avv. **Giovanni Toria**
avv. **Filade Tirelio**
avv. **Celestino Casalone**
avv. **Achille Sarra**.

Il signor **Michele Gaido** e famiglia tutta si uniscono con animo commosso al lutto che colpisce il geom. Fiorenzo Cocito per la scomparsa del suo adorato papà.

La Soc. **SO.L.VA.** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del geom. Fiorenzo Cocito per la perdita del suo papà.

La Soc. **F.I.L.A.B.** tutta prende viva parte al dolore che ha colpito il geom. Fiorenzo Cocito per la perdita del suo papà.

Il rag. **Carlo Vincenzo** si unisce al dolore del geom. Fiorenzo e dott. Tommaso per la dipartita del loro caro papà.

Partecipano al dolore del geom. Fiorenzo Cocito:
dott. **Pietro Melica**
dott. **Carlo Molino**
geom. **Enrico Faletti**
geom. **Michele Raiello**
rag. **Mario Melle**
sig. **Giuseppe Manfredi**
sig. **Delaude**
Impresa Pavese
Impr. geom. Alessandro Fiorito
Impresa Averame & Maurizio
Impresa Immobiliare Bonzo del rag. **Ghisoni**
Impresa geom. Brutto
f.lli geom. **Massarino**
famiglia **Bergoglio**
famiglia **Rampone**
rag. **Livio Rinello**.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Merlo

Commerciale - di 78 anni

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Cesarina Traverso**, i figli **Lorenzo** con la moglie **Assunta Ferrero**, **Giuseppina** con il marito **Angelo Villata**, **Anna** con il marito **Giuseppe Cieula**, **Teresa** con il marito **Giuseppe Baffa**, la nuora **Rosina Lalelo**, le sorelle, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente mese, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, in viale Savona 7.

Acqui Terme, 25 giugno 1957.

Guido Nasi partecipa al grave lutto che ha colpito la Telemeccanica Elettrica Soc. p. Az. per la perdita dell'amico carissimo e maestro

Comm. Ildo Gregorini

Presidente e socio fondatore

e porge vive condoglianze alle famiglie Gregorini ed Herzl.

Torino, 24 giugno 1957.

Nel primo triste anniversario della morte di

Candido Conte

a ricordo e suffragio sarà celebrata una S. Messa giovedì 27 giugno alle ore 7,30 nella parrocchia di San Bernardino.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita del

Geom. Luigi Pentenero

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Elisa Giannoni** con il piccolo **Riccardo**; il papà, la mamma, i suoceri, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 giugno alle ore 15,30 nella cappella del Cimitero Generale.

Torino, 26 giugno 1957.

Dirigenti e Colleghi della Direzione Coordinamento Fiat partecipano con animo commosso al grave lutto della signora Elisa Giannoni Pentenero per la scomparsa del suo consorte.

I **Superiori**, i **Colleghi** e gli **Amici della RIV**, profondamente colpiti per la tragica scomparsa del **Geom. LUIGI PENTENERO** si uniscono al cordoglio della famiglia ricordandone le doti che lo distinsero.

Si uniscono al dolore di Elisa e dei familiari gli amici:
Cantamessa
Cabelli
Madonna
Gallo
Cassiano
Piva
Angelo Gonella
Elia
De Benedetti
Camperelli.

Prendono viva parte al dolore degli amici Giannoni per la tragica perdita del genero Geom. **LUIGI PENTENERO**:
Romolo e **Cristina Petrucciano**
Costanza Peddusso
Maria Sanna.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Matilde Bonifacio ved. Culasso

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Maria Teresa**, **Eugenio** e **Rina** con le rispettive famiglie, il fratello **Giacomo** ed i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinta i familiari non prenderanno il lutto.

I funerali oggi 26 corr. alle ore 15 partendo da via Goffredo Casalis 31.

La Messa di Trigesima verrà celebrata il 26 luglio alle ore 9 nella parrocchia di via S. Donato 21.

Non fiori ma opere di bene.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio del Collegio dei Notai di Ivrea ed Aosta annunzia con dolore la perdita del carissimo collega ed amico

Dott. Comm. Antonio Rossi

Notaio a riposo - Già membro del Consiglio Nazionale del Notariato

---

Stamane alle ore 7,30 è deceduto improvvisamente l'

Ing. Filippo Valinotti

Ne dànno il tristissimo annuncio: i figli **Augusta** col marito **Sebastiano Sturnia** ed il piccolo **Renato**, **Domenico** (Brasile) con la moglie **Lucia Mendes de Silva**, i fratelli **Domenico** con la moglie **Daria Molinari**, **Luigi** (Brasile) con la moglie **Ernesta Massaterolo**, i nipoti **Nini Valinotti** col marito **Filippo Beltrame** e figli, **Michelangelo** con la moglie **Luisa Manera**, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 c. m. alle ore 14,30, partendo da via Cristoforo Colombo n. 19, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri.

La presente serve di partecipazione e si dispensa dalle visite.

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Claudina Bollangero ved. Varetto

Con dolore ne dànno il triste annuncio: i figli: **Maria** col marito **Alessandro Migliasso** con la nipotina **Rosanna**, **Battista** con la moglie **Serafina Macchia** e la piccola **Brunella**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma dopo la benedizione alle ore 8.30 del 27 c. m. da via Cesare Lombroso 16 sarà trasportata ad Agliano d'Asti ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo brevissima malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Bonetto

Lo annunciano costernati l'affezionatissima moglie **Carmen**, la mamma **Cristina**, il fratello **Fausto** con la moglie e figlia **Laura**, la suocera e parenti tutti.

I funerali giovedì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 128. La presente serve di ringraziamento.

Dopo lungo soffrire cessava di vivere l'anima buona di

Enrico Catti

di anni 62

Ne dànno il triste annuncio: le figlie, il genero, fratelli, nipote, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi 26 giugno alle ore 14,30 da via Foresto 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Circondato dai suoi cari, cristianamente è mancato

Ernesto Rissone

Lo piangono: la moglie **Gemma Galdano**; il fratello **Leopoldo**; la sorella **Rosa** in **Bosrio**; il figlioccio **Ernestino**; i cari pronipoti **Marielino** e **Daniela**; cognati, nipoti, zii e parenti tutti.

La famiglia riconoscente ringrazia il dott. Renzo Casalegno per le affettuose cure e la rev.ma suor Serafina per la lunga assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Moncalieri 219. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pippo, Gina Manassa Rossi piangono il carissimo amico **ERNESTO RISSONE**.

Alle ore 8 del giorno 25 corrente è serenamente spirata

Armida Rinaldi

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: il fratello **Cesare**, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Palazzolo Vercellese.

Torino, 26 giugno 1957.

Luigia e **Angelo Verme** prendono viva parte al lutto del cognato Cesare Cassinone Rinaldi.

Giacomo, Enrica e **Giorgio Verme** partecipano al dolore degli zii Cesare e Rosa.

La figlioccia **Armida Foy-Gamba** partecipa con sincero cordoglio al lutto dei familiari.

26-6-1945 26-6-1957

Mariuccia Adamo

vive nel cuore di coloro che tanto l'amarono e che nella tristezza del dodicesimo anniversario ne rievocano la cara memoria. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 28 giugno nella chiesa di San Giuseppe.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le sigle commerciali composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, fermo restando alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non complete se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CALDAIE Cornovaglia e [redacted] compravende, Carcioffo, via Montesanto 6, Telefono 890-754. L8310
CAPRIATE 20 mt. luce, ferri, legnami, listelle, vende corso Novara 99. 7627
CHIUSINI, bacchette, incernieri ghisa. Vasto assortimento, Richetta, corso S. Maurizio 25. Tel. 82-202. 6464
EQUILIBRATURA dinamica per terzi Edor, Via Sant'Antonino 36. F5176
LAMIERONI mm. 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 80, 100, nuovi ed [redacted], vende Gay, Tassoni 90. 2252
LAMIERONI [redacted] pantografo qualunque spessore, accettasi ordinazioni. Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081. 2252
POMPE idrauliche da litri 50 completa vendesi. Telefonare 690-600. 54282
TETTOIA industriale 300-500 mq. d'occasione cercasi. Telefonare 690-772.
VENDESI platinatrice Pensotti, trapano radiale. Telefonare 651-552. [redacted]

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ATTENZIONE! Lucidatore mobili comuni, artistici, [redacted] prezzo, [redacted] domicilio. Telefonare 52-85-01 3162
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230
SARTO uomo-signora accetta lavoro [redacted] privati. Massima garanzia. Telefonare 530-420. B5044

5 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A condizioni assoluta concorrenza concediamo sovvenzioni auto giornata qualsiasi macchina, 12 mensilità, interessi pubblicati. «[redacted] Finauto S.p.A.», Siccardi 3, telef. 528.808. F6072
APPARONE bloccasi frutta verdura accoltome trasferibile 800.000. Telefonare 886-962. F6154
APPARONE. Cedesi causa impellenti rivendita pane 2.500.000. Torchio, telefono 883-501. F6155
APPARONE! Tabaccheria avviatissima, affidiamo in gerenza. Riva, via Mazzini 1.
APPARONE urge cedere officina quarantennale avviatissima mq. 300, [redacted] impegni, 2.[redacted] dilazionando. Casalborgone 5. G5519
ALBERGO centralissimo moderno, 50 locali, vendesi 28.000.000. Ottimo affare, [redacted] portici Barbaroux 4. 8327
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Moncalieri 21.
AVVIATO pettinatrice con [redacted] cede. Telefonare 780-216. F48
BAR angolare pubblico [redacted] Stadio 14.000.000. Trattasi anche socio. [redacted] casella 2217, SPI, Torino. M1478
BAR caffè, torrefazione rileverei anche disavviato pagando contanti. Tel. 86-202.
CAUSA decesso cedesi avviatissimo negozio ferramenta. Via Cottolengo 8, trattasi [redacted] B5042
CAUSA salute cede negozio commestibili centro Moncalieri. Telef. 580-576.
CAUSA trasferimento [redacted] solo inventario merce negozio ricambi auto vicinanze Porta Nuova. Telef. 590-507.
CAVALLERA, Salusso 31: acquistiamo rimettiamo negozi, azienda qualunque genere, facilitando. 5985
CEDESI negozio commestibili drogheria zona commerciabile, telefonare ore pasti 23-562. M1526
CEDESI sfruttamento n. 3 licenze, commestibili, cantina cucina, superalcoolici, annessi otto vani, gioco bocce, libero novembre. Rivolgersi Santa Modesto, frazione Castelrosso Chivasso. B3954
DROGHERIA commestibili trentennale centrale contigui annessi cedesi blocco affarone. Scrivere casella 6296, SPI, Torino. B2493
DROGHERIA elegante, zona signorile, forte reddito, cedesi urgentemente causa salute, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5960
DROGHERIA, motivi famiglia avendo, 950.000. Telef. 44-170. M1758
FERRERO, Vanchiglia 12, cede rivendita pane 45.000 giornaliere; cartoleria giornali 600 copie alloggio; angolare bottiglieria caffè, 30.000 giornaliere, grande locale; alimentario drogheria arredatissimo 1.900.000. B5060
FINANZIAMENTO 20-30 milioni industria cerca dando serie garanzie, anche immobiliari. Scrivere casella 6206. SPI, Torino. B3357
GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa 120 macchine, salone unico, attrezzatissima, [redacted] contratto locazione, 6.000.000. 5984
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar modernissimo, angolare fronte piazza, enorme lavoro, utili fortissimi; periodo prova, alloggio, 8.000.000. 5984
GERENZA pasticceria confetteria centrale avviatissima, darei a competente. Cabutti, via Consolata 2. 207
GERENZA piccola gelateria cercasi praticissimi referenze. Scrivere casella 6231, SPI, Torino. B5063
GIORNALI profumeria radiamo Valle Susa, affarone reddito 8 mila giornaliere. Scrivere casella 6296, SPI, Torino.
GUADAGNO garantito acquistando ferramenta 20 anni medesimo proprietario. Telefonare 528-012. B5096
IMPRESA edile associerebbesi [redacted] ingegnere apportante piccolo capitale costruzioni proprie, periferia città. Scrivere casella 3117, SPI, Torino. F6376
MACELLERIA equina centrale redditissima alloggio cedesi 2.000.000. Telefonare 46-178 mattino. B2729
MERCERIA barriera Milano bloccasi motivi salute. Telefonare 23-249.
PANETTERIA Pasticceria centrale, forte lavoro redditizio, cedesi condizionando pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 7347
PANETTERIA (rivendita) Kg. 300 assicurati, grandioso alloggio; altra 170 Kg. cede, Bacchetta, Alfieri 20.
PASTICCERIA confetteria avviatissima, possibilità installare forno. Importante corso cedesi. Telefono 396-184. Scrivere casella 6363, SPI, Torino. B1723
PASTICCERIA confetteria con forno e alloggio città o riviera cercasi. Indicare prezzo. Non intermediari. Scrivere casella 2226, SPI, Torino. M1546
SALUMERIA arredatissima forte lavoro avendo 1.500.000; commestibile frigo bilance, alloggio, 1.350.000. Telef. 885-962.
SALUMERIA [redacted] 100.000 giornaliere, comodità alloggio, cedo [redacted] trattabili oppure equivalente beni immobili. Coppola, Corso San Martino 1.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo casetta Mirafiori, dieci camere, 700 mq. circa terreno, cintato, affittata buon reddito. 6.300.000. Affaronel Anglesio, Nizza 9
A buone condizioni vendiamo casetta 4 camere, magazzino, giardino, 2.300.000, zona Cavoretto affaronel Anglesio, Nizza 9
A buone condizioni vendiamo alloggi due, tre camere occupati, 600.000 per camera, corso Svizzera 145. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19. 4968
A venti chilometri spiaggia, provincia Padova, vendo trattoria, vigneto annesso tutte comodità, posizione centralissima, Rosato Venezia, Torino. M1545
A 1.400.000 vendo alloggetto semicentrale, camera cucina, bagno, [redacted]. Telefonare [redacted] 7175
APPARONE: locale 360 metri, 1° piano Porta Nuova, bloccato vendesi occasione. Gambini, Nizza 9. M1735
A 2.950.000 urge vendere appartamento nuovo, libero, bussonee, due camere servizi, secondo piano, vicinanze corso Belgio. Anglesio, Nizza 9. 4668
ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 80. Nuovo Valentino Lingotto. Telefonare 523-016. 8539
ACQUISTASI stabilimento industriale con terreno, libero, in Torino o vicinanze. Complessivi oltre 3000 mq. Dettagliare. Scrivere casella 4227, SPI, Torino. 84302
ADATTO affare offro terreno lottizzabile, zona Moncalieri-Nichelino. Tel. 44-977.
AFFARONE. Privato urge vendere alloggio nuovo 3 camere cucina bagno entrata piano 5° via S. Donato 79. 3.400.000 Telefonare 534-804. 82445
AFFARONE vendo casetta tre stanze servizi nuova costruzione 1.500.000. Grugliasco, tel. 781-891. 84983
AL Valentino Esposizione Massimo D'Azeglio, Petrarca, Giuria, vendo alloggi molto belli, prezzi ottimi. LUX-Case, Rivolgersi via Petrarca 38. 8841
AL Valentino vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, cantiere, via Ormea 69. 3435
ALLA Crocetta, alloggio signorile, terreno rialzato, cinque camere, servizi, autorimessa, [redacted]. Acchiardi Settembre 58. 5960
ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni), Tabacchi 28. Visibili 16,30-17. 3422
ALLOGGETTI 1-2 camere tinello, cucinino ingresso bagno, termosifone, ascensore, finiture signorili, esenti tasse. vende impresa. Via Lodi 26-28. M0261
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prezzi... Cerutti, A. Doria 15. 6905
ALLOGGI signorili in costruzione. 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere ore 16-17,30. 212
ALLOGGI 2 camere tinello cucinino costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 528-362.
ALLOGGIO centrale 6 camere cucina libero 1° [redacted] vendiamo 5.200.000. SICOV Solferino 3, mattino. 6461
ALLOGGIO libero sblocco 5 camere cucina servizi, primo piano, signorile, ceduto, vendesi via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-17. Telef. 650-070.
ALLOGGIO meraviglioso, via Cozzan 28, tre camere, cucina, accessori, vendesi, affittasi. Telefonare 48-517. 207
ALLOGGIO signorile zona Gran Madre Michelotti camera tinello accessori vende SICOV, Solferino 3, mattino. 6461
ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, servizi, piano rialzato, casa signorile. Via Paolo Sarpi 62. vendesi 2.900.000. Stessa casa [redacted] alloggio, sesto piano arretrato, ascensore, 3.100.000. Telefonare 528-362. 6984
APPARTAMENTI di lusso doppi servizi. Corso Duca [redacted] Abruzzi 10-12, vende Com. F.A.I. 6314
APPARTAMENTI di alta classe, palazzo Giardino, cinque vani doppi servizi, doppi ingressi, [redacted] Cairoli, vende Com. F.A.I., tel. 527-496, 528-821.
APPARTAMENTI di ogni tipo e dimensione, nel più vasto [redacted] di zone, a condizioni di vendita rateale, Com. F.A.I., Cavour 7, Tel. 527-496, 528-821. 6314
APPARTAMENTI di 3-3-4 vani, corso Unione Sovietica 168, fronte Piscina, vende Com. F.A.I. 6314
APPARTAMENTI 2-4 vani, signorili, lunga dilazione, zona Francia, vendonsi. Telefonare 43-121. G5710
APPARTAMENTI di 4 vani, abitabili subito, fronte giardino Sporting, panoramici verso collina corso Agnelli 84, vende Com. F.A.I. 6314
APPARTAMENTO bellissimo due camere, tinello, servizi, occasione, vende. Telefonare 579-739. G5708
APPARTAMENTO via Talucchi, 6.700.000 grande salone, 2 camere, cucina, servizi, signorilissimo. [redacted] Telef. 49-670, 767-514. 7828
AUTORIMESSA zona signorile assolutamente priva garage; nuova bellissima costruzione, metri venti fronte strada, capacità 130 macchine. Affittata contratto novennale 310.000 mensili; vende completamente attrezzata 38.000.000. [redacted], XX Settembre 17. 5984
CAMERE cucinino liberi termo palchetto. Aosta 11. Visibili 17-18. 3422
CAMERA, tinello, cucinino, bagno, termo, esente, vendo libero 2.200.000, inizio corso Palermo, LUX-Case, Arcivescovado 5. 8841
CASA angolare, nuovissima, 24 alloggi, 85 camere, termo bagni, ascensore, alto reddito, 85.000.000. Acchiardi Settembre 58. 5960
CASA centralissima, due scale, negozi, locali cortile, 30 locali complessivi, alloggi liberi, parte sbloccata, vendesi. Acchiardi Settembre 58. 5960
CASA Santa Rita, 28 [redacted], termo [redacted], [redacted], 22.000.000. Acchiardi Settembre 58. 5960
CASA 11 alloggi affittati, [redacted] reddito, termo, bagno, garages, urge vendere. Telefonare 50-077. 8292
CASA 35 camere nuova, redditizia, vendesi causa divisione [redacted]. LUX-Case. Arcivescovado 5. 5841
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi pronti [redacted] cantiere 14,30-16, via Viterbo angolo via Tiraboschi. 219
CAV. Costi, Bertola 15, vende, affitta alloggi 4-5 camere, palazzina nuova precollinare. 8556
CENTRALE palazzo completamente rinnovato, impianti centrali, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telefonare 535-906, ore ufficio. 84534
CENTRALISSIMA [redacted] costruzione signorile elegante appartamento, Giardini Cavour, via Dei Mille, sei camere cucina, doppi servizi, vendesi. Tel. 870-008.
CENTRALISSIMO rialzato, [redacted] tecnica signorile, tripli servizi, giardino, vendesi. Telefonare 81-400. 84434
CENTRALISSIMO 1-2 camere più cucina servizi vendiamo, liberi e bloccati, termo ascensore. via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. 2086
CHIOMONTE (Susa), vendesi villino, due piani, sette vani, doppi servizi, orto, giardino. Scriv. casella 2263. SPI, Torino.
CIBRARIO inizio, vende signorili 3-5 camere, servizi, soprelevata pronti. LUX-Case, Arcivescovado 5. 8841
CORSO Re Umberto, signorili soprelevato 2-3 camere, servizi, pronti settembre. LUX-Case, Arcivescovado 5.
COSTRUTTORE vende negozi, retro, possibilità diversi generi [redacted]. Monti 25
DUE camere, tinello, cucinino, bagno, termo, esente, vende libero 2.290.000, inizio corso Palermo, LUX-Case, Arcivescovado 5. 8841
GASSINO Torinese, casa villa, libera, camere 8, cucina, terrazzo, bagno, termosifone, garage, pozzo, acqua, luce, telefono, mq. 1290. vendesi 10.000.000. Campra, Santa Teresa 12. Telef. 49-870.
IMPRESA costruzioni cerca direttamente terreno semicentrale possibilità 50-80 camere. Telefonare 764-336. 83898
INDUSTRIALI! Periferia Torino e dintorni stabili con terreni annessi 3.000-4.000 mq. Vendonsi convenientissimi. Amministrazioni. Giletta Barbaroux 4.
LAMARMORA 67 costruttore vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telefon. 684-024.
LARGO Fabrizi angolo Domodossola 58 vendonsi alloggetti liberi occupati (esclusi) 1-2 camere servizi moderni. Visite 17-19
LOCALI [redacted] piano terra mq. 40, Francia 95. Visibili 15-19. 3422
MADAMA Cristina, due alloggi occupati, tre vani; 1.500.000; cinque vani 3.000.000 urge vendere. Acchiardi Settembre 58. 5960
MARIA Vittoria 49, ultimi 2 alloggi, 3 negozi, liberi sblocco, avendo chiusura frazionamento, lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. 8841
MERCATI Nuovi vendo alloggio libero, ottimo piano, 4 camere, cucina, termo, bagno, ascensore. [redacted] 10-12. Telefonare 50-077. 8292
TERRENO industriale vendesi zona Pozzo Strada mq 2300, Telefonare 49600.
VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamenti, Petrarca, 28.
VENDESI proprietà 10 camere, 6 libere, mq. terreno 650, [redacted] tram zona Apollo. Telef. 43-416. 1745
VENDO affitto signorile 4 camere cucina doppi servizi rialzato. Corso Mediterraneo 98. M1615
VENDO camera cucina gabinetto interno terreno centrale (Borgaro 73) 1.200.000 facilitazioni. Visite 14-16. 5613
VENDO corso Francia, 2.290.000, 2 camere [redacted] ascensore servizi. Telefonare 527-392. Visite 16-17. 5613
VENDONSI, affittansi alloggi 2-3 camere, servizi, telefonare 790-763. 84486
VENDONSI piccoli alloggi signorili zona Francia, 1-2 camere e servizi. Telefonare 790-338. M1287
VIA Alfano (corso Orbassano) vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino. Rateazioni 5 anni. Telefonare 526-361. [redacted]
VILLETTA zona Francia, 3 vani servizi giardino, vendo 4.300.000; altra 2 vani servizi giardino 3.000.000. Telef. 50-346.
ZONA [redacted] alloggi signorili 2-3 camere servizi, vende direttamente impresa. Agevolazioni, [redacted] 69. 2455
1.190.000 camera, alloggi signorili in costruzione, tre, quattro, termobagno. Carrera 55. 33703
4.000.000 vendo terreno, giornate 8, annesso 600 pioppi da uno a dieci anni, Telefonare 41-517. 6672

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI uno due [redacted] ammobiliati uso ufficio. Masseria 12. Telef. 45-437 ore ufficio. M1512
AFFITTASI laboratorio mq. 60 su strada con alloggio. Telef. 482-228. B2421
AFFITTASI, c. Lecce 51, II piano, alloggio signorile completamente rimesso a nuovo, 5 camere, cucina, servizi, adatto anche professionista. Visite 10-11,30, 16-18,30. F6413
AFFITTASI Lingotto camera e cucina, due e cucina. Telefonare 692-424.
AFFITTI locali soffitte, camere, alloggetti, alloggi centrali periferici. Tel. 871-028
AFFITTO pronto 5 camere, 2 bagni, panoramico, Piazza Statuto. LUX-Case, Arcivescovado 5. 8841
ALLOGGETTI Santa Rita, una, due, tre camere servizi, pronti luglio affittansi. Cerutti, A. Doria 15. 6906
ALLOGGETTO possibilmente servizi urgenti, massime referenze cauzionando. Telef. 44-918. 84630
ALLOGGI Parella 1-2 camera, tinello, cucinino, fronte piazza, soleggiatissimi, affittansi. Telefonare 790-358. M1683
ALLOGGIO nuovo affittasi 19.000 mese, via Bologna 126, 2 camere tinello cucinino grande terrazzo, servizi. 84264
ALLOGGIO ufficio, tre camere, servizi, affittasi, via Garibaldi. Telef. 582-019.
ALLOGGIO 2 camere cucina tutte comodità. Domodossola 29. Berte: ore 16-18 affittasi. 82417
AMMINISTRAZIONE Acis, Cernaia 40, affittansi alloggi grandi, piccoli, diverse zone. 5462
AMMOBILIATO, alloggetto, Gran Madre signori referenze. Tel. 71-080, ore pasti.
AUTOTRASLOCHI esteri, economici, Torino, provincie, Autofurgoni, garanzia, Telefonare 387-481. Museo. 8046
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, [redacted], montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. 386-220 Maitropietro. x118
CERCO affittare camera, camera cucina, comodità tram, referenze. Telef. 81-593.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBENGA. Ristorante [redacted] con camere 1500 ottimo trattamento. Prenotarsi
BEAULARD (Torino) 1218. Riapertura Albergo Vittoria, zona normale. Ferrovia ripristinata. Telefonare 80-55. 83869
BELLARIA. Pensione Maria del Giglio, nuova, cucina [redacted] clientela. Luglio 1400 tutto compreso. 8544
BELLARIA, Rimini, Pensione Luminosa, prima linea, spiaggia propria, ottimo trattamento. 8723
BOSSEA. Albergo della Grotta, Mondovì, Grotta di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare Agosto 1600. Interpellateci. 9087
DOLOMITI. Nuovo Hôtel Astoria, 2ª categoria, telef. 8, Lavilla Valbadia (Bolzano), cucina, direzione italiana, Giugno luglio 21 agosto settembre pensione 1700; 28 luglio, 20 agosto 2300. 9180
RIMINI. Lido Hotel Columbia. Nuovissima, Signorile. Prima linea mare. Ogni comfort. Interpellateci. 9022
VARAZZE distinto soggiorno balneare ottima cucina, giardino, tranquillità. Telefonare 697-926. M1730
VARAZZE pensione familiare ottimo trattamento vicinissima spiaggia luglio agosto 1600. Prenotatevi. Telefonare 381-883.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa, 1° luglio iniziano corsi estivi rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio. Stenodattilografia, Computisteria, Paghe, Contabilità, Lingue. Via Santa Teresa 15. Torino telefono 527-844. 8585
CORSI estivi, diurni e serali, di preparazione agli esami per: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, [redacted]. Inizio 2 luglio. Istituto «Rustum», via [redacted] Rocca 14. Telef. 86-855.

ASSUMERESI ragazzina 14-16 anni volenterosa apprendista per drogheria. Telefonare ore 13-15 al 881-471.
ASSUMIAMO apprendisti sedicenni e manovali battimazza per lavori pesanti. Presentarsi via Caprera 185. M1716
CERCASI abilissima pettinatrice, disposta trasferirsi Liguria per stagione, alloggio, vitto, Telefono 784-963. 8502
CERCASI abitante pettinatrice e manicure. Telefonare 589-477. 85254
CERCASI aiutante pettinatrice ondulazione ad aria. Telefonare 683-336. G5700
[redacted] apprendista 15-16enne confezioni maglieria. Scrivere casella 6217, SPI, Torino. B2455
CERCASI ragazzo 14-16 anni per aiuto bottiglieria. Caffè Mobiliare, c. Racconigi 147 M1739
CERCASI fornitore specializzato parallelo 30enne. Inutile presentarsi se non specializzato. Scriv. casella 4301. SPI, Torino.
COMPAGNIA assicurazioni estera riorganizzando agenzia generale assume giovani residenti Torino, desiderosi intraprendere carriera produttive, previo periodo prova stipendio provvigioni. Referenziare. Scrivere casella 4277, SPI, Torino 84240
[redacted] pratico lavorazioni meccaniche, cercasi, precisare posti occupati, pretese. Scrivere casella 6245, SPI Torino. B5246
DISEGNATORE mobili, cognizioni tecniche, assume Mobilificio Locale. Referenziare! Scrivere casella 1389, SPI, Torino.
ELETTRAUTO cerca ragazzo 15-16 anni, presentarsi ore 7,30-9,30. Via Viberti 240.
IMPORTANTE dettaglio tessuti novità signora assumerebbe giovane commessa praticissima. Indicare età, referenze, posti occupati. Disponibile subito. Scrivere casella 6305, SPI, Torino. B3341

GIOVANE [redacted] edile pratico cementi armati offresi anche fuori provincia. Scrivere casella 6226, SPI, Torino. B2519
GIOVANE attivo pratico contabilità ufficio magazzino impiegherebbesi anche saltuariamente. Telefonare 50-203, ore pasti.
GIOVANE ragioniere ventenne offresi qualsiasi serio lavoro. Scrivere casella 9164, SPI, Torino. G5586
[redacted] giurata offresi stabilimento o magazzini cassiera. Scrivere casella 2309, SPI Torino. M1657
INSEGNANTE elementare seria esperta offresi istitutrice mesi estivi. Tel. 580-603.
MAGAZZINIERE preparato ottimo elemento offresi. Telefonare [redacted]. M1607
MURATORE 28enne artigiano, offresi lavori anche di manutenzione. Conoscenza disegno. Telefonare 208-358. 85222
OFFRESI figurinista con diploma per sartoria, per figurini da [redacted], per rivista, Telefonare 787-438. B2107
OPERAIO seconda pratico carpenteria pesante o aggiustaggio offresi. Scrivere casella 4298, SPI Torino. 84113
PANTALONISTA offresi. Telef. 259-825 ore 10-12, 15-16. M1682
PATENTE 2° grado, meccanico, [redacted], ottime referenze. Telefonare 260-825.
PERITO chimico attualmente capo laboratorio chimico-fisico inorganico resistenze materiali pratica pluridecennale scopo miglioramento. Scrivere casella 4306, SPI, Torino 83777
PERITO chimico pratica pluridecennale produzione cellulose modelli impianti svedesi offresi capo fabbrica scopo miglioramento. Scriv. casella 6306, SPI, Torino.
PERITO meccanico 28enne lunga esperienza telaristi argilla, produzione e contabilità offresi Telefonare 296-864. B2377
PICCOLA famiglia cerca portineria. Scrivere casella 6215, SPI, Torino. B3435
QUINDICENNE licenza commerciale dattilocomptometer offresi primo impiego. Telefonare 250-414. G5659
ROMA commercialista già dirigente aziende addetto ministeri, massime referenze, accetterebbe direzione filiale importante ditta industriale commerciale. Casella T 8 SPI, via Parlamento 9, Roma. 9648
SALDATORE battilastra pratico offresi. Scrivere casella 9165. SPI. Torino.
SALDATORE offresi. Telefonare 43-067.
SENIA organizzazione offresi giovane ligatura commerciale esperto coordinatore servizio vendite documentabile preparazione, ottime referenze. Scrivere casella 2230. SPI. Torino. M1806
SIGNORA sola, presenza, ottime referenze, pratica commercio, conoscenza francese, offresi commessa, mansioni fiducia, governante, oppure altro lavoro decoroso, Telefonare 74-204. 83273
TERZO benzina 3ª nafta, motorista, offresi. Telefonare 259-825. [redacted]
VENTENNE stenodattilo comptometer secondo impiego, referenze ineccepibili, pratica ufficio, scopo migliorare offresi seria industria. Telefonare 778-848. [redacted]
VENTICINQUENNE commessa presenza cerca qualsiasi impiego decoroso. Telefonare 913-180. 83772

EREDI avendono artistico buffet rinascimento adatto entrata o sala, stanza scapolo, mobili cucina, scrivania, divano letto. Telefonare 580-446. 9062
FRIGORIFERI Bosch, G.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Index, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vinzaglio 56 (monumento). 3081
FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso Grimaldi, corso Firenze 27, telefono 22-859. 2553
MACCHINA maglieria svizzera «Orion» due fronture, sei spostamenti meravigliosi disegni lire 100.000. Insegnamento: Casacci, San Quintino 4 bis. 4880
MOBILI Gioria. Casa e ufficio, via Belfiore 16 angolo Baretti. Telef. 683-757. Camere letto 96.000. Rateazioni. 3638
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltroncine acciaio 19.000. 887
OCCASIONE privato [redacted] elegante matrimoniale barocchino, tinello, salotto. Telefonare 779-163. 84836
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di rinomanza superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-542. 75120
TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nitor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 128 angolo corso Dante. [redacted]



NEGOZI corso Lecce acquisterete con pagamento facilitato, mutuo trentennale, lunghe rateazioni. Com. F.A.I. Cavour 7, tel. 528-821. 6314
NEGOZIO angolare corso Adriatico (largo Orbassano) 7 aperture 105 mq. [redacted] 8.500.000 compreso mutuo 3.000.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 6461
NEGOZIO [redacted] grandioso, centrale, angolare, adibito Farmacia, altri minori adiacenti liberi, occupati, vendonsi direttamente. Tel. 525-906, ore ufficio. 84532
NEGOZIO nuovo vendesi direttamente reddito 8.50%, altro vuoto divisibile, via Bardonecchia. Telef. 383-173 ore pasti.
OCCASIONE definizione frazionamento ultimi alloggi 2-3-4 camere, paraggi Boringhieri e altre zone vendiamo rateando. Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 527-496.
OSPEDALETTI Riviera vendesi, villa incantevole, lussuosamente [redacted] di tutto. 5 locali, 2 terrazze, garage, giardino, frutteto 700 m. terreno. Ospedaletti, Villa dei Cuori, via Medici. 8583
PALAZZO Giardino, paraggi Cairoli, appartamenti di classe vende Com. F.A.I. Cavour 7, tel. 527-496, 528-821.
PALAZZO Mediterraneo [redacted] Mediterraneo 35), Società Costruttrice vende alloggi signorili 2-4 camere e servizi. Pronti luglio. Telefonare 595-737. 8921
PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente, grandiosi saloni [redacted] sentenze, per sedi società, uffici, studi, ateliers, anche grandi superfici complessive. Scrivere casella 5125, SPI, Torino.
PALAZZOTTO zona Valentino, Monti 35 angolo D'Azeglio, vendonsi abitabili distinti appartamenti 5-4 camere tinello doppi servizi. Visite mattino, pomeriggio.
PIAZZA Bengasi, locali cantinati, adatti Tipografia, deposito, mobili, ecc., mq. 500 divisibili, proprietario vende, affitta. Telefonare 691-979. 6804
PIAZZA Statuto, vende molto signorile, panoramico, nuovo 4 camere, 2 bagni. LUX-Case, Arcivescovado 5. 8841
RATTAZZI 1 vendonsi alloggi, negozi liberi ed occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 2085
TERRENO 3600 mq. vendesi lire 3000; S. Mauro, pianeggiante. Telef. 49-300.
AFFITTASI, Avigliana 26, locale [redacted] pellicceria, sartoria, ufficio. Telefonare 774-082. 84278
AFFITTASI via Cairi, zona piano sviluppo, negozio nuovo, vuoto. Tel. 528-404.
AFFITTASI villa collinare, giardino, mobili occasionali, luminosi, industria raffinata, laboratori adatte deposito. Telefonare 83-540. F6405
LARGO Orbassano 60. Locale mq. 400 commercio, industria affittasi. Telefonare 73-194. M1703
NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-363. F6706
NEGOZIO spazioso 2 vetrine [redacted] paraggi Largo Orbassano affittasi conveniente. Telefonare 390-644. 6461
350 mq. affittansi, uso commerciale, laboratorio, zona Valentino, 45.000 mensili. LUX-Case, Arcivescovado 5.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 12.000 Madama [redacted] camera cucina. Via Bergaro, 10.000. Tel. 31-580.
A 18.000 mensili, affittiamo alloggetto semicollinare, garage, uso pied-à-terre. Telefonare 41-446. 2728
ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 15.000 17.000, 18.000, 20.000. Tel. 44-919.
ABBIAMO da affittare paraggi Gran Madre via Villa Regina, bellissimo alloggio tre camere, salotto, doppi servizi, termo, giardinetto. Piano terreno, casa signorile tranquilla. 32.000 mensili. Telefonare proprietario 85-857. [redacted]
ABBIAMO 15.000 camera, tinello, servizi, Pacchiotti 112 (capolinea 4). Telefono 553.976. 8650
ABITABILI, alloggetti, camera, cucina, 11.000, due cucina 15.000, Tel. 890-165.
AFFITTANSI alloggi ammezzati, termo, bagno, una, due, tre camere cucina, corso Vinzaglio 9. Telef. 650-070. 2085
AFFITTANSI alloggi, una, due camere, servizi, termo, bagno, pronti subito corso Marconcelli, via Gorizia, via Palli, via Barletta, Telefonare 327-012. 3364
AFFITTASI alloggio 3 camere, tutti servizi, ascensore. Via Giacomo Medici 56. Telefonare 776-722. 84200
CENTRALE affittasi appartamento ammobiliato, cinque camere, servizi. Telefonare [redacted], pomeriggio. [redacted]
CERCO borgo Vittoria, luglio, alloggetto moderno, camera tinello servizi. Telefonare 253-752. G5871
CONIUGI piemontesi cercano affittare camera, camera cucina, referenziando. Telefonare 41-075. 85108
CORSO Francia, capolinea tram, affittasi 3 camere servizi. Telef. 48-414.
CROCETTA pianterreno quattro camere, termo bagno, adatto anche ufficio, 32.000 mensili. Telef. 588-277. 84566
DIXMO in affitto a sposi settentrionali, camera servizi, corso Francia. Tel. 43-415
MARTINETTO affittasi alloggio, tre vani, nuova costruzione, comodità. Tel. 764-686.
MERCATI Nuovi affitto settimo piano alloggio 4 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, 24.000 mensili. Telef. 50-077.
PORTA Nuova, alloggi, negozi, uffici, affittansi, nuova costruzione, via Galliari angolo Principe Tommaso. 82065
SIGNORA affitta camera vuota, comodità. Telefonare 778-925. [redacted]
STATUTO alloggetto vuoto, ammezzati, volendo pied-à-terre. Telef. 487-836.
VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi signorili, 2-3-4-5 [redacted], doppi servizi via Petrarca 28. [redacted]
ZONA Cibrario, alloggetti signorili nuova costruzione, affittansi, via Peyron 45.
19.000 affittasi Crocetta alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi. Geometra Dalla Italia, Peschiera 36. 8502

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggio per stagione, ottima posizione, altitudine 1000 presso Viù, Telefonare 80-353. 85688
AFFITTASI centro Sanremo, camera uso cucina, luglio agosto. Telefonare 680-458.
ALTA collina torinese affittasi camera, tinello, accessori, ammobiliati. Telefonare 73-657. 84263
CHIERI Collegio maschile Tigullio accoglie allievi devono riparare esami o fare cure marine, spiaggia riservata.
CUMIANA. Alloggi 2-4 camere stagione. Telefonare 895-377. M1811

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima», 1° luglio iniziano corsi estivi. Via Roma 254, telef. 50-354. 3361
CORSI estivi accelerati a tasse ridotte per computisteria, dattilografia, inizio 1° luglio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono [redacted]-968.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

[redacted] domicilio [redacted] terrecotte, insegno. Scrivere casella 4304, SPI, Torino.
GEOMETRA, [redacted] amministrazioni stabili, contabilità. Scrivere casella 4304, SPI, Torino. 83750
LINGUE studiate coi dischi Linguaphone, Assimil, BBC, prova gratuita. Linguavox, Stati Uniti 1. 83533

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affittasi belle ammobiliate, zona Cairoli. Telefonare 81-534. M1482
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, comfort, zona Cibrario, Tel. 778-672.
AFFITTASI camera 1 o 2 letti ammobiliata, centrale. Telefonare 522-134.
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente, anche uso ufficio, Tel. 81-435.
AFFITTASI elegante ammobiliata pied-à-terre, 12.000 mensili, termo, bagno, Telefono 750-212, dopo ore 14,30.
AFFITTO camera a due o tre letti ogni comodità, centralissima. Telef. 51-781.
AMMOBILIATA matrimoniale altra uno due uomini eventualmente signorine. Telefonare 60-272. M1764
AMMOBILIATE centrale uno più letti, volendo pensione. [redacted] mensili. Telefonare 48-679. M1841
BELLA matrimoniale, amici volendo uso cucina. Stazione Dora. Telef. 289-815.
CROCETTA, a distinto affitto bellissima camera matrimoniale, [redacted] vitto. Telefonare 596-836. 84258
MATRIMONIALE uso cucina indipendente, affittasi anche uomini soli, Borgo S. Paolo, tram 5, [redacted] 30-136 dalle 13 alle 21. 84902
PENSIONE arredamenti nuovi bagni comodità tram, [redacted] Crocetta. Telefonare 591-128. M1224

INDUSTRIA dintorni Torino 400 dipendenti affiderebbe a persona pratica posizione autonoma relativo operai mensa impiegati. Scrivere casella 4234, SPI, Torino. 84590
LAVORO domicilio? Macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento: Casacci, San Quintino 4 bis.
MOLATORE veramente finito cerca aziende vetraria artigiana. Telefon. 883-016.
PETTINATRICI accuratori diventerete frequentando scuola Maria Ansaldi 15. Telefono 61-363. 83730
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 774-682. [redacted]
PRIMARIA [redacted] assume giovani elementi, istruiti, facile eloquio, per lavoro produzione. Scrivere casella 6220, SPI, Torino. B3475
PRIMARIA Società offre ad [redacted], serio, capace trattazione affari possibilità rapida e remunerativa sistemazione. Stipendio e provvigioni dopo breve tirocinio. Scrivere casella 1388, SPI, Torino.
RIMAGLIATRICE calze abilissima, cercasi per chiosco centrale. Guarina, piazza Lagrange 2, ore 18,30. G5704
[redacted] occorre colonia Avendale [redacted] indipendente. Telef. 687-601.
STIRATRICI abilissime cercansi, e aiutanti 15-16 anni. Cibrario 17. 84232
TUTTO fare referenziata, cerca piccola famiglia luglio agosto, mare. Tel. 591-889
TUTTOFARE pratica [redacted], fissa, referenze controllabili, assume famiglia signorile con cameriera. Alto stipendio. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6, telefono 521-974. 8650

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

AUTISTA fattorino praticissimo, scapolo, offresi ditta, privato, [redacted] controllabili. Telefonare 22-506 ore ufficio.
AUTISTA secondo terzo Diesel pratico città, consegne referenze. Telefonare 662-714.
AUTISTA tutte patenti 27enne, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 23-595.
CAPOSQUADRA [redacted] manutenzione meccanica generica offresi. Scrivere casella 2243, SPI, Torino. M1831

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

DISPONGO magazzino con telefono per deposito vini liquori olio oliva fare distribuzione autonomo. Tel. 590-276 ore 13-15
CALZATURIFICIO uomo, provincia Milano, cerca rappresentante introdotto Torino e Piemonte. Scrivere casella 193 A, SPI, Milano. 9418
CERCASI produttore introdotto carrozzerie e tappezzieri. Referenze. Scrivere casella 9163, SPI, Torino. G5864
FABBRICA articoli casalinghi in legno assumerebbe rappresentante con deposito, e acquisterebbe in proprio articoli affini consumo. Scrivere [redacted], Grugliasco, Torino. 83763
GROSSISTA farmaceutici introdotto assumerebbe concessione e propaganda Piemonte importantissima casa. Scrivere casella 4253, SPI, Torino. 82623
INTRODOTTO caffè, bar, abbinare liquori. Eventuale combinazione. Cercasi. Scrivere casella 6221, SPI, Torino.
OTTIME provvigioni chiunque, segnalando affari macchine ufficio nuove occasione. Riservatezza. Dattilotelo, Alberto 16, telef. 53-067. 82371
PER zone libere cercansi rappresentanti introdotti drogherie [redacted] pubblici per [redacted] prodotto [redacted] consumo. Dettagliare lavoro già svolto, case rappresentate. Referenze. Scrivere casella 194 A, SPI, Milano. 9417
PRIMARIA industria [redacted] costruttore, mobili metallici ufficio, serrature, cerca agenti zone Novara, Vercelli, Biella, Cuneo, Ivrea, Aosta. Scrivere casella 195-A, SPI, Milano. 9097
RAPPRESENTANTE [redacted] cerca [redacted]. Telefonare 387-328. M1623

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

SESSANTACINQUENNE residente Courmayeur, vedovo, possidente, sposerebbe adeguatamente sana, anche nullatenente. Scrivere casella 1392, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DA Lungo, via Po 32, telef. 90-509, callista pedicure estetica curativa massaggi viso corpo depilazioni. 82687

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [redacted] ogni dubbio vi aiuta «Sicura Italia» ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 30. Telefonare 682-110. 4665
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Italpol». Madama Cristina 111. telef. 687-574. 2163
A abili detectives affidate indagini serve «Mondial», Cavour 5. tel. 521-181.
A istituto trentennale, affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 8242
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, tessili, stracci, [redacted], oggetti vari, Telefonare 793-845. 281
AFFARONE avendo bellissima camera letto 160.000, sala pranzo 120.000, Telefonare 882-396. [redacted]
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telefonare: 41-220. Prati 3. 8630

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Finanziamenti, cambi, rateazioni. Autosalone, [redacted] 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Parmone. Lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini [redacted] 7-20 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO 600 ultima serie, occasione contanti, Telef. 387-117. 83703
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta & XX Settembre 7, tel. 48-681: Ford Meteor 1957, Versailles seminuova, Appia Sport nuova. Appia II nuova seminuova, Giulietta seminuova, multipla nuova. 600 elaborate nuove, occasioni. Compra, vende, permuta. Lunghe rateazioni. 5911
ALL'AUTOSALONE «Tesiore», Roma 237 bis, telefono 42-585: Porsche 1600 super, Giulietta normale, Sprint, Alfa 1900, Aurelia B-12, Appia I-II serie, 1900 A gran luce, 1400 B. 103 nuovo, occasione, familiare, T. V., 600, 600 liquigas, 1400 Diesel. Cambi, rateazioni.
APPIA [redacted], nera, guida [redacted], vendo. Autorimessa, corso Belgio 97, telefono 890-178. 7713
APPIA [redacted], 103 ultimo tipo, altro 1956-1953, 600 1955, Aurelia [redacted] vendonsi. Via Susa 35. 5391
APPLICATE «Sprint [redacted]» risparmia benzina aumenta la ripresa. Bertea, via Crissolo 31, telef. 383-496. 83613
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 36. Telef. 48-201.
AUTOCARRI Rastau, 666 n. 7, perfetto ordine, vendonsi. Facilitazioni. Telefonare 73-969. 2834
AUTONOLEGGIO Moderno, pulmino, 600, [redacted]. 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2890
[redacted] Cavalieri, Brescia 28, presenta: 600, 4 porte, [redacted] camioncini, furgoncini, 1100 elaborate, pronta consegna. Cambi, rateazioni. 6206
AUTOSALONE Monticone, via Petrarca 6, tel. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 5380
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 212
FIAT 103 ultimo modello, nuovissima, vendesi anche rateazione. Telef. 587-007.
FINANZIAMENTI pronti su autovetture, autocarri, [redacted]. Migliori condizioni, Comanto Agenzia, corso Re Umberto 5.
GAS liquido impianti Weber eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali, Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autoattone Pastorino, telef. 386-777. 4911
GIULIETTA azzurra [redacted] consegna subito, vende Capello, Lagrange 17. 6463
GIULIETTA nuova vendo o cambio con 103. Telefonare 73-913. 84506
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis, Telefonare 53-943. 6807
IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia. Autorimessa «Guastalla», Guastalla 26, tel. 899-876.
LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano e gas liquido che [redacted] garantire un perfetto funzionamento ed una [redacted] specializzata. Installazioni perfette su qualunque automezzo a prezzi di concorrenza. [redacted] .5, telefono 20-853, 9170
OCCASIONE giardinetta 500 C perfetta vendo oppure cambio con scooter. Via Sant'Anselmo 20. 7430
OCCASIONISSIMA 1100 Fiat 48 130.000 furgone C 1951 170.000. Telef. 45-979.
OCCASIONISSIME 500 C, 1100 E (1951) giardinetta legno, 600 seminuova, camioncino 615. Telefonare 73-575.
OTTIMA 500 B, 190.000, cabriolet 1100 pullo, 170.000, furgoncini, C. Vittorio 117.
PRIVATO urge vendere Alfa Romeo 1954 km. 9900. [redacted] 4, telef. 587-706.
PRIVATO vende occasione 600 A, ottimo stato. Via Goffredo Casalis 73. M1779
PRIVATO vende furgone 500 C, motore meccanica revisionata. Moto M.V. 175 '56 occasionissima. Telef. 793-695.
PULMINO recente privato vende cambia facilita. Mori, piazza Lagrange 2.
RIMORCHIO Viberti due assi ricostruito a nuovo per 642 vendesi, ottime condizioni. Telefonare 388-531. 84530
SIGNORA vende 1400 B bicolore celestino rara occasione. Via Torricelli 4. 83627
VENDO camioncino 615, furgoncini giardinetta 500 C, 1100 E. Via Asinari Bernezzo 77. B2505
VENDO ottima [redacted] B. 20 Sport Farina, Telefonare 271-946. F4290
VENDO 500 C perfetta a privato, via Saluggia 7-A. 83863
VOLKSWAGEN, Porsche, autovetture, furgoni, giardinette, vende, cambia rateizzando. Pellissero, Francia 21. 3694
WEBER, Concessionaria Fabra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 16, telef. 888-990. 7406
103 E occasione, acquista privato contanti. Telef. 380-617. G5845
103 1956 freni dischi speciali radio arredatissima. Via Susa 35. 5391
600 semestre appena rodata, veramente perfetta, ingegnere vende privato. San Marino 83, primo piano. G5861
600 km. 3000 perfetta foderata antifurto privato vende. Telefonare 661-221.
615 autocarro 1955 perfetto, ottimo, sopraponde, coperture. Capello, Lagrange 17
1100/103 1954 sertano, perfette condizioni generali, privato vende. Autorimessa corso Belgio 97. Telefonare 690-178.
1100 nuova immatricolare, celeste chiaro, vendesi privato, causa partenza. Telefonare 887-796. B2345



CIALDINI 26 vendonsi alloggi camera tinello cucinino prezzo 2.300.000; altri due nuovi, 2 camere cucina affittansi 30 mila mensili. Telefonare 683-228. 2085
COMPERO [redacted] privato alloggio semicentrale 3 camere servizi. Dettagliare. Scrivere casella 4303, SPI, Torino. M4747
CORSO Re Umberto nuova costruzione vendonsi due alloggi signorili. Settentrione, pronta consegna, 4 e 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 49-230. 8388
CORSO Lione 66, signorile, vendo 2 ultimi, 2 camere, bagno, 2.500.000, più 800.000 mutuo. Martedì, giovedì, sabato 10-12. 8841
CORSO Montegrappa, vendo 4 bellissimi alloggi redditizi, 2 camere, cucinino, 2 arie levante-ponente. LUX-Case, Arcivescovado 5. 8841
CORSO Sommeiller, vendo 5 camere doppi servizi, soffitta, cantina, angolare, vendo libero sblocco, LUX-Case, Arcivescovado 5. 8841
CORSO Sommeiller libero, bellissimo, 6 camere, doppi servizi, levante-ponente, vendo 7.600.000, LUX-Case, Arcivescovado 6. 8841
RE UMBERTO, signorile 5 camere doppi servizi vende Com. F.A.I., Cavour 7. Tel. 527-496. 6314
SOSTITUITE il vostro alloggio con altro più moderno e razionale affidandovi alla Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 527-496.
SPORTING realizzo cediamo tutto piano decimale metri. Scrivere casella 2216, SPI, Torino. M1474
STABILIMENTO moderno, libero, alloggio, uffici, vendesi urgentemente occasione, Telefonare 61-118. 84430
TERRENO centralissimo costruibilità 70 camere più autorimessa 100 auto, vendo. Gambini, Nizza 9. M1563
TERRENO, ville, panoramiche, altitudine 600, dieci minuti Porta Nuova, Affare. Telefonare 393-967. 5060
TERRENO 1.000 mq. vendo 1.000.000 [redacted]. LUX-Case, Arcivescovado 5.
UTARCASE Organizzazione Immobiliare vende rateando 50%, presso Ente 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 16, Tel. 528-350, 528-351.
VALENTINO esposizioni vendonsi alloggi signorili, Massimo D'Azeglio 70-72, doppi, tripli servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca, 38. 82067
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Monterosa 21.
AFFITTANSI pronti [redacted] alloggetti negozi qualunque [redacted]. Telefonare 393-589. 83637
AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli via Gioppo 35 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-308. 5538
AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, [redacted], Corso Svizzera 151. Tel. 209-155
AFFITTASI due camere cucina bagno, riscaldamento compreso, 12.000 mensili, Scrivere casella 4285, SPI, Torino.
AFFITTASI prestigioso mobiliato matrimoniale, cucina, mansardato, alloggetto moderno, vuoto. Telefonare 585-226.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno termo centrale primo piano zona Crocetta, Nuovo Politecnico. Telefonare 524-492. 85160
AFFITTASI camera [redacted]; due 10.000; alloggetti 18.000. Garnaro, S. Teresa 12.
AFFITTASI centrale 2 camere cucinino. Telefonare ore pasti 696-727. 82781
AFFITTASI pronto, via Sacchi, primo piano, 7 camere, anche uso professionale. LUX-Case, Arcivescovado 5.
CHIOMONTE, altezza 900 m., palazzina [redacted] affittansi alloggi panoramici vicinissimi seggiovia e stazione ferroviaria, Telefono 683-100. B4986
CHIOMONTE (Susa) affittasi [redacted] camere servizi in villino mesi luglio, agosto settembre, Scriv. casella 2259, SPI, Torino.
FINALMARINA, affittasi appartamento e mobilio nuovo luglio-agosto, vicino mare, telefonare [redacted] 82515
SANREMO, affittasi villetta [redacted], soleggiatissima, panoramica, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, garage, giardino. Telefonare [redacted]. M1689
VALTOURNANCHE capoluogo affitto 45 mila stagione 5 ammobiliata, vendo 1 milione 300.000. Telefonare 485-776.
VARIGOTTI affittasi vicinissimo mare alloggetto (4 persone) luglio, agosto. Telefonare 53-397. 84200

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BALME, altitudine 1500, Piano della Mussa, altitudine 1800, ottimi soggiorni montani vicini Torino. Informazioni Pro Balme. 8508

CENTRALE, affittasi camere ammobiliate, comodità. Telefonare 63-212. M1496
SEDICI luglio bella ammobiliata [redacted], distinto, 13.000. Vinzaglio. Telefonare 531-827. 84576
SIGNORA sola offre gratuitamente camera ammobiliata a distinta signora o signorina non giovanissima in cambio compagnia e piccoli lavori. Telef. 550-492.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

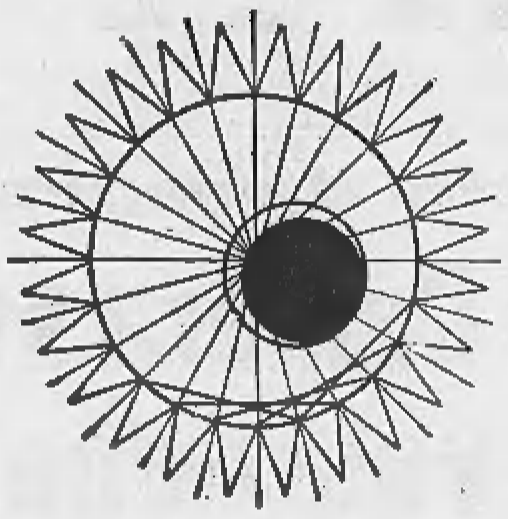
A ben [redacted] cameriera tuttofare [redacted] massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 8281
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avila, Vinzaglio 13. 9697
ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume Gillio, via Passalacqua 6. 8650
ASSUMIAMO stabilmente signorina bella presenza facile parola, per pubblicità rivista estera, visita farmacie, ottime condizioni, referenze. Scrivere casella 4305. SPI. Torino. 85767
CERCASI abile commessa salumeria eventualmente mezza giornata. Telef. 760-436.

CERCO piccola famiglia anche infermi donna mezza età praticissima tuttofare disposta recarsi ovunque. Scrivere casella 9161, SPI, Torino. G5803
[redacted] inglese francese tedesco spagnolo ragioniere media età praticissimo import-export esperienza ultradecennale offresi. Scrivere casella 4272. SPI, Torino oppure telefonare 943-705.
DOTTORE scienze economiche, presenza, lingue, disposto lavoro interessante, crederebbe persona affermata seri importanti affari. Scrivere casella 2235, SPI. Torino. M1759
FABBRO pratico saldatura elettriche autogena, cerca occupazione. Tel. 61-409.
FRESATORE II categ., 19enne, offresi. Scrivere casella 9160. SPI. Torino.
GEOMETRA trentenne lunga pratica scavi, case e lavorazione strada ghiaia, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere casella 2265. SPI. Torino M1066
GEOMETRA 23enne militare [redacted] pratica biennale iscritto albo cerca qualsiasi impiego. Scriv. casella 4362, SPI. Torino
INFERMIERA offresi [redacted] ammalati. Telefonare 42-558. M1671

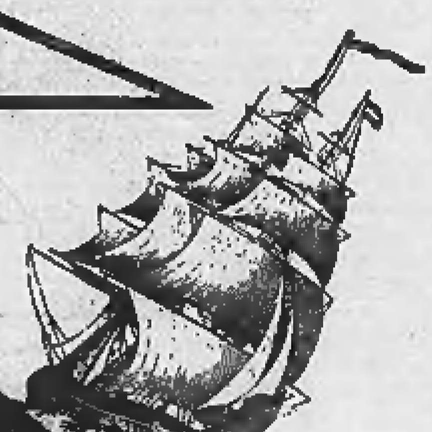
ALLOCCO [redacted], corso Galileo Ferraris [redacted] (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.
AMMOBILIAMENTI Tomat. Monte Etna 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento. fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo ant. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Tolla», S. Donato 92. 48725
BUFFET rinascimento, raro pregio artistico, adatto anche entrata, avendesi. Telefonare 550 446. 9062
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Aste. 275
MOBILI «Carabella», vasta esposizione [redacted] lunghe rateazioni cambio mobili, Via Garibaldi 4. telef. 521-107. 9372
MOBILI «Casacremo», Vercelli 20, [redacted] assortimento, 30 rate, cambi. Fantateci. Telefonare 21-106. 1141

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A prezzi convenienti: Lambrette nuove ed occasioni, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668.
AERMACCHI motocarro Diesel 3 ruote, 17 km. un litro, portata 15 quintali, massima economia esercizio. Ballismo, Vercelli 38. Telefonare 23-869. 6809
DICK-DICK il [redacted] di lusso al prezzo di uno utilitario 55.000. Presso concessionari Torino. 9236
DICK-DICK ciclomotori turismo e Sport. 3 marce, vendita [redacted] presso concessionari. 9236
DICK-DICK [redacted]. Tel. 23-436. Rassignana, largo Giulio Cesare 115.
DICK-DICK concessionario. Tel. [redacted]. Franco, via Borgodora 26. 9236
DICK-DICK [redacted]. Tel. 884-671. Ogliaro, via Principe Tommaso 37.
DICK-DICK [redacted]. Tel. 890-385. Veglio, corso Casale 226. 9236
DICK-DICK concessionario, tel. 290-670. Aletati, via Feligno 20. 9236
[redacted] primavera moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimca, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. 306
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento, Covolo, Giulio Cesare 155, telefonare 21-135. 347
MOTOMISTI: Cambiamo Vostro vecchio Mosum con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 463
[redacted] motofurgoncino Ape, prenotazioni, vendite, rateazioni, occasioni. Morena, Unione Sovietica 165, telef. 398-628.
VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Isolato & Azionasso, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. 6139



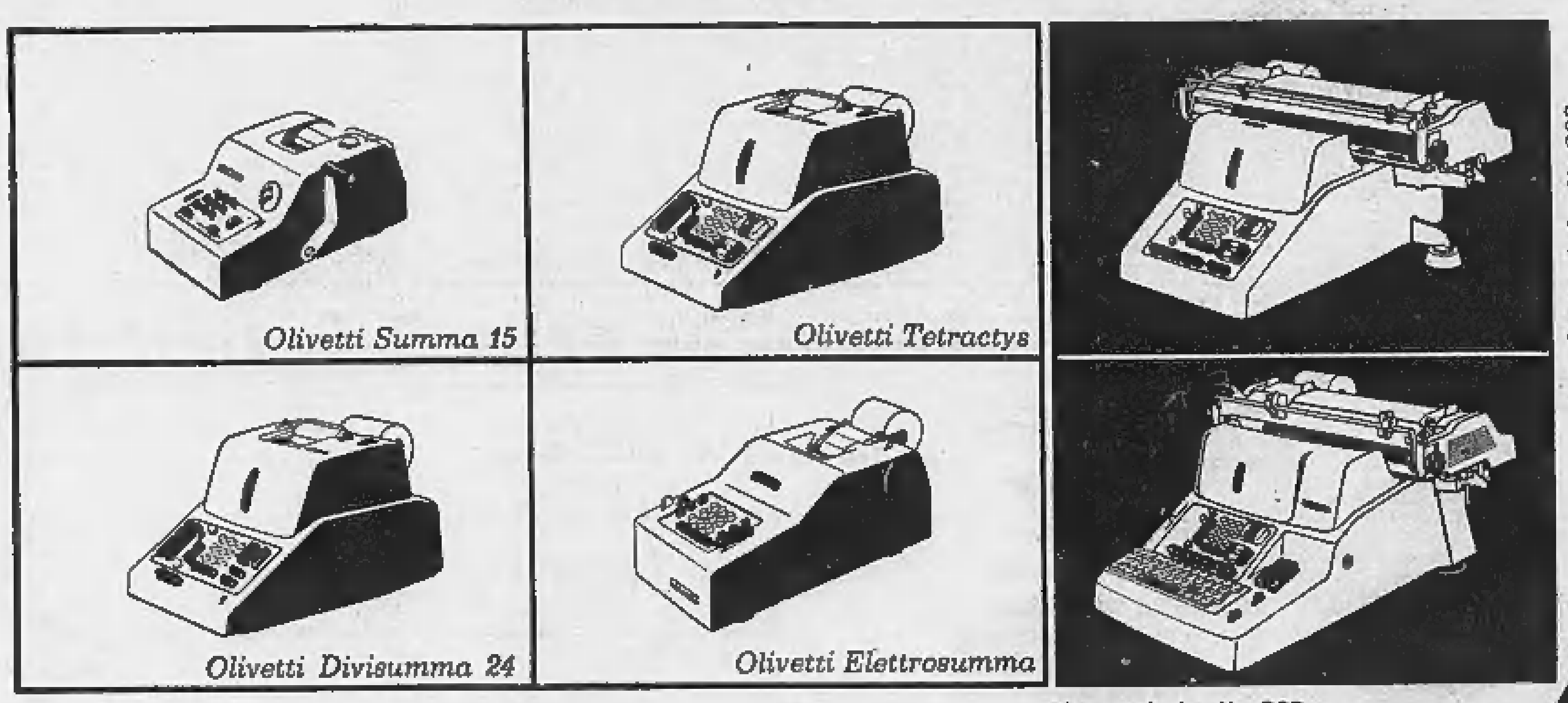
Il numero misura la realtà



La Olivetti produce macchine destinate a rendere più facile, più rapida e più precisa la documentazione della scrittura e del calcolo. E interviene così a rendere più intenso e certo il corso delle comunicazioni, che è la vita della città moderna.

Le addizionatrici, i calcolatori e le contabili che la Olivetti progetta ed esegue stanno in una tradizione antica quanto il numero: quella degli strumenti che vogliono risparmiare energie e fatiche mentali. Le tecniche della memoria e i primi automatismi per l'addizione, la tavola di Pitagora come la Tetractys Olivetti, impiegano le capacità combinatorie degli schemi e delle macchine per liberare ad altri fini tempo e intelligenza. Ma per questo la sicurezza della macchina dev'essere assoluta e quindi durare immutata contro l'usura. La Olivetti è questa sicurezza e il mercato mondiale lo sa.

La città moderna è cifra e calcolo. Ad ogni livello della sua vita produttiva corrisponde un diverso modello Olivetti. Risultato di una industria che vuol essere ed è in ognuno dei suoi prodotti, come nello stile che li unifica, una industria di precisione.



Olivetti Summa 15 — *Olivetti Tetractys* — *Olivetti Audit 202*

Olivetti Divisumma 24 — *Olivetti Elettrosumma* — *Olivetti Audit 302*

olivetti